

COMUNE DI ARDEA

(Città Metropolitana di Roma Capitale)

PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

(ART. 13-18 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

PROGETTO DI PIANO DI UTILIZZAZIONE DELL'ARENILE

RAPPORTO AMBIENTALE

**(NEL RISPETTO DELLE INDICAZIONI CONTENUTE
NEL DOCUMENTO DI SCOOPING)**

Dirigente Arch. Pietro Tomei

Responsabile del Procedimento Arch. Simona Spallotta

Gruppo di Lavoro:

Arch. Tommaso Agnoni (Aspetti Urbanistici, ambientali e paesaggistici)

Dott. Massimo Amodio (Aspetti geologico ambientali)

Dott.ssa Irene Amici (Aspetti Agronomici e Naturalistici)

Gennaio 2026

INDICE

0.	PREMESSA	pag.	4
0.1.	Contenuti generali	pag.	7
0.2.	Inquadramento normativo del Piano	pag.	8
0.3.	Descrizione delle Componenti Ambientali	pag.	9
0.4.	Analisi di Coerenza Esterna: Norme	pag.	10
0.5.	Analisi di Coerenza Esterna: Piani e programmi	pag.	11
0.6.	Analisi di Coerenza Interna	pag.	13
0.7.	Valutazione degli Impatti	pag.	13
0.8.	Analisi delle Alternative	pag.	15
0.9.	Piano di Monitoraggio	pag.	15
0.10.	Ulteriori Specifiche	pag.	16
1.	Contenuti generali	pag.	18
1.1	Fasi della procedura svolta e stato di avanzamento dell’iter di adozione/approvazione	pag.	18
1.2	Come il procedimento di VAS ha contribuito alla integrazione di criteri ambientali nelle scelte di Piano;	pag.	21
1.3	Indicazione della fonte informativa dei dati rappresentati;	pag.	22
1.4	Fase di consultazione e contributi pervenuti;	pag.	23
2.	Inquadramento normativo del Piano	pag.	25
2.1.	Contenuti e azioni di Piano	pag.	25
2.1.1.	Previsioni del PUAR (Piano di Utilizzazione degli Arenili Regionale)	pag.	25
2.2.	Il Piano di Utilizzazione degli Arenili	pag.	31
2.2.1.	Lo stato attuale	pag.	31
2.2.2.	Il Progetto	pag.	41
3.	La Descrizione delle Componenti Ambientali	pag.	48
3.1.	Analisi degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell’ambiente	pag.	48
3.1.1.	Caratteristiche ambientali	pag.	48
3.1.2.	Caratteristiche culturali e archeologiche	pag.	49
3.1.3.	Caratteristiche paesaggistiche	pag.	51
3.1.4.	Evoluzione probabile senza l’attuazione del Piano	pag.	52
3.2	Problemi e/o sensibilità ambientali esistenti pertinenti al Piano	pag.	53
3.2.1.	Aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica; aree naturali protette - Zone designate come Zone di Protezione Speciale per la conservazione degli uccelli selvatici - Zone classificate come Siti di Importanza Comunitaria/Zone Speciali di Conservazione terrestri o marine per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica;	pag.	55
3.2.2.	Aree caratterizzate da rischio idrogeologico ed erosione costiera	pag.	57
3.3	Considerazioni ulteriori	pag.	62
3.3.1.	Ricadute ambientali in caso di destagionalizzazione delle attività sulle aree demaniali marittime	pag.	63
3.3.2.	Stima in termini di incrementi attesi del turismo balneare, dei flussi di traffico e ricadute sulla mobilità e supporto alla mobilità sostenibile	pag.	63
3.3.3.	Presenza di aree centrali primarie e secondarie della R.Eco.R.d.Lazio	pag.	65

3.4	Influenza sulla determinazione delle azioni di Piano in considerazione delle valenze del patrimonio storico, culturale, paesaggistico, archeologico, naturalistico-vegetazionale e faunistico	pag.	66
4.	L’Analisi di Coerenza Esterna: Norme	pag.	72
5.	L’Analisi di Coerenza Esterna: Piani e programmi	pag.	73
5.1.1.	Il Piano di Utilizzazione degli Arenili Regionale	pag.	74
5.1.2.	Il Piano Territoriale Paesistico	pag.	77
5.1.3.	Il Piano Territoriale Provinciale (PTPG)	pag.	97
5.1.4.	Il Piano Regolatore Generale	pag.	100
5.2.	Matrice di correlazione tra Azioni di Piano e Obiettivi di sostenibilità	pag.	103
6.	L’Analisi di Coerenza Interna	pag.	107
6.1.	Matrice di correlazione di coerenza interna tra obiettivi di Piano e le azioni proposte per conseguirli	pag.	107
7.	La Valutazione degli Impatti	pag.	109
7.1	Determinazione del quadro esigenziale scaturente dall’analisi socio-economico-demografica sulle dinamiche esistenti nel territorio costiero e le linee di sviluppo futuro;	pag.	109
7.2.	Analisi per le varie componenti ambientali della ricaduta sulla stessa Analisi, tenuto conto dell’attuale dotazione infrastrutturale, della capacità di carico con riferimento all’ipotesi di incremento della fruizione antropica.	pag.	110
7.3.	Analisi dei potenziali impatti	pag.	115
7.3.1.	Biodiversità	pag.	115
7.3.2.	Popolazione	pag.	127
7.3.3.	Salute umana	pag.	128
7.3.4.	Flora e fauna	pag.	130
7.3.5.	Suolo	pag.	133
7.3.6.	Acqua	pag.	141
7.3.7.	Aria	pag.	142
7.3.8.	Fattori climatici	pag.	144
7.3.9.	Beni materiali	pag.	149
7.3.10.	Patrimonio culturale, architettonico e archeologico,	pag.	151
7.3.11.	Paesaggio	pag.	152
7.4.	Criticità e/o sensibilità di contesto individuate e ricadute derivanti dagli aumenti di carico antropico previsto dal Piano.	pag.	154
7.5.	Criticità e/o sensibilità di contesto con riferimento al quadro paesaggistico e della Rete Natura 2000 interessate l’area di piano;	pag.	154
7.6.	Significatività degli effetti derivanti dall’aumento di carico antropico sul sistema della mobilità, sulla componente aria, sull’inquinamento acustico, sulla componente acqua, allo smaltimento delle acque reflue.	pag.	156
7.7.	Raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionale del Piano	pag.	157
8.	Analisi delle Alternative	pag.	163
8.1.	Analisi delle alternative considerate nell’elaborazione del Piano	pag.	163
9.	Il Piano di Monitoraggio	pag.	165
10.	Tabelle di riscontro	pag.	170

10.1	Tra il documento di scooping e i paragrafi del rapporto Ambientale	pag.	170
10.2.	Tra gli esiti della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS e i paragrafi del rapporto ambientale	pag.	176
10.3.	Tra i contributi SCA in sede di procedura di VAS e i paragrafi del rapporto ambientale	pag.	178
10.4.	Tra i contributi SCA nella procedura di verifica di assoggettabilità a VAS e i paragrafi del rapporto ambientale	pag.	182

0. PREMESSA

Il presente documento costituisce il Rapporto Ambientale nel quadro del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del progetto di Piano di Utilizzazione dell'Arenile Demaniale (PUA).

Esso definisce l'ambito di influenza di carattere ambientale e persegue l'obiettivo di individuare i possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano, secondo le disposizioni della vigente normativa di riferimento.

Il presente è il documento cardine del processo di Valutazione Ambientale Strategica e viene redatto secondo quanto previsto nel D.Lgs. n.152/2006, all'art.13, comma 4

“4. Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. L'allegato VI al presente decreto riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma. Il Rapporto ambientale dà atto della consultazione di cui al comma 1 ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti. Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.”

L'Allegato VI illustra i Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'articolo 13 e precisamente:

- “a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;*
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;*
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica,*

quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;

f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;”

Il PUA in questione, è stato oggetto di Verifica di Assoggettabilità a VAS la cui procedura si è conclusa con Determina n. G12617 del 26.09.2024 della Regione Lazio che ha emesso provvedimento di verifica, ai sensi dell'articolo 12 del DLgs n. 152/2006, assoggettando il PUA alla valutazione di cui agli articoli dal 13 al 18 del DLgs n. 152/2006.

A seguito di tale rinvio con nota Prot. 50300 del 18/07/2025 il Comune di Ardea, in qualità di Autorità Procedente, ha trasmesso l'istanza e la documentazione ai fini dell'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. per il Piano.

Con nota pervenuta all'Amministrazione in data 16.09.25 l'Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica della Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del Mare della Regione Lazio conclusa la fase di Consultazione preliminare ai sensi dell'art.13, comma 1, del D.Lgs. n.152/2006 ha inviato il Documento di Scooping ai fini della determinazione delle scelte del Piano.

Il Documento di Scooping integra e specifica le indicazioni già contenute nell'art.13 comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e quanto previsto all'Allegato VI “Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art.13”.

In particolare il documento evidenzia gli argomenti che devono essere affrontati e specificati nel Rapporto Ambientale che sono così identificati:

1. I Contenuti generali
2. L’Inquadramento normativo del Piano
3. La Descrizione delle Componenti Ambientali
4. L’Analisi di Coerenza Esterna
5. L’Analisi di Coerenza Esterna: Piani e programmi
6. L’Analisi di Coerenza Interna
7. La Valutazione degli Impatti
8. L’Analisi delle Alternative
9. Il Piano di Monitoraggio
10. Gli Esiti della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS

Gli stessi contenuti sono così esplicitati e descritti:

0.1. Contenuti generali

- 0.1.1 Il rapporto ambientale dovrà essere aggiornato con le fasi della procedura di VAS svolta e dovrà dare evidenza dello stato di avanzamento dell'iter di adozione/approvazione individuando le modalità di raccordo con la procedura di VAS;
- 0.1.2 Nel Rapporto Ambientale dovrà essere data specifica evidenza di come il procedimento di VAS ha contribuito alla integrazione di criteri ambientali nelle scelte di Piano;

0.1.3 Tutte le elaborazioni del rapporto ambientale aventi a riferimento rappresentazioni di dati provenienti da banche dati dovranno essere corredate di indicazione della fonte informativa ufficiale tale da rendere univoca la individuazione;

0.1.4 Il Rapporto ambientale dovrà dare atto della fase di consultazione ed evidenziare come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti;

0.2. Inquadramento normativo del Piano

0.2.1 Dovranno essere evidenziati i contenuti e le azioni di Piano derivanti dagli obiettivi normativi e di sostenibilità che si devono perseguire con lo strumento oggetto della valutazione, tenuto conto delle specificità territoriali nonché della norma istitutiva del Piano, con particolare riferimento alla L.R. 8/2015 ed al conseguente R.R. 19/2016, di cui si evidenziano di seguito gli obiettivi generali e specifici da considerare:

ObG01 Semplificazione delle diverse definizioni di utilizzazione del demanio marittimo attraverso una nuova e più funzionale classificazione delle diverse tipologie.

ObS01 Costituire un quadro di riferimento finalizzato all’armonizzazione delle azioni dei soggetti pubblici e privati sulla fascia costiera

ObS02 Promuovere ed incentivare la riqualificazione dell’offerta del turismo balneare in grado di coniugare sviluppo e tutela del territorio

ObG02 Diversificazione dell’offerta turistico-ricreativa sulle spiagge prevedendo che ogni Comune debba riservare a “pubblica fruizione” (spiaggia libera o spiaggia libera con servizi) una quota almeno pari al 50% dell’arenile di propria competenza

ObS03 Stabilire i criteri per l’utilizzazione delle aree demaniali per finalità turistiche e ricreative

ObS04 Garantire il rapporto tra aree di uso pubblico e aree in concessione e quello pubblico libero e quello con servizi

ObS05 Garantire l’utilizzazione programmata e razionale delle aree del demanio marittimo per finalità turistiche e ricreative

ObG03 Regolamentazione delle concessioni ai sensi dell’articolo 47 (Concessioni delle aree del demanio marittimo e di quelle immediatamente prospicienti per finalità turistiche e ricreative) della legge regionale 6 agosto 2007, n. 13

- ObS06 Regolamentare le diverse attività ai fini della integrazione e complementarità tra le stesse
- ObS07 Assicurare non solo i servizi essenziali, ma anche attrezzature e confort aggiuntivi a richiesta
- ObS08 Favorire l’innovazione e la diversificazione dell’offerta turistica

ObG04 Legalità e trasparenza attraverso l’obbligo per i comuni di pubblicare sui propri siti istituzionali tutte le informazioni identificative relative alle concessioni demaniali marittime con finalità turistico-ricreative del proprio territorio.

- ObS09 Definire le modalità di assegnazione per le nuove concessioni che garantiscano le disposizioni in materia di tutela della concorrenza e di trasparenza

0.2.2 Dovrà essere determinato un quadro di correlazione tra obiettivi generali (discendenti dalla normativa di riferimento), obiettivi specifici e singole azioni previste dal Piano, correlato agli obiettivi di protezione ambientale individuato in un paragrafo dedicato. È opportuno che la correlazione sia leggibile e organizzata in forma tabellare con evidenza delle azioni previste per il raggiungimento di ogni obiettivo di Piano;

0.2.3 La correlazione obiettivi-azioni dovrà trovare riscontro anche nelle matrici di valutazione della coerenza esterna e interna, di valutazione degli impatti, e per la definizione del Piano di monitoraggio;

0.3. Descrizione delle Componenti Ambientali

0.3.1 Il quadro conoscitivo deve comprendere una analisi degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell’ambiente (caratteristiche ambientali, culturali, archeologiche e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate) e della sua evoluzione probabile senza l’attuazione del Piano;

0.3.2 Il RA dovrà evidenziare qualsiasi problema e/o sensibilità ambientale esistente pertinente al Piano, ivi compresi in particolare quelli relativi a:

- aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica;
- aree naturali protette;

- le zone designate come Zone di Protezione Speciale per la conservazione degli uccelli selvatici;
- le zone classificate come Siti di Importanza Comunitaria/Zone Speciali di Conservazione terrestri o marine per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica;
- aree caratterizzate da rischio idrogeologico ed erosione costiera.

0.3.3 Inoltre, l’analisi di cui ai punti precedenti dovrà considerare:

- le ricadute ambientali in caso di destagionalizzazione delle attività sulle aree demaniali marittime;
- la stima in termini di incrementi attesi del turismo balneare e quindi delle stime dei flussi di traffico e delle ricadute sulla mobilità, verificando anche l’esistenza di programmi e progetti a supporto della mobilità sostenibile;
- la eventuale presenza di aree centrali primarie e secondarie della R.Eco.R.d. _Lazio (studio tecnico e aggiornamento approvati con Det. B3189 del 30/06/2010 e Det. A04041 del 03/05/2012);

0.3.4 Si dovrà inoltre esplicitare come l’analisi delle sensibilità e valenze del patrimonio storico, culturale, paesaggistico, archeologico, naturalistico-vegetazionale e faunistico, afferenti al contesto territoriale e ambientale di riferimento abbia influito sulla determinazione delle azioni di Piano;

0.4. Analisi di Coerenza Esterna: Norme

0.4.1 Dovranno essere indicati, elencati e descritti gli obiettivi di protezione ambientale e sviluppo sostenibile stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale o regionale pertinenti al Piano e il modo in cui gli stessi hanno contribuito alla formulazione degli obiettivi di Piano;

Quanto detto con particolare riferimento a:

- Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di cui alla Delibera CIPE del 22/12/2017;
- Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile “Lazio, regione partecipata e sostenibile” approvata con D.G.R. n.170 del 3/3/2021;

- Documento di Sintesi per l’integrazione tra le Misure di Adattamento ai cambiamenti climatici e la Strategia di sviluppo sostenibile, di cui all'allegato 2, Azione C5.3 della Deliberazione di Giunta regionale n. 157/2020, denominato: “Strategia di Sviluppo Sostenibile: il contributo dell’Adattamento ai cambiamenti climatici” approvato con D.G.R. n. 6 del 4/1/2023;
- Direttiva sulla valutazione dell’impatto ambientale (direttiva 2011/92/UE)
- Direttive europee 92/43/CE “Habitat” e 79/409/CEE “Uccelli”, e conseguenti misure di conservazione generali e sito-specifiche;
- Direttiva 2000/60/CE in materia di tutela della risorsa idrica;
- Direttiva 2008/56 /CE in materia di strategia marina;
- Direttiva 2014/89/UE sulla pianificazione dello spazio marittimo;
- Direttiva 2007/60/CE in materia di riduzione del rischio da alluvioni e dal D.Lgs. n.152/2006 in materia di tutela e risanamento del suolo e del sottosuolo;
- Direttiva quadro sui rifiuti (direttiva 2008/98/CE);
- Direttiva Nitrati (direttiva 91/676/CEE);
- Legge quadro sulle aree protette n. 394 del 06/12/1991 e L.R. 29/97 e s.m.i.;
- misure di risparmio idrico previste dalla normativa vigente (art.146 del D.Lgs. n.152/2006 e NTA del PTAR).

Nonché all’uso sostenibile della natura, della biodiversità e del suolo, alla qualità dell’ambiente, alla qualità della vita negli ambienti urbani, all’uso sostenibile delle risorse naturali.

0.5. Analisi di Coerenza Esterna: Piani e programmi

- 0.5.1 Attraverso l’analisi della coerenza esterna con altri strumenti e livelli di pianificazione di livello nazionale regionale e locale, andranno rilevate la conformità, la compatibilità o eventuali incoerenze con le finalità del Piano, con particolare riferimento alla valorizzazione e alla tutela del patrimonio culturale e ambientale, alla localizzazione di nuove infrastrutture o potenziamento di quelle esistenti (viabilità, reti di servizi) e servizi. Di esse dovrà essere dato riscontro, mediante la possibilità di recepimento o di esclusione dal Piano, di scelte pianificatorie preesistenti o di livello superiore, con particolare riferimento a:

Pianificazione regionale

- a. Piano di Utilizzazione delle Aree del Demanio Marittimo per finalità turistiche e ricreative (PUAR) approvato con DCR n. 9 del 26/05/2021;
- b. Programma di interventi finalizzati alla tutela della costa, approvato con DGR n. 105 del 17 marzo 2020;
- c. il Programma generale per la difesa e la ricostruzione dei litorali e del quadro degli interventi prioritari per il 2019-2021, approvato con DGR n. 74 del 17 febbraio 2019;
- d. Piano Triennale del Turismo, DGR n. 29 del 28 maggio 2019;
- e. Piano di Risanamento della Qualità dell’Aria della Regione Lazio, di cui alla D.C.R. n.66/2009, aggiornato con la D.G.R. n.539/2020 e con D.G.R. n.305/2021;
- f. Piano Regionale di Tutela delle Acque approvato con DCR n.42 del 27/09/2007;
- g. Piano Energetico Regionale (PER Lazio), adottato con DGR n. 98 del 10 marzo 2020;
- h. Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio approvato con la D.G.R. n.4/2020 e pubblicato sul BURL n.116 - Suppl. n.1 - del 22/9/2020;
- i. Piano Territoriale Paesistico Regionale, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 5 del 21 aprile 2021, pubblicato sul B.U.R.L. n. 56 del 10 giugno 2021, Supplemento n. 2. (Tav. A, B, C);
- j. Schema di Piano Regionale Territoriale Generale (PTRG) adottato con D.G.R. n.3085/98 e n.2437/98;
- k. Piano Regionale della Mobilità, dei Trasporti e della Logistica – PRMTL, adottato con D.G.R. n.1050/2020 e D.G.R. n.5/2021;
- l. Schema Piano Parchi adottato con D.G.R. 11746 del 29/12/1993;

Pianificazione di Distretto Idrografico e di Bacino

- m. Piano di Bacino Distrettuale;
- n. Piano di Gestione del Piano di Bacino Idrografico;
- o. Piano di Gestione del rischio Alluvioni;
- p. Piano di assetto idrogeologico (P.A.I.);

Pianificazione Provinciale

- q. Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) della Provincia di Roma;

Pianificazione Comunale

- r. Piano Regolatore Generale;
- s. Classificazione acustica.

L’analisi di coerenza dovrà tenere conto delle misure previste nell’ambito della suddetta Pianificazione, nonché dei vincoli imposti dalle pertinenti Norme tecniche di attuazione.

- 5.2 L’analisi di coerenza esterna dovrà essere descritta sulla base di una matrice di correlazione nella quale per ogni azione di Piano (come individuate precedentemente) sia verificata la coerenza con ognuno degli obiettivi di sostenibilità afferenti al Piano e derivanti dalla normativa e dagli strumenti di pianificazione sovraordinati.

0.6. Analisi di Coerenza Interna

- 0.6.1 Dovrà essere verificata, tramite matrice di correlazione, l’analisi di coerenza interna, considerando che la stessa è finalizzata ad assicurare la coerenza tra obiettivi specifici del Piano e tra le azioni proposte per conseguirli, in modo tale da evidenziare eventuali incongruenze tra azioni di Piano.

0.7. Valutazione degli Impatti

- 0.7.1 Ai fini della valutazione dei determinanti di Piano, particolare attenzione dovrà essere posta alla descrizione ed individuazione, anche mediante adeguata localizzazione geografica, dei valori ambientali significativi per il territorio interessato dal piano in riferimento alla zonizzazione proposta.

Inoltre si dovrà fornire riscontro:

- a) della determinazione di un quadro esigenziale scaturente da considerazioni effettuate a seguito della predisposizione di una analisi socio-economico-demografica tale da raffigurare le dinamiche agenti nel territorio costiero, le sue principali caratterizzazioni e le ipotetiche linee di sviluppo futuro;

- b) della analisi, per ogni componente ambientale interessata dal Piano, finalizzata alla valutazione dell’incidenza della ricaduta della specifica azione di Piano sulla stessa, tenuto conto di eventuali criticità e/o sensibilità afferenti alla specifica componente;
 - c) della analisi, tenuto conto dell’attuale dotazione infrastrutturale, della capacità di carico della stessa in ordine all’ipotesi di incremento della fruizione antropica. Laddove la stessa comporti discostamenti significativi dovrà essere effettuata una valutazione economica delle ricadute di Piano, in ordine all’adeguamento dello stesso;
- 0.7.2 Nel Rapporto Ambientale l’analisi dei potenziali impatti dovrà considerare aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l’acqua, l’aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l’interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
- 0.7.3 L’analisi della significatività degli impatti deve essere valutata anche in relazione al contesto in cui ricade e alla sensibilità e criticità dello stesso: si dovrà pertanto fornire riscontro, in ordine alle valutazioni effettuate, della considerazione delle criticità e/o sensibilità di contesto individuate e tenere conto delle ricadute derivanti dagli aumenti di carico antropico e/o delle modificazioni d’uso dei suoli previsti dal Piano. A tal proposito si ritiene utile la indicazione di sintesi, all’interno dei relativi capitoli di descrizione delle componenti ambientali, delle sensibilità/criticità rilevate, ed a fornire oggettivo riscontro della loro considerazione nel sistema di valutazione della significatività degli impatti.
- 0.7.4 Quanto evidenziato al punto precedente dovrà essere effettuato fornendo riscontro della considerazione, per gli ambiti territoriali interessati dalle ricadute del Piano, delle sensibilità/criticità rilevate con particolare riferimento al quadro paesaggistico e della Rete Natura 2000 interessante l’area di piano;
- 0.7.5 La significatività degli effetti derivanti dall’eventuale aumento di carico antropico deve essere valutata con particolare riferimento alle ricadute sul sistema della mobilità, sulla componente aria, sull’inquinamento acustico, sulla componente acqua (anche con riferimento all’idroesigenza con indicazione della disponibilità e delle modalità di approvvigionamento, allo smaltimento delle acque reflue nonché valutazioni circa il possibile aumento delle portate idriche conseguenti all’impermeabilizzazioni dei suoli e alla sufficienza dei corpi idrici ricettori) e sulla produzione di rifiuti, tenendo conto dell’attuale stato di carico di tali sistemi/componenti;

- 0.7.6 Dovrà essere valutato esplicitamente in che misura il Piano possa concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionale di cui all'articolo 34 del D.Lgs. n.152/2006.

0.8. Analisi delle Alternative

- 0.8.1 Per le azioni di Piano aventi significativi interessamenti delle componenti ambientali, dovranno essere analizzate e descritte le alternative tenute in considerazione nell'elaborazione delle previsioni di Piano nonché gli eventuali scenari futuri alternativi ipotizzabili, avendo cura di evidenziare le ragioni della scelta delle alternative individuate e di come è stata effettuata la valutazione.

0.9. Piano di Monitoraggio

- 0.9.1 Il Rapporto ambientale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art.18, dovrà prevedere la predisposizione di un Piano di monitoraggio volto ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive; si ritiene a tal fine necessario:
1. Fornire un riscontro in merito alla sussistenza delle risorse finanziarie e alla disponibilità delle stesse, adeguato al piano descritto. A tal fine si richiede la predisposizione di un quadro economico attestante quanto indicato;
 2. Individuare le figure responsabili della attuazione nonché della predisposizione dei report, ed invio degli stessi, come dagli esisti della procedura in argomento;
 3. Assicurare il controllo degli impatti significativi. A tal riguardo si richiede la redazione di una tabella di correlazione che mostri, per ogni azione di piano determinante impatti significativi, le correlazioni con le componenti ambientali coinvolte ed i correlati indicatori individuati;
 4. Assicurare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. A tal riguardo si richiede la redazione di una tabella di correlazione che mostri, per ogni obiettivo di SrSS individuato quale attinente il piano, le relazioni con le azioni di piano correlate ed i relativi indicatori individuati;
 5. Individuare le misure correttive tenuto conto quanto detto ai punti precedenti;

6. Descrivere le modalità di raccolta dei dati tenuto conto delle figure responsabili individuate;
7. Descrivere le modalità di elaborazione degli indicatori
8. Indicare la periodicità di produzione dei report
9. Gli indicatori di cui ai punti 3 e 4 per ogni azione/obiettivo correlato dovranno prevedere un indicatore di contesto, un indicatore di processo e un indicatore di contributo.

0.10. Ulteriori Specifiche

- 0.10.1 Nel Rapporto Ambientale dovrà essere predisposta un’idonea sezione in cui venga analizzato il focus per il territorio comunale di Ardea, relativo a “indicazioni” e “fruizione”, presente nel Rapporto Ambientale del PUAR. Dovrà inoltre essere fornito riscontro delle modalità di recepimento delle prescrizioni contenute nel parere motivato sul PUAR, espresso con Det. G13307 del 07/10/2019, con particolare riguardo alle “indicazioni” rivolte alle Amministrazioni locali.
- 0.10.2 Nel Rapporto Ambientale dovrà essere presente una descrizione con localizzazione cartografica delle diverse zone di utilizzo dell’arenile come previste dal Piano, fornendo riscontro delle motivazioni da cui discende la ripartizione proposta, nonché dell’analisi puntuale per le proposte di modifica rispetto alla situazione originaria, che dovrà essere adeguatamente descritta e documentata. Tale analisi dovrà essere effettuata fornendo riscontro della considerazione del rispetto della normativa vigente e dei principi di sostenibilità che ne derivano.
- 0.10.3 Il Rapporto Ambientale dovrà analizzare le dinamiche socio–demografiche ed economiche agenti sul contesto territoriale di riferimento in cui è inserito il litorale oggetto di pianificazione e comportanti modificazioni dei flussi turistici, evidenziandone le criticità. Dalle criticità individuate indicare le azioni strategiche che il Piano prevede ai fini del perseguimento degli obiettivi di tutela indicati.
- 0.10.4 I criteri che hanno determinato l’individuazione delle zone di Piano dovranno essere adeguatamente elaborati in modo tale da rendere evidente, per ogni Zona di Piano, le modalità di applicazione degli stessi.

I criteri dovranno fornire evidenza delle modalità di considerazione delle sensibilità naturalistico/ambientali, culturali e paesaggistiche presenti, ed in particolare dei seguenti elementi:

- ✓ Zone Speciali di Conservazione (ZSC) terrestri e marine, e relative misure di conservazione;
- ✓ Zone di protezione speciale (ZPS) e relative misure di conservazione;
- ✓ Aree naturali protette (Parchi, Riserve, Monumenti Naturali etc.);
- ✓ Rete Ecologica regionale/provinciale (core areas, corridoi ecologici, buffer zones, stepping zones etc.);
- ✓ Aree dichiarate di notevole interesse pubblico (Art.134 comma 1 lett. A D.Lgs. 42/04, Art. 136 D.Lgs. 42/04);
- ✓ Aree tutelate per legge (Art. 134 comma 1 lett.b, Art. 142 comma 1 D.Lgs. 42/04), compresi usi civici;
- ✓ immobili e aree tipizzati dal Piano Paesaggistico (Art. 134 comma 1 lett. c) D.Lgs. 42/04);
- ✓ Sistemi ed ambiti di paesaggio di cui alla Tav.A del PTPR;
- ✓ Beni di cui alla Tav.C del PTPR;

0.10.5 Con riferimento ai criteri elaborati di cui al punto precedente si dovranno evidenziare i casi di deroga agli stessi, per particolari situazioni, con indicazione delle motivazioni che hanno condotto alle determinazioni finali nonché le analisi delle alternative analizzate;

0.10.6 Il R.A. dovrà tenere conto di eventuali ulteriori contributi pervenuti successivamente all’emanazione del presente Documento di Scoping.

1. I Contenuti generali

1.1 Fasi della procedura svolta e stato di avanzamento dell’iter di adozione/approvazione

Il regime amministrativo dei beni demaniali marittimi è stato disciplinato dallo Stato attraverso un quadro normativo specifico delineato dal Codice della Navigazione e dal relativo Regolamento con il DPR 15 febbraio 1952, n. 328 e quindi delegato alle Regioni con l’articolo 59 del D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 e con l’articolo 105 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 per le aree a carattere turistico-ricreativo.

La Regione Lazio con la Legge Regionale 5 marzo 1997, n. 4 e s.m.i. ha subdelegato ai comuni le funzioni relative per l'utilizzazione turistica e ricreativa delle aree del litorale.

Le modalità di esercizio della delega sono state disciplinate dalla D.G.R. n. 2816 del 25.05.99, dalla successiva Circolare dell’Assessorato Urbanistica e casa del 18.02.97 n. 1817, la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1161 del 30.07.01 e la Deliberazione di Giunta Regionale n. 373 del 24.04.03.

La Regione Lazio con la L.R. 6 agosto 2007, n. 13 (come modificata dalle L.R. n. 7/14 e n. 8/15) e il Regolamento Regionale n. 19/2016 ha poi definito e disciplinato le diverse tipologie di utilizzazione delle aree demaniali marittime per finalità turistico - ricreative e la classificazione degli stabilimenti balneari.

Successivamente la Direzione Regionale Turismo, Area di Sviluppo dell’impresa turistica e del Demanio Marittimo a fini turistici ricreativi con Deliberazione n. 543 del 18.11.11 ha approvato la semplificazione delle procedure per l’approvazione dei Piani di Utilizzazione degli Arenili Comunali e infine la Circolare Regionale esplicativa della D.G.R. n. 543 del 18.11.2011, prot. 2142 del 03.01.2012 ha invitato i Comuni ad una nuova adozione dei PUA.

Quindi vi è stata l’approvazione della Legge Regionale n. 8/2015 e ss. mm. ii. (recante disposizioni relative all’utilizzazione del demanio marittimo per finalità turistiche e ricreative) e del Regolamento Regionale n. 19/2016 (recante la disciplina delle diverse tipologie di utilizzazione delle aree demaniali marittime per finalità turistico-ricreative) hanno definito le modalità e le tipologie delle previsioni.

Infine con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 9 del 26.05.21 è stato approvato il Piano Regionale di Utilizzazione delle aree del Demanio Marittimo poi pubblicato sul BURL n. 47 Supplemento Ordinario n. 1 del 20.07.21.

Sulla base della Deliberazione n. 543 del 18.11.11 la procedura di approvazione del PUA è la seguente:

I - FASE PRELIMINARE - Proposta previsione P.U.A

Adozione della proposta di P.U.A., deposito presso la segreteria del Comune di cui viene data notizia mediante avviso pubblico

Per trenta giorni deve essere a disposizione del pubblico, nei trenta giorni successivi chiunque può formulare osservazioni al P.U.A. adottato.

Nei trenta giorni successivi alla scadenza del termine il Comune delibera la proposta di P.U.A., con le eventuali controdeduzioni e motivando le osservazioni non accolte, sentite le Associazioni locali appartenenti alle Organizzazioni sindacali più rappresentative dei concessionari demaniali marittimi nel settore turistico.

II - FASE DI APPROVAZIONE - Procedura di Approvazione del P.U.A.

La proposta definitiva viene sottoposta all’Area Regionale competente in materia di Valutazione Ambientale Strategica al fine di definire, in considerazione dei contenuti del Piano e secondo le modalità previste dalla D.G.R. del 05 marzo 2010 n. 169, l’assoggettabilità o meno dello stesso alle procedure relative alla Valutazione Ambientale Strategica;

I Comuni convocano direttamente, ai sensi della vigente normativa, apposita Conferenza dei Servizi finalizzata all’adozione del Piano.

Alla conferenza dei servizi partecipa la Direzione Regionale Turismo, per mezzo di un unico rappresentante delegato dal Presidente della Regione ai sensi della normativa regionale vigente in materia;

L'Amministrazione comunale, sulla base delle risultanze della Conferenza dei Servizi, approva il provvedimento finale del P.U.A. Il Piano approvato è depositato presso la segreteria del Comune a disposizione del pubblico.

III - FASE INTEGRATIVA DELL'EFFICACIA - Pubblicazione sul B.U.R.

Il Comune entro dieci giorni dal provvedimento di approvazione del P.U.A. trasmette lo stesso, completo di tutti gli elaborati tecnici e grafici anche su supporto informatico, alla Direzione regionale competente in materia turistica, che provvede alla pubblicazione sul B.U.R.

Per quanto riguarda la specifica situazione del Comune di Ardea una prima versione del PUA fu approvata dal Consiglio Comunale e fu trasmessa alla Regione Lazio in data 14.11.05 con prot. 49456 per l'avvio dell'iter di approvazione.

La Commissione Interassessorile della Regione Lazio, preposta all'esame ed alla approvazione definitiva, formulò delle osservazioni sugli elaborati di PUA invitando il Comune di Ardea alla rivedizione degli elaborati stessi.

Il Comune approvò una nuova versione con Deliberazione C.C. n. 66 del 26.06.08 che però non risulta mai inviata alla Regione Lazio ed infatti la Deliberazione G.R. n. 343/2011 all'Allegato A cita come unico PUA pervenuto quello trasmesso alla Regione Lazio in data 14.11.05 con prot. 49456.

In seguito veniva a bloccarsi l'attività della Commissione Interassessorile, fino a quando l'approvazione della L.R. 6 agosto 2007 n. 13 del Regolamento Regionale n. 11/09 e della Determinazione n. C1784 del 20 luglio 2010 per quanto riguarda i contenuti e della Deliberazione G.R. n. 543 del 18.11.11 e della Circolare Regionale esplicativa per quanto riguarda le modalità di approvazione e conseguentemente è stato redatto il nuovo PUA.

La nuova rielaborazione del PUA è stata adottata una prima volta con Deliberazione G.C. n. 39 del 29.04.12 e pubblicata per raccogliere contributi.

Sono state inoltre consultate le Associazioni più rappresentative degli operatori.

Quindi alla luce del percorso effettuato vi è stata l'adozione definitiva che è stata sottoposta a Procedura di Non Assoggettabilità a VAS conclusasi con rinvio a VAS con Determinazione n. G12617 del 26.09.2024

1.2 Come il procedimento di VAS ha contribuito alla integrazione di criteri ambientali nelle scelte di Piano;

Il progetto di PUA, come riportato al punto precedente, è stato sottoposto a Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica richiesto dal Comune di Ardea, in qualità di Autorità Procedente, con nota prot. n. 1535 del 28/12/2023, acquisita con PEC multiple al protocollo regionale al n. 1508143, 1508165, 1508166 del 29/12/2023, ai sensi dell’art.12 del D.Lgs. n.152/2006.

Successivamente con Determinazione n. G12617 del 26.09.24 il Piano è stato rinviato alla procedura di VAS di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. n.152/2006.

A seguito di ciò viene redatto il presente Rapporto Ambientale di cui all'Art. 12 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. con i contenuti dell'Allegato VI.

In tutta la fase di progettazione e di adozione da parte del Consiglio Comunale si è tenuto conto delle esigenze di tutela ambientale (anche attraverso l'accoglimento di proposte scaturite negli incontri, dai contributi e dagli emendamenti) e soprattutto delle valutazioni, raccomandazioni e prescrizioni contenute nel Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica del PUAR.

Sono stati quindi nelle varie fasi di elaborazione introdotti i seguenti elementi nelle Norme Tecniche e nel Disciplinare Tecnico:

- I camminamenti pedonali, le passerelle per i disabili, le fioriere e gli altri arredi necessari per la migliore fruibilità della spiaggia (quali ad esempio gazebo, zone d'ombra, campi da gioco con recinzioni e rete di protezione, aree adibite all'installazione di giochi per bambini, aree attrezzate per la ginnastica, teli frangivento) sono consentiti sull'area in concessione purché semplicemente poggiati al suolo o fissati con ancoraggi provvisori e facilmente rimovibili.

- L'uso di mezzi meccanici è consentito esclusivamente per la pulizia della spiaggia e potrà essere effettuato solo previa comunicazione da parte del concessionario al comune in cui siano indicate le caratteristiche del mezzo che si intende utilizzare.
- La pulizia della spiaggia assicurata almeno una volta al giorno;
- Le recinzioni normali alla battigia debbono essere di altezza non superiore a m. 1,00 e non potranno essere in materiale metallico, non potranno limitare la visuale dovranno essere interrotte prima dei 5,00 m dalla battigia;
- Le recinzioni verso terra dovranno essere realizzate con strutture che si inseriscono nel contesto paesistico circostante e consentano la libera visuale verso il mare;
- Le nuove strutture dovranno essere realizzate esclusivamente con materiali naturali, riciclabili o ecocompatibili e di facile rimozione intendo per facile rimozione ogni manufatto che risponda alle caratteristiche di possibilità di smontaggio senza interventi di demolizione e di facile trasportabilità dei componenti con mezzi di uso corrente
- I concessionari, anche avvalendosi del supporto di guide ambientali, volontari delle associazioni ambientaliste del territorio e degli agenti di polizia locale, assicureranno l'esposizione delle aree di loro competenza di apposita cartellonistica dedicata alla tutela e vigilanza ambientale nonché alle iniziative ed agli appuntamenti previsti.
- raccolta differenziata e smaltimento dei rifiuti nonché pulizia degli appositi contenitori, assicurate almeno una volta al giorno, nel rispetto della normativa statale e comunale vigente in materia e prevedendo l'utilizzo di contenitori riutilizzabili o compostabili, l'installazione di dispositivi per l'erogazione automatica di acqua potabile e il sistema del “vuoto a rendere”;

1.3 Indicazione della fonte informativa dei dati rappresentati;

Per ogni Tabella o Tavola viene indicata la fonte da cui sono estratti o dedotti e in dettaglio:

Cartografia:	Carta Tecnica Regionale
Viste Aeree:	Google Heart
PTPR:	Sito Regione Lazio
PAI:	Sito Autorità di Bacino
Siti Natura 2000:	Sito Regione Lazio e Schede Formulario Standard
PRG:	Comune di Ardea
Schema Morfologico:	Dai Pra modificato
Dati ambientali:	Sito ARPA Lazio

Vincolo idrogeologico: Carta ai sensi del R.D. 3267/1923, R.D. 1126/1926 e ss.mm.ii.

Clima: Carta del Fitoclima (Blasi 1992 - 2000) e dati pluviometrici Stazioni fascia costiera Roma-Latina

Aria: Risultanze Monitoraggio ARPA Lazio quinquennio 2015 – 2019, classificazione Piano di Zonizzazione acustica del territorio comunale

Acque: A.T.O. N. 2 “Lazio Centrale - Roma”; Gestore Idrica Spa

Rifiuti: Catasto Rifiuti ISPRA

Popolazione: Comune di Ardea

Strutture ricettive: Ricerca diretta

Affluenza turistica estiva: Elaborazione da dati raccolta rifiuti

1.4 Fase di consultazione e contributi pervenuti;

Nella fase di Consultazione per quanto riguarda la fase di Non Assoggettabilità a VAS sono pervenuti contributi da:

- ARPA Lazio
- Regione Lazio - Direzione Regionale Trasporti, Mobilità, Tutela del territorio, Demanio e Patrimonio: Area Pianificazione e Attuazione interventi a difesa della Costa
- Città Metropolitana di Roma Capitale - Dipartimento IV “Pianificazione strategica e governo del territorio”
- ASL Roma 6:
- Regione Lazio - Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica: Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale
- Regione Lazio - Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività produttive e la Ricerca - Area Blue Economy. Pianificazione dello Spazio Marittimo e degli Arenili per finalità turistico ricreative
- Regione Lazio – Direzione Regionale Ambiente, Cambiamenti climatici, Transizione energetica e Sostenibilità, Parchi - Area Protezione e Gestione della biodiversità
- Regione Lazio - Area Ciclo delle Acque, Concessioni idriche e Servizio idrico integrato che ha comunicato che “non è competente ad esprimere alcun parere al riguardo

Nella fase di consultazione della procedura di VAS sono pervenuti contributi da:

- Autorità ATO N.2 Lazio Centrale – Roma
- Città Metropolitana di Roma Capitale Dipartimento IV
- ARPA Lazio
- Regione Lazio Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del Mare - Area Pianificazione Paesaggistica e di area vasta
- Regione Lazio - Area Ciclo delle Acque, Concessioni idriche e Servizio idrico integrato che ha comunicato che “non è competente ad esprimere alcun parere al riguardo

2. Inquadramento normativo del Piano

2.1 Contenuti e azioni di Piano

2.1.1. Previsioni del PUAR (Piano di Utilizzazione degli Arenili Regionale)

Il Piano di Utilizzazione degli Arenili del comune di Ardea è stato redatto in conformità del Piano Regionale che inserisce il litorale comunale all’interno dell’Ambito Centrale che va dal Comune di Ladispoli al Comune di Nettuno e comprende i Comuni di Ladispoli, Fiumicino, Roma, Pomezia, Ardea, Anzio e Nettuno.

Il Piano Regionale rileva che la caratteristica principale di questo ambito è costituita dall’ingente apporto di turismo giornaliero dall’area metropolitana di Roma e dalla rilevante presenza di abitazioni utilizzate dai cittadini romani come residenza estiva.

Ad essa va aggiunta la notevole vocazione turistica della zona che si è dotata negli anni di una molteplicità di servizi alla balneazione e di strutture ricettive, anche di eccellenza nazionale.

Dal punto di vista ambientale l’ambito si caratterizza per l’esistenza di un diffuso fenomeno erosivo, nonché per l’incidenza di un alto numero di fossi e canali sulla costa, che apportano inquinanti e che sono spesso fonte di problemi per la balneabilità delle acque.

La presenza della Riserva Naturale del Litorale Romano, di due Zone di Protezione Speciale e di tredici aree Z.S.C. mitigano solo in parte gli inevitabili effetti dell’elevata incidenza antropica sull’area.

Per quanto attiene la viabilità di accesso alle zone balneari, al di là della evidente congestione veicolare che nel periodo estivo caratterizza il litorale, essa risulta nel complesso adeguata.

Anche la possibilità di accesso diretto all’arenile risulta nel complesso buona.

Risulta invece insufficiente il numero delle aree disponibili per la sosta.

In considerazione di ciò l'obiettivo primario del PUA è quello di disciplinare uso e la funzione della spiaggia disponibile compatibilmente con gli strumenti di pianificazione vigenti e il quadro vincolistico evidenziando eventuali problematiche di carattere idrogeologico e geomorfologico presenti e conseguentemente in dettaglio gli obiettivi specifici sono:

- A) Attuare gli obiettivi regolamentari regionali;
- B) Costituire un quadro normativo generale per l'esercizio delle funzioni trasferite, definendo principi, criteri e modalità per la concessione dei beni del demanio marittimo, valorizzandoli dal punto di vista economico, ambientale e paesaggistico, per attività con fini turistico - ricreativi, prevedere nuove concessioni demaniali marittime negli ambiti che ne sono sguarniti al fine di garantire una offerta qualificata omogenea sulla costa;
- C) Riquilibrare e sviluppare l'offerta economica, favorendo l'innovazione e la diversificazione del “prodotto spiaggia”
- D) Incentivare la fruizione delle spiagge anche attraverso l'incremento di servizi che possano garantire una frequentazione degli impianti nei periodi oltre la stagione estiva consentendo la fruizione e l'uso durante tutto l'arco dell'anno;
- E) Pianificare funzioni e usi della spiaggia in modo integrato alle pianificate trasformazioni urbane.

In particolare e in dettaglio sono i seguenti:

A) Attuare gli obiettivi strategici regionali

Il PUA recepisce gli obiettivi sovraordinati indicati nel PUAR regionale.

Il PUAR “Piano regionale di utilizzazione delle aree del demanio marittimo per finalità turistiche e ricreative” (art. 46 della L.R. 06 Agosto 2007, n. 13) adottato con D.G.R. n.176 del 09 Aprile 2019 è comprensivo del Rapporto Ambientale ai fini della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui al D. Lgs 3 aprile 2006 n.152 e ss.mm.ii. “.

Il Regolamento Regionale n. 19/2016 “Disciplina delle diverse tipologie di utilizzazione delle aree demaniali marittime per finalità turistico ricreative”, attuativo della L.R. 26 giugno 2015 n. 8, costituisce un indispensabile strumento di indirizzo e programmazione in materia di politiche del

litorale, nell’ambito di una strategia che intende coniugare lo sviluppo turistico delle coste del Lazio in un quadro di sostenibilità ambientale, legalità e trasparenza.

Le principali novità introdotte dal Regolamento sono:

50% SPIAGGE LIBERE. In caso di superamento di tale percentuale, i Comuni non potranno più rilasciare nuove concessioni e saranno tenuti a tornare al di sotto del 50% (o della soglia inferiore da essi stabilita) alla scadenza delle concessioni in essere. I Comuni saranno, inoltre, tenuti ad assicurare un’equilibrata presenza di spiagge libere e spiagge libere con servizi sull’intero arenile di propria competenza.

SPIAGGE LIBERE CON SERVIZI. Al fine di garantire la massima fruibilità delle spiagge libere, è stata introdotta la tipologia di “spiaggia libera con servizi”, ovvero una spiaggia che, pur rimanendo di libera fruibilità agli utenti, preveda la presenza di servizi minimi ai cittadini (servizi igienici, primo soccorso, punto ristoro, noleggio di attrezzatura).

ACCESSIBILITÀ. Al fine di migliorare la vivibilità e l’immagine del litorale laziale sui mercati turistici, saranno promossi, nell’ambito delle procedure di affidamento delle concessioni, progetti di sviluppo per l’accessibilità al mare lungo tutta la costa, in particolare aumentando la qualità degli spazi e degli arenili pubblici e ampliando la gamma di servizi erogabili sulle spiagge (ad esempio aree verdi e wi-fi, parcheggi).

DESTAGIONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ. Al fine di proporre un’offerta turistica sui litorali che vada oltre la stagione balneare, i Comuni potranno autorizzare l’utilizzo delle strutture di facile rimozione (cabine, bungalow, capanne) durante l’arco di tutto l’anno.

ATTIVITÀ ACCESSORIE. Al fine di incrementare l’animazione dei litorali, sono stabilite le tipologie di attività accessorie consentite all’interno degli stabilimenti balneari. Tra queste, oltre alla somministrazione di bevande e cibo, l’intrattenimento musicale e danzante; la vendita di giornali, libri e articoli da spiaggia; esposizioni/gallerie d’arte; attività ludiche; attività finalizzate al benessere; scuola di attività nautiche e attività sportive di tipo non agonistico; noleggio di imbarcazioni e natanti.

DURATA DELLE CONCESSIONI. La durata delle concessioni potrà essere correlata all’entità degli investimenti da parte del concessionario, anche relativi ad opere, servizi ed attività di

pubblico interesse volti alla valorizzazione ambientale, al potenziamento dell'accesso e della fruizione degli arenili, al miglioramento delle condizioni di sicurezza ed al risparmio idrico ed energetico, ivi inclusi gli investimenti per la partecipazione dei concessionari a programmi regionali o comunali di difesa della costa, ovvero la partecipazione alla realizzazione di specifici piani comunali per la realizzazione di parcheggi, aree di pubblica fruizione, opere di manutenzione straordinaria dei lungomare. In questo modo, si intendono incentivare i potenziali concessionari a investire in progetti più duraturi nel tempo e comprendenti elementi di miglioramento e manutenzione dello spazio pubblico a favore della collettività.

TRASPARENZA E LEGALITÀ. In linea con la direttiva dell'Unione Europea 2006/123/CE - anche detta Direttiva Bolkestein - e la normativa nazionale, ai fini dell'assegnazione di nuove concessioni trovano applicazione le disposizioni in materia di tutela della concorrenza e di trasparenza. Inoltre si prevede l'obbligo per i Comuni di pubblicare sul proprio sito istituzionale, entro il mese di febbraio di ogni anno, i dati relativi alle concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative di propria competenza e l'obbligo per la Direzione regionale competente di pubblicare sul proprio sito istituzionale tutte le norme legislative e regolamentari relative al demanio marittimo turistico ricreativo, al fine di facilitarne la fruibilità da parte dei soggetti interessati. “

B) Pianificare funzioni e usi della spiaggia in modo integrato ad una nuova visione dell'intero territorio comunale.

Il PUA pianifica una trasformazione funzionale della spiaggia disponibile in considerazione del contesto costiero comunale attuale, spesso degradato e di scarsa qualità architettonica, privo in molti casi di un rapporto coerente tra edificato e arenile; la profonda trasformazione che si intende determinare con il presente PUA vuole fungere da incubatore per una rigenerazione territoriale identitaria che a partire dal nuovo rapporto con il mare potrà stimolare un efficace dibattito sulla vocazione dell'intero territorio comunale.

Nonostante una storia caratterizzata da periodi di alto ed assoluto valore civile e culturale, il territorio di Ardea è indissolubilmente legato alla sua spiaggia, in quanto la sua costa si espande per oltre 8,000 Km.

Ciò nonostante l'immagine di una città turistico-balneare è ad oggi lontana per Ardea essendo una realtà assai complessa connotata da molteplici attività in diversi settori economici, molti dei quali non connessi al turismo.

Per anni appartenente al Comune di Pomezia, fu considerato un territorio di periferia, dove l'espansione di tipo residenziale ha occupato gran parte del territorio, soprattutto a ridosso del centro storico e sulla costa, quest'ultima contraddistinta da un tipo di edilizia sorta in parte spontaneamente e per gran parte del litorale caratterizzata dalla presenza di Consorzi edilizi residenziali. La presenza di costruzioni sulla costa ha fortemente condizionato l'espansione turistica limitando altresì l'accessibilità sugli arenili e la sua visuale.

Il turismo vuole essere visto oggi come pilastro dell'economia della città: l'arenile è non solo elemento primario strutturale della realtà geografica, ma anche della realtà economica e sociale nel rispetto dell'Ambiente.

Una nuova visione della “qualità” della spiaggia è componente fondamentale della “qualità” dell'offerta turistica complessiva: non si possono disgiungere le problematiche dell'arenile dalle problematiche delle altre strutture turistiche, in particolare delle strutture turistico-ricreative.

L'analisi dello stato attuale evidenzia:

- la assenza di una identità turistica e ricreativa costiera;
- la carenza di servizi balneari omogenei sul territorio;
- l'assenza di spiagge a libera fruizione di qualità e con servizi adeguati;
- una scarsa qualità architettonica dei manufatti esistenti;
- una scarsa o nulla destagionalizzazione delle attività;
- l'assenza di una regolamentazione degli approdi attuali;
- la limitazione alla balneazione per una importante quota di costa conseguente alla qualità delle acque in prossimità delle foci dei fossi;
- la necessità di una revisione della giacitura della dividende demaniale SID.

Per quanto sopra gli obiettivi endogeni, di valenza Comunale, del presente PUA sono:

- definizione di un quadro di indirizzi programmatico della spiaggia disponibile, integrato e omogeneo con la vocazione naturale della fascia costiera urbana e la sua prossima trasformazione (realizzazione della nuova passeggiata lungomare, etc.) ;
- realizzazione di un nuovo spazio pubblico con valenza paesistica, di qualità, in un'area di lungomare;

- prevedere una valorizzazione della costa per tutto il suo sviluppo entro i confini comunali, sostenibile, sicuro, con servizi di qualità, fruibile per tutto l'anno;
- definire un contesto tecnico-amministrativo efficace, per una più proficua utilizzazione del demanio marittimo ai fini di un più rilevante interesse pubblico.;
- Individuazione delle diverse tipologie di utilizzazione delle aree demaniali marittime per finalità turistico-ricreative, ovvero diversificazione dell'offerta balneare all'interno di ogni ambito;
- Riqualficazione strutturale dell'accessibilità degli arenili che garantisca la fruibilità degli stessi, mediante la realizzazione di un percorso di viabilità ciclo pedonale;
- Recupero delle aree penalizzate alla balneazione in quanto ricadenti ai margini dei fossi, con una proposta di riqualficazione e sviluppo turistico;
- Sensibilizzazione ed attenzione nei confronti delle tematiche sociali promuovendo un progetto che miri all'inclusione sociale nelle aree destinate alla libera fruizione nonché all'accoglienza degli animali da compagnia;

Nelle more del riordino della materia demaniale si rimanda a specifiche Linee Guida comunali per la definizione dei Criteri di Valutazione degli Investimenti di competenza comunale, quanto previsto dell'Art. 15 comma 5 del Regolamento Regionale 12 Agosto 2016 n. 19, gli aspetti procedurali di gestione tecnica amministrativa che si dovessero rendere necessari e pertinenti al Demanio Marittimo anche al fine di garantire la trasparenza degli atti, l'omogeneità delle valutazioni in regime di concorrenza.

C) Riqualficare e sviluppare l'offerta economica, favorendo l'innovazione e la diversificazione del “prodotto spiaggia”

Ulteriore obiettivi del presente PUA sono: la legittimità edilizia del patrimonio immobiliare, la qualità architettonica dello spazio pubblico e di valore paesaggistico della costa:

- Tutte le concessioni previste dal PUA saranno rilasciate o rinnovate secondo le procedure fissate dalla normativa vigente al momento stesso dell'emissione del titolo fermo restando l'accertamento della regolarità edilizia urbanistica, paesaggistica e catastale dell'esistente sia in area demaniale che in fascia di rispetto (se direttamente complementare alla stessa area demaniale, ai sensi dell'art. 55 Codice della Navigazione);

D) Incentivare la fruizione delle spiagge

Il possibile trasferimento delle aree private di lungomare al Comune consentirà una trasformazione sostanziale della componente di costa tale da permetterne una sua effettiva valorizzazione; si incentiva la sostituzione edilizia dei manufatti di scarsa qualità architettonica secondo progetti di qualità valutando gli investimenti in tal senso;

E) Destagionalizzazione

Al fine di favorire la destagionalizzazione delle attività turistiche e ricreative l'Amministrazione Comunale, entro il mese di marzo di ogni anno solare, emette uno specifico atto regolamentare al quale si rimanda.

2.2. IL PIANO DI UTILIZZAZIONE DEGLI ARENILI**2.2.1. Lo stato attuale**

Il litorale del Comune di Ardea è caratterizzato dalla seguente situazione:

Costa Naturale				Costa Artificiale	Costa Fittizia			Totale
Alta	Bassa				Foce	A ridosso di opere	Opere portuali	
	Ghiaiosa	Rocciosa	Sabbiosa					
0	0	0	8.949	0	34	0	0	8.877

(Fronte mare così come riportato nel P.U.A.R.)

Dal punto di vista dell'utilizzo la situazione è la seguente:

COSTA NATURALE BASSA			SOTTRATTA ALLA DELEGA	ARENILE DISPONIBILE
A ridosso di opere	Sabbiosa	Totale		
0	8.949	8.949	0	8.949

(Fronte mare così come riportato nel P.U.A.R.)

La redazione del Piano quindi parte da una situazione in cui l'arenile utilizzabile per la balneazione e i servizi ad essa collegati occupa circa un terzo del fronte mare dell'arenile comunale, per gran parte frontistante le aree urbanizzate.

L'inquadramento territoriale dell'arenile comunale evidenzia che lo stesso, oggetto della pianificazione P.U.A., si estende per una lunghezza complessiva di 8,939 Km.

Tutta la fascia costiera ricadente nel comune è del tipo basso e sabbioso.

Nella fascia costiera comunale sono presenti le foci dei corsi d'acqua: fosso Rio Torto, fosso dell'Incastro, fosso Moletta, canale Biffi, fosso del Diavolo e fosso Caffarella.

L'arenile è stato suddiviso in tre Ambiti in relazione alla conformazione geografica, alla situazione delle urbanizzazioni, dei servizi e dello stato attuale delle Concessioni: Ambito "A" dal confine con il comune di Pomezia al fosso dell'Incastro (Marina di Ardea), Ambito "B" dal fosso dell'Incastro al viale Marino (Tor San Lorenzo) e Ambito "C" dal viale Marino al confine col comune di Anzio (Lido dei Pini Nord).

AMBITO "A": DAL CONFINE CON IL COMUNE DI POMEZIA AL FOSSO DELL'INCASTRO (Marina di Ardea)

Questo ambito si presenta con arenile basso e sabbioso, con un arenile profondo che misura sempre oltre m. 50 tra la linea SID e la battigia con punti oltre i m. 70.

La strada di accesso al tratto, il Lungomare degli Ardeatini, si snoda molto vicina all'arenile.

Nella prima parte, verso Torvajonica, vi è una scarsa presenza di attività turistiche e si è in presenza di un edificato sul fronte mare di scarsa qualità e in molti casi spontaneo per il quale sono previste anche demolizioni.

In questo tratto inoltre vige da alcuni anni anche il divieto di balneazione legato allo stato del fosso Rio Torto, che fa da confine con Pomezia, per m. 600 che rappresenta circa la metà della linea di costa.

Nella seconda parte fino al Fosso dell'Incastro è leggermente migliore anche se comunque siamo sempre in presenza di un tessuto edilizio di scarsa qualità e di attività con scarsa attrattiva dal punto di vista turistico.

AMBITO “B” DAL FOSSO DELL'INCASTRO AL VIALE MARINO (Tor San Lorenzo)

Questo ambito si presenta anch'esso con arenile basso e sabbioso con una profondità della spiaggia piuttosto ampia sempre oltre i 60 metri tra la linea SID e la battigia.

La strada di accesso al tratto, il Lungomare Tor San Lorenzo, dopo il Fosso dell'Incastro si allontana dall'arenile di circa 250 metri.

Il tessuto edilizio retrostante l'arenile è decisamente di qualità superiore a quella dell'Ambito A ed è costituito principalmente da Consorzi per cui l'arenile è quasi esclusivamente frequentato dagli utenti di questi anche per la scarsità di parcheggi e la difficoltà di raggiungerlo. Anche questo Ambito è fortemente penalizzato allo stato attuale dagli ampi divieti di balneazione all'inizio e alla fine.

All'inizio dell'Ambito, sulla sponda sinistra del Fosso dell'Incastro, è presente l'unica emergenza storico-archeologica di tutta la fascia costiera del Comune: l'area archeologica in cui sono state rinvenuti sono stati rinvenuti i resti di strutture portuali, di un centro fortificato di epoca romana e di una vasta area sacra precedente, il porto e la fortezza romana sono stati identificati con Castrum Inui, citato nell'Eneide di Virgilio.

AMBITO “C” DAL VIALE MARINO AL CONFINE COL COMUNE DI ANZIO (Lido dei Pini Nord)

Anche questo ambito ha un arenile basso e sabbioso con una profondità della spiaggia ampia sempre oltre i 40 metri tra la linea SID e la battigia.

La viabilità principale di servizio, il Lungomare Tor San Lorenzo prima e il Viale delle Pinete poi, dopo il Viale Marino si allontana dall'arenile ad una distanza tra i 700 e gli 800 metri.

Il tessuto edilizio tra la viabilità principale e l'arenile è simile a quello dell'Ambito B Tor San Lorenzo e anche qui sono presenti numerosi Consorzi per cui l'arenile è sostanzialmente

frequentato dagli utenti di questi anche per la scarsità di parcheggi e la distanza dalla strada principale.

In quest’abito però il tessuto edilizio è più rado e vi sono ampie fasce di vegetazione esotica e naturale di cui alcune arrivano fino all’arenile.

In questo Ambito inoltre sono concentrati i Campeggi, anche di notevoli dimensioni, presenti nella fascia costiera del Comune.

Questo Ambito è meno penalizzato allo stato attuale dai divieti di balneazione anche se ve ne sono due di modeste dimensioni.

Più in dettaglio la situazione attuale nei tre Ambiti è quella descritta nelle pagine seguenti.

AMBITO “A” DAL CONFINE CON IL COMUNE DI POMEZIA AL FOSSO DELL’INCASTRO (Marina di Ardea)



Figura 2: Foto aerea Ambito A dell’Arenile (Marina di Ardea)

Questo ambito come già detto si presenta con arenile basso e sabbioso e di una profondità di notevoli dimensioni (oltre i 50 metri).

Dalla strada di accesso al tratto, il Lungomare degli Ardeatini, che corre molto vicina all'arenile vi è un agevole accesso allo stesso, infatti sono presenti ben 25 punti con una media quindi di quasi uno ogni 100 metri ben al di sopra della prescrizione di almeno uno ogni 300 metri.

Per quanto riguarda i parcheggi la dotazione è molto limitata: ve ne sono soltanto due piuttosto ampi all'inizio e alla fine dell'Ambito uno su Via Ferrara e uno su Via Bergamo ed alcuni altri meno estesi lungo le strade e al Largo Bari.

Nella prima parte, verso Torvajonica, vi è una scarsa presenza di concessioni, (solo 4 di cui 2 per Punti di Ormeaggio, una per Stabilimento Balneare e una per Colonia Marina).

Nella seconda parte fino al Fosso dell'Incastro sono presenti 7 concessioni: 4 per Stabilimento Balneare, una per Esercizio di Ristorazione, una per NIAB e al termine in prossimità del fosso Incastro una per Punto di Ormeaggio.

Le concessioni attualmente rilasciate e vigenti in questo Ambito sono le seguenti:

AMBITO A (da Confine Pomezia a Fosso Incastro)								
	Titolare	Nome Struttura	Tipologia	Fronte Mare ml.	Superficie Totale	Facile Rimozione	Difficile Rimozione	Pertinenze
1	Cerolini Paolo	Rimessaggio Imb. Cerolini	PO	35,00	2.465,00	15,00		
2	Ist. Figlie S. Maria Div. Provv.	Colonia Marina	SR	40,00	2.250,00			
3	La Cannuccia srl	La Cannuccia	SB	40,00	2.390,00	143,00	39,00	105,00
4	Circ. Nautico Caravallebecio	Circ. Nautico Caravallebecio	PO	24,00	1.500,00			
5	Casa S. Rita	Colonia Marina	SB	50,00	879,00	12,80		
6	Rosa dei Venti snc	Rosa dei Venti snc	ER	20,00	760,00		280,00	140,00
7	Balducci Paolo	Sayonara	SB	100,00	3.055,50		389,00	54,50
8	Sarrecchia Diego	Sarrecchia Diego	SB	50,00	2.350,00			
9	Piscitelli Antonio	Ultima Spiaggia	SB	15,00	661,00	211,00		

10	Piscitelli Antonio	Piscitelli Antonio	NIAB	13,50	166,00		107,00	10,00
11	Sanguigni Carla	Circ. Nautico T. S. Lorenzo	PO	40,00	3.414,00	15,40		
				427,50				
Lunghezza linea di costa Tratto A m. 2.828 percentuale in concessione 15,12 %								

Tabella 1

AMBITO “B” DAL FOSSO DELL’INCASTRO AL VIALE MARINO (Tor San Lorenzo)



Figura 3: Foto aerea Ambito B dell’Arenile (Tor San Lorenzo)

Anche questo ambito si presenta con arenile basso e sabbioso e con una profondità della spiaggia altrettanto ampia (sempre oltre i 60 metri) tra la linea SID e la battigia.

Lungo la strada di accesso al tratto, il Lungomare Tor San Lorenzo, che dopo il Fosso dell'Incastro si allontana dall'arenile per circa 250 metri le vie di accesso ad esso sono le 15 traverse ortogonali che incrociano tre strade parallele.

Gli accessi all'arenile quindi sono presenti al termine di queste strade in 15 punti con una media di più di uno ogni 200 metri circa ben al di sopra della prescrizione di almeno uno ogni 300 metri.

Purtroppo allo sbocco di queste strade sull'arenile e in prossimità degli accessi ad esso non vi è possibilità di parcheggio e quindi di fatto essi sono fruibili solo pedonalmente.

Anche in questo ambito la dotazione di parcheggi è molto scarsa e di piccole dimensioni, di fatto sono solo due quelli di una certa capienza uno all'inizio all'altezza delle Salzare e uno alla fine su Viale Marino ma sono distanti circa 300 metri dall'arenile con le difficoltà immaginabili per il suo raggiungimento.

Nell'Ambito B sono presenti 18 Concessioni (è l'Ambito con maggiore percentuale di fronte mare oggetto di Concessioni) di cui 14 per Stabilimento Balneare, una per Esercizio di Ristorazione, una per Spiaggia Libera con Servizi, una per Spiaggia Attrezzata e una per Colonia Marina.

Anche questo Ambito è fortemente penalizzato allo stato attuale dagli ampi divieti di balneazione all'inizio e alla fine.

Le concessioni attualmente rilasciate e vigenti in questo Ambito sono le seguenti:

AMBITO B (da Fosso Incastro a Viale Marino)								
12	Consorzio Sabbie d'oro	Sabbie d'oro	SB	100,00	1.500,00	126,00		
13	Calypso Beach srl	Calypso Beach	SB	150	6.794,15		223,00	44,15
14	La Spiaggia sas	La Spiaggia	SLS	50	2.795,48		95,48	
15	Bagni Stella sas	Bagni Stella	SB	60	5.272,40		32,40	
16	Ist. Pia Soc. Figlie S. Paolo	Colonia Marina	SB	60	3.000,00			
17	Congr. Di Gesù Buon Pastore	Colonia Marina	SR	40	800,00			
18	Ciak Moll srl	Ciak Moll	SB	80	4.174,80	273,00		
19	Soc Acquariva srl	Menè	SB	100	5.619,16	408,84		13,92
20	Soc. Flora Marina srl	Piccola Capri	SB	180	5.421,00		302,00	
21	Stab. Baln. Roma srl Roma	Roma	SB	117,50	6.636,00		600,00	161,00
22	Stab. Baln. Roma srl Roma	Roma 2	SB	30,00	1.200,00	57,00		
23	Soc. Gioka snc	Nautilus	ER	21,00	420,00		100,00	
24	Soc. Nemo srls	Nautilus	SB	100,00	1.500,00			
25	Waikiki srl	Waikiki	SB	45,00	840,00	92,00		
26	Consorzio Lido dei Coralli	Lido dei Coralli	SB	133,00	4.265,00	50,00	15,00	
27	Consorzio Marina Piccola	Marina Piccola	SB	142,00	7.000,00		1.868,00	
28	Consorzio Vela Bianca	Vela Bianca	SB	129,00	6.500,00	73,50		
29	Lauri Stefania	La venere in bikini	SB	69,50	2.339,00		44,50	400,00
				1.607,00				
Lunghezza linea di costa Tratto B m. 2.706 percentuale in concessione 59,39 %								

Tabella 2

AMBITO “C” DAL VIALE MARINO AL CONFINE COL COMUNE DI ANZIO (Lido dei Pini Nord)



Figura 3: Foto aerea Ambito C dell’Arenile (Lido dei Pini Nord)

Anche quest’ultimo Ambito dell’arenile comunale è basso e sabbioso con una profondità della spiaggia leggermente meno ma comunque sempre oltre i 40 metri tra la linea SID e la battigia.

L’accesso a livello urbano all’arenile avviene attraverso il Lungomare Tor San Lorenzo prima e il Viale delle Pinete poi che però si allontana dopo il Viale Marino ad una distanza tra i 700 e gli 800 metri e quindi per la fruizione della spiaggia occorre percorrere le numerose traverse ortogonali (ben 12) che incrociano diverse strade parallele (in alcuni punti fino a 10).

Allo sbocco di queste vi sono numerosi accessi, 24 punti con una media quindi di quasi uno ogni 150 metri ben al di sopra della prescrizione di almeno uno ogni 300 metri.

In questo Ambito la presenza di parcheggi è un po' più frequente ma essi risultano comunque di dimensioni inadeguate e posti prevalentemente tra la metà e la fine dell'ambito, in questo caso vi è quindi qualche possibilità di parcheggio in più in prossimità dell'arenile ma in sostanza anche qui per la maggior parte esso è fruibile solo pedonalmente.

Nell'Ambito C sono presenti 12 Concessioni per la quasi totalità per Stabilimento Balneare (10), una per Spiaggia Attrezzata e una per Punto di Ormeaggio.

Le concessioni attualmente rilasciate e vigenti in questo Ambito sono le seguenti:

AMBITO C (da Viale Marino a confine Anzio)								
30	Mari Vincenzo	WiteBeach	SB	100,00	4.199,99	456,93		
31	Topa Roberto	Tucano Beach	SB	90,00	3.561,88	226,53		
32	Blasi Fabrizio	Bar del Lido	SB	70,00	3.438,00	102,65		
33	Blanco Pietro e Gennaro	La Caravella	SB	85,00	2.908,00	81,00	277,00	
34	Galasso Gianfranco	La Torre	PO	51,00	1.530,00			
35	Soc. Torre marina srl	Torre Marina	SB	150,00	6.700,00	28,50		234,00
36	Zompatori Giovanni	Zompatori Giovanni	SB	100,00	1.500,00			
37	Soc. Playa del Sol	Playa del Sol	SA	100,00	3.000,00	44,00		
38	Soc. Esse 4	Ranocchio	SB	22,00	2.300,00		54,00	
39	Gima Mogambo srl	Mogambo	SB	150,00	11.006,00		515,20	223,00
40	Consorzio Lido dei Pini - Lupetta	Lupetta	SB	86,50	8.358,00	126,00		
41	Trocadero snc	Trocadero	SB	137,00	9.413,00	137,00	625,00	486,00
				1.141,50				
Lunghezza linea di costa Tratto C m. 3.405 percentuale in concessione 33,52 %								

Tabella 3

Con riferimento quindi alla situazione concessoria a fronte dei metri lineari di fronte mare disponibili nel PUAR pari a metri lineari 8.939 vi sono concessioni rilasciate pari a metri lineari 3.176 che rappresentano il 35,53 % del fronte mare complessivo

2.2.2. Il Progetto

In conseguenza della ricognizione dello stato di fatto di cui sopra e degli obiettivi del presente PUA seguono per i singoli Ambiti i contenuti essenziali programmati:

AMBITO A – MARINA DI ARDEA:

Questo Ambito, come già spiegato nei paragrafi precedenti, è quello allo stato attuale di minor pregio e più degradato quanto a qualità del costruito, dotazione di servizi e livello dell’offerta turistica pressoché inesistente.

Allo stesso tempo però è quello che presenta le caratteristiche più idonee a una nuova programmazione che diventi il volano per la riqualificazione dell’intero tessuto edilizio in considerazione dei fattori che di seguito si esplicitano:

- E’ l’Ambito in cui vi è la minore percentuale di tratti già concessionati, appena il 15,12% e, in cui quindi vi è maggiore possibilità di previsione di nuove strutture.
- E’ l’Ambito in cui la viabilità principale corre più vicina all’arenile con la conseguente facilità di accesso alla spiaggia e possibilità di renderla una vera e propria “passeggiata a mare”.
- E’ l’Ambito in cui l’edificato tra la strada e la spiaggia è minore, ancorchè di bassa qualità, ma in cui sono in atto procedure per la demolizione dei numerosi edifici abusivi con la possibilità quindi di ampi tratti liberi tra la strada e il mare.

Questi elementi hanno permesso quindi una ipotesi progettuale ampia e articolata.

L’Ambito però presenta il limite dei due attuali estesi divieti di balneazione, all’inizio sul Fosso Rio Torto e alla fine sul Fosso dell’Incastro.

In considerazione di questi elementi le scelte sono state di concentrare le nuove previsioni per stabilimenti balneari nel tratto libero dai divieti, intervallate comunque da spiagge libere e spiagge libere con servizi, e prevedere nel tratto di arenile con divieto soprattutto spiagge libere con servizi da indirizzare verso attività di ristoro, ludiche, di sport di spiaggia in modo da renderle comunque fruibili e vive.

Per qualificare ancora di più questo Ambito viene fatta la previsione di un percorso pedonale/passeggiata nel retro delle concessioni al limite del confine del demanio che permetta una fruizione e visione del mare con la realizzazione anche di una piazza/belvedere.

Vi sono poi previsioni per Punti di Ormezzio, presso le foci dei due corsi d'acqua che delimitano l'ambito, di cui 3 già esistenti e una, a cavallo della foce unitamente a uno spazio dell'Ambito B, di nuovo impianto che l'Amministrazione vorrebbe diventasse un primo elemento per la costruzione in futuro di un polo per la diportistica di piccole e medie dimensioni per qualificare ancor più questa parte del litorale.

Tale collocazione acquista un significato ulteriore, anche simbolico, il quanto l'area è limitrofa e antistante a quella in cui sono stati rinvenuti i resti del porto e della fortezza romana identificati con il Castrum Inui, citato nell'Eneide di Virgilio.

In questo Ambito sono previste n. 34 zone di intervento di cui:

- n. 13 Stabilimenti Balneari di cui n. 4 su tratti già oggetto di Concessioni e n. 9 nuove Concessioni per un fronte mare totale di ml. 925,00
- n. 9 Spiagge Libere per un fronte mare di ml. 874,00
- n. 7 Spiagge Libere con Servizi per un fronte mare di ml. 719,00
- n. 5 Punto di Ormezzio cui n. 3 su tratti già oggetto di Concessioni e n. 2 nuova Concessione per un fronte mare totale di ml. 310,00

In tale Ambito le aree in Concessione sono per un fronte mare di ml. 1.235 e rappresentano il 43,67 % e le Spiagge Libere o Libere con Servizi sono per un fronte mare di ml. 1.593 e rappresentano il 56,33 %.

Il rapporto tra le Spiagge Libere con Servizi e le Spiagge Libere è rispettivamente del 45,13 % e 54,87 %.

AMBITO A FRONTE MARE									
		SB	PO	ASR	ER		SL	SLS	
	PO 1		35						
	PO 2		35						
	SLS 1							64	
	SB 1	40							
	SL 1						116		
	SLS 2							100	
	SL 2						110		
	SLS 3							150	
	SL 3						100		
	SLS 4							100	
	SL 4						100		
	SLS 5							100	
	SL 5						100		
	SB 2	80							
	SB 3	80							
	SB 4	80							
	SL 6						125		
	SB 5	70							
	SB 6	70							
	SB 7	70							
	SLS 6							125	
	SB 8	70							
	SB 9	100							
	SLS 7							80	
	SB 10	55							
	SB 11	70							
	PO3		40						
	SB 12	70							
	SL 7						80		
	SL8						30		
	SB 13	70							
	PO 4		50						
	PO 5		150						
	SL9						113		
	Totali	925,00	310,00	-	-	1.235,00	874,00	719,00	1.593,00
					% Concessioni	43,67	% Libere	56,33	
							54,87	45,13	

Tabella 4

AMBITO B – TOR SAN LORENZO:

Questo Ambito, come riportato già nel paragrafo dell'analisi dello stato di fatto, è quello in cui i tratti di arenile concessionati sono la maggiore percentuale (il 59,39 %).

Allo stesso tempo è l'Ambito in cui la fruizione della spiaggia è legata soprattutto alla clientela proveniente dai consorzi residenziali retrostanti.

Alla luce di ciò le previsioni sono di sostanziale mantenimento dei tratti già oggetto di concessione con la sola nuova previsione del tratto per Punto di Ormeggio a cavallo del Fosso dell'Incastro collegato alla previsione di quello dell'Ambito A e un'altra previsione, sempre di Punto di Ormeggio, alla foce di un altro fosso in cui vi è un divieto di balneazione.

Tutto il resto viene destinato a Spiagge Libere o Spiagge Libere con Servizi.

In questo Ambito quindi sono previste n. 30 zone di intervento di cui:

- n. 16 Stabilimenti Balneari di cui 15 già oggetto di Concessioni e n. 1 nuovo per un fronte mare di ml. 1.578
- n. 8 Spiagge Libere per un fronte mare di ml. 677
- n. 4 Spiagge Libere con Servizi per un fronte mare di ml. 348
- n. 1 Punto di Ormeggio per un fronte mare di ml. 103,00
- n. 1 Esercizio di Ristorazione su un tratto già oggetto di Concessione senza fronte mare.

In tale Ambito le aree in Concessione sono per un fronte mare di ml. 1.681 e rappresentano il 62,12 % e le Spiagge Libere o Libere con Servizi sono per un fronte mare di ml. 1.025 e rappresentano il 37,88 %.

Il rapporto tra le Spiagge Libere con Servizi e le Spiagge Libere è rispettivamente del 33,95 % e 66,05 %.

AMBITO B FRONTE MARE									
		SB	PO	ASR	ER		SL	SLS	
SLS 8								68	
SB 14		100							
SLS 9								100	
SL 10							95		
SB 15		150							
SL 11							30		
PO 6			103						
SB 16		70							
SLS 10								80	
SL 12							90		
SLS 11								100	
SL 13							96		
SB 17		60							
SB 18		80							
SB 19		80							
SB 20		100							
SL 14							50		
SB 21		180							
SL 15							146		
SB 22		117,5							
SB 23		30							
SL 16							65		
ER 1					21 (S.F.M.)				
SB 24		100							
SB 25		45							
SB 26		133							
SB 27		142							
SB 28		129							
SL 17							97		
SB 29		69,5							
Totali		1.586,00	103,00	-	-	1.689,00	669,00	348,00	1.017,00
				% Concessioni		62,42	% Libere		37,58
							65,78	34,22	

Tabella 5

AMBITO C – LIDO DEI PINI NORD:

Questo Ambito, pur essendo anche esso abbastanza denso di Concessioni esistenti, ha permesso comunque maggiori possibilità previsionali.

Anche in questo, come nel precedente Ambito B, la fruizione dell'arenile è prevalentemente legata ai residenti dei consorzi retrostanti ma comunque vi è un retroterra con maggiori spazio liberi e maggiori servizi.

E' questo l'ambito in cui sono anche presenti tutte le strutture turistiche all'aria aperta che sono, data la scarsissima presenza di strutture alberghiere, la prevalente capacità ricettività offerta nel Comune.

Nell'Ambito quindi viene prevista la conferma delle concessioni esistenti e la introduzione di due nuove concessioni per Stabilimenti Balneari oltre alle Spiagge Libere e le Spiagge libere con Servizi.

In questo Ambito sono previste n. 36 zone di intervento di cui:

- n. 12 Stabilimenti Balneari di cui n. 10 su tratti già oggetto di Concessioni e n. 2 nuove Concessioni per un fronte mare totale di ml. 1.413,50
- n. 10 Spiagge Libere per un fronte mare di ml. 989,50
- n. 10 Spiagge Libere con Servizi per un fronte mare di ml. 1.002,00
- n. 4 Punti di Ormeggio uno su un tratto già oggetto di Concessione e n. 3 nuovi per un fronte mare totale di ml. 185.

In tale Ambito le aree in Concessione sono per un fronte mare di ml. 1.413,50 e rappresentano il 41,51 % e le Spiagge Libere o Libere con Servizi sono per un fronte mare di ml. 1.992,00 e rappresentano il 58,49 %.

Il rapporto tra le Spiagge Libere con Servizi e le Spiagge Libere è rispettivamente del 50,31 % e 49,69 %.

AMBITO C FRONTE MARE									
		SB	PO	ASR	ER		SL	SLS	
SLS 12								100	
SL 18							100		
SLS 13								120	
PO 7			50						
SLS 14								83	
SL 19							50		
SLS 15								120	
SLS 16								100	
SL 20							120		
SL 21							119		
SB 30	100								
SL 22							32		
PO 8			20						
SB 31	100								
SL 23							108		
SB 32	70								
SB 33	85								
SL 24							83		
PO 9			85						
SL 25							104,5		
SLS 18								137	
SB 34	150								
SL 26							115		
SB 35	100								
SLS 19								90	
SB 36	100								
SL 27							60		
SLS20								70	
SB 37	100								
SL 28							120		
SB 38	50								
SL 29							60		
PO 10			30						
SB 39	150								
SB 40	86,5								
SLS 21								100	
SB 41	137								
Totali		1.228,50	185,00	-	-	1.413,50	1.071,50	920,00	1.991,50
				%	Concessioni	41,51	%	Libere	58,49
							53,80	46,20	

Tabella 6

In totale quindi nei 3 Ambiti di progetto sono previsti:

- n. 41 Stabilimenti Balneari di cui n. 30 su tratti già oggetto di Concessioni e n. 11 nuove Concessioni per un fronte mare di ml. 3.732
- n. 27 Spiagge Libere per un fronte mare di ml. 2.541
- n. 21 Spiagge Libere con Servizi per un fronte mare di ml. 2.069
- n. 10 Punti di Ormeggio di cui n. 4 su tratti già oggetto di Concessioni e n. 6 nuove Concessioni per un fronte mare di ml. 598

- n. 1 Esercizio di ristorazione già oggetto di concessione senza fronte mare.

3. La Descrizione delle Componenti Ambientali

3.1 Analisi degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell’ambiente

3.1.1. Caratteristiche ambientali

Un elemento significativo nella pianificazione risiede nell’integrazione fra la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e la Valutazione di Incidenza anche in riferimento al principio della non duplicazione delle procedure.

La metodologia per l’espletamento della Valutazione di Incidenza rappresenta un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 3 fasi principali: Livello I Screening- Livello II Valutazione appropriata - Livello III - Possibilità di deroga all’articolo 6, paragrafo 3, in presenza di determinate condizioni.

Il Livello I: screening – È disciplinato dall'articolo 6, paragrafo 3, prima frase. In cui si avvia analisi d'individuazione delle implicazioni potenziali di un piano o progetto su un Sito Natura 2000 o più siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e della determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. In questa fase occorre determinare in primo luogo se il piano o il progetto sono direttamente connessi o necessari alla gestione del sito/siti e, in secondo luogo, se è probabile che dagli stessi derivi un effetto significativo sul sito/ siti.

Nel presente capitolo vengono studiati, individuati e affrontati gli elementi di riferimento per la corretta pianificazione del PUA di Ardea in relazione alla tutela degli ambienti e delle specie presenti nel territorio costiero tenendo in considerazione:

- I. gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 interessati dal Piano
- II. lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti;
- III. le eventuali interferenze generate dal Piano sui siti Natura 2000;
- IV. la coerenza del Piano con le misure di conservazione dei siti Natura 2000 interessati;
- V. la presenza di altri Piani realizzati, in fase di realizzazione o approvazione, in fase di valutazione.

Relativamente ai siti della Rete Natura 2000, il territorio comunale in ambito costiero evidenzia una potenziale relazione sulla gestione delle coste rispetto al Sito ZSC IT6030045 “Lido dei Gigli”.

Obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000

In coerenza con gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000, confinate con l’ambito costiero del comune di Ardea, la conoscenza dei sistemi ambientali presenti, distinti nelle loro componenti abiotiche e biotiche, ne possono definire la tipologia, la qualità e il loro stato.

La situazione ecologica, sociale ed economica della ZSC permette dunque di valutare:

- gli habitat e le specie di interesse individuati ai sensi della Direttiva Habitat (92/43/CE) indicati per le ZSC;
- le interrelazioni tra la biodiversità e attività antropiche che interessano il territorio, anche vasto, dei Siti Natura 2000.

Proprio in considerazione di un’attenta conoscenza sulle specie e gli habitat di interesse comunitario, per le quali le ZSC sono stati designate, cioè essenzialmente gli habitat e le specie inclusi nell’allegato I della Direttiva 2009/147/CE e negli allegati I e II della Direttiva 92/43/CE, permettono di definire le strategie di gestione e di inquadrare le motivazioni alla base delle indicazioni gestionali previste, secondo le Misure di Conservazione DGR n. 612/2011 e DGR n. 159/2016 ad oggi in atto, con particolare attenzione da parte della Amministrazioni locali, dai gruppi di interesse e i cittadini.

Nell'apposito capitolo della presente relazione viene effettuata la valutazione di questa tematica.

3.1.2. Caratteristiche culturali e archeologiche

Il territorio di Ardea era già frequentato nel Paleolitico e successivamente nell'età del ferro si costituì un insediamento formato da tre villaggi di capanne sui tre pianori sui quali sorge ancora oggi la città (Civita vecchia, Acropoli e Casalazzara).

Come riporta Plinio Ardea, con Antium, Satricum e Lavinium, faceva parte del Latium vetus; la città nata come agglomerato essenzialmente agricolo si sviluppò in seguito, grazie agli scambi

commerciali favoriti dalla posizione della città compresa tra Latini, Volsci ed Etruschi e dalla dotazione di un porto-canale alla foce del fiume Incastro (Castrum Inui) e quindi nei secoli dall'VIII al VI a.C. fu uno dei centri più importanti del Lazio meridionale, con un ricco artigianato e oggetti importati anche da regioni lontane col suo massimo sviluppo nel VI secolo a.C. quando furono occupati da edifici religiosi e civili l'Acropoli e la Civita vecchia.

Tra il III e il II secolo a.C. Ardea decadde, probabilmente soprattutto per la crisi economica dei centri laziali, le cui risorse si erano prosciugate nelle guerre puniche e nella successiva guerra contro i Sanniti e la città era quasi completamente in abbandono entro l'età imperiale romana, sebbene resti di abitato sopravvissessero fino al V secolo.

La città sopravvisse come piccolo luogo fortificato e riprese a crescere solo dal IX secolo, in seguito al progressivo spopolamento delle domus cultae e alle necessità di difesa contro i Saraceni e infatti nel 1074 la civitas Ardeae venne inclusa nella bolla di papa Gregorio VII in cui veniva donata per metà all'abbazia di San Paolo fuori le mura con il castello e il suo territorio, poichè già l'altra metà del monastero di Sant'Alessio all'Aventino.

In questa colla Ardea veniva considerata solo come un castrum ma subito dopo gli abitanti riuscirono a ottenere il riconoscimento di "civitas", comunità di cittadini.

Nel 1130 l'antipapa Anacleto II confermò la città ai monaci benedettini della Basilica di San Paolo fuori le mura ma poi durante lo Scisma d'Occidente essa passò nelle mani degli Orsini e successivamente nel 1421 fu ceduta alla famiglia Colonna che dominava sul Lazio meridionale.

Nel 1461 i Colonna cedettero ai Caffarelli e poi il feudo passò successivamente ad altre famiglie papali: dai Borgia tornò ai Colonna, finché nel 1564 da Marcantonio Colonna la giurisdizione feudale sul castello venne venduta ai Cesarini famiglia possedeva tutta la fascia costiera fino al confine con Pratica.

Alcune tenute comprese nel tenimento di Ardea rimasero comunque ancora di proprietà dei Caffarelli e per un lungo periodo la città visse essenzialmente come piccolo borgo agricolo, seguendo le sorti delle famiglie che di volta in volta la governavano tant'è che nel 1816, a causa dell'esiguo numero di abitanti, la città divenne una frazione di Genzano di Roma e alla vigilia della bonifica integrale pontina risultava praticamente disabitato.

Nel 1817 il suo territorio passò insieme a quello di Pomezia al comune di Roma vista l'esiguità in quanto nel 1837 contava 176 abitanti.

A partire dal 1932 una parte del suo territorio rurale fu oggetto di lavori di bonifica idraulica, regimentazione delle acque e appoderamento, curati dall'ONC e dai consorzi di bonifica, cui seguì il ripopolamento controllato del centro e delle campagne circostanti, quindi il borgo fu praticamente "ri-fondato", ristrutturandone i resti, e divenne parte del comune di Pomezia fin dall'atto della sua costituzione.

Nel 1970 divenne comune autonomo, distaccandosi da Pomezia su un territorio che rispecchia solo in parte quello delle sue origini.

3.1.3. Caratteristiche paesaggistiche

Il paesaggio costiero dal delta del Tevere fino ad Anzio è caratterizzato da un’ampia piana costiera limitata verso oriente da una serie di scarpate, terrazzi e pianori che si raccordano con l’edificio vulcanico dei Colli Albani.

Queste linee morfologiche ben evidenti sono il risultato dell’abrasione marina sulle formazioni costiere durante le ingressioni e regressioni del mare quaternario (movimenti eustatici).

Il pianoro superiore T0, costituisce l’espandimento finale dei prodotti piroclastici Albani.

L’area d’indagine è stata interessata, come tutta la fascia costiera dell’Agro Romano e Pontino, da importanti interventi di bonifica idraulica che hanno trasformato i terreni paludosi retrodunali in zone agricole.

In tal senso l’andamento morfologico è estremamente piatto, con quote prossime allo zero altimetrico a ridosso del settore occidentale; anche la fisiografia della fascia litoranea ha caratteri di costa bassa e sabbiosa in quanto l’intensa urbanizzazione ha privato il sistema costiero degli originali apparati dunali.

Due corsi d’acqua con foce a mare delimitano, a nord ed a sud, l’area: il Rio Torto e il fiume Incastro (o fosso Grande), con bacini idrografici di limitata estensione e sviluppati ai margini dei versanti sud occidentali dei Colli Albani.

Il reticolo idrografico presenta caratteri giovanili e alcune deviazioni fluviali, oltre ad una marcata erosione dendritica dovuta alla regressione eustatica dell’ultima glaciazione.

Il loro regime di deflusso è perenne ad indicare un rapporto idraulico stretto, con uno scambio di acque tra il fiume e la falda.

Il resto della piana è solcato da una fitta rete, molto geometrica, di canali minori a scolo meccanico e, solo in parte, naturale.

Fino a metà Ottocento il territorio dell’attuale comune di Ardea era formato quasi esclusivamente da boschi e paludi, solo con la Bonifica la maggior parte del territorio è stata recuperata per le attività agricole.

L'ambiente naturale di Ardea è caratterizzato da un'area costiera con spiagge, dune e un'oasi naturalistica, il fosso dell'Incastro.

Questa oasi, ancora in attesa di riconoscimento come monumento naturale regionale, ospita una ricca flora e fauna. L'area è anche nota per le acque minerali, grazie alla presenza del vulcano laziale dei Colli Albani, che conferisce alle falde del territorio proprietà benefiche

Il legame tra Ardea e le acque minerali è millenario in quanto nasce con il vulcano laziale dei Colli Albani, che con i suoi minerali rende le falde del territorio particolarmente infatti l'area nei secoli è stata conosciuta per le qualità delle proprie fonti acidule (ecco perché si chiama acqua acetosa), con diversi elementi come bicarbonato, calcio, magnesio. Oggi in alcune fonti tra Ardea e le frazioni del Comune di Aprilia confinanti (Fossignano e Casalazzara) è possibile rivivere il piacere di bere l'acqua acetosa da tavola.

Della flora originaria rimangono sul territorio solo residui di essenze quali pini, lecci e sughere.

3.1.4. Evoluzione probabile senza l’attuazione del Piano

Il contesto costiero comunale attuale è sostanzialmente degradato e di scarsa qualità architettonica e in gran parte privo di un rapporto coerente tra edificato e arenile;

E quindi nonostante la notevole dimensione, oltre 8.000 metri di fronte mare, della fascia costiera comunale e del relativo arenile l'economia e l'immagine di città turistico-balneare è ad oggi lontana per Ardea in quanto l'area costiera risulta una realtà assai complessa connotata da molteplici attività in diversi settori economici, molti dei quali non connessi al turismo.

Questa situazione è scaturita dal fatto che il territorio ardeatino per anni, essendo appartenuto al Comune di Pomezia, fu considerato un territorio di periferia e conseguentemente l'espansione di tipo residenziale, soprattutto a ridosso del centro storico e sulla costa, è stato contraddistinto da un tipo di edilizia sorta in parte spontaneamente e per gran parte del litorale caratterizzata dalla presenza di Consorzi edilizi residenziali.

La presenza di costruzioni sulla costa ha quindi fortemente condizionato l'espansione turistica limitando altresì l'accessibilità sugli arenili e la sua visuale.

In assenza della disciplina dal PUA resterebbe l'attuale caratterizzazione da cui si evidenzia:

- l'assenza di una identità turistica e ricreativa costiera;
- la carenza di servizi balneari omogenei sul territorio;
- l'assenza di spiagge a libera fruizione di qualità e con servizi adeguati;
- una scarsa qualità architettonica dei manufatti esistenti;
- una scarsa o nulla destagionalizzazione delle attività;
- l'assenza di una regolamentazione degli approdi attuali;
- la limitazione alla balneazione per una importante quota di costa conseguente alla qualità delle acque in prossimità delle foci dei fossi;
- l'assenza di un quadro di indirizzi programmatico della spiaggia disponibile;
- l'assenza di accessi agli arenili che garantiscano la fruibilità degli stessi

3.2 Problemi e/o sensibilità ambientali esistenti pertinenti al Piano

L'urbanizzazione della fascia costiera è iniziata con la realizzazione di case e villette a margine dell'arenile, in aree in parte di proprietà privata ed in parte di proprietà del Demanio dello Stato, ovvero in prossimità degli insediamenti urbani e relative frazioni preesistenti: piccoli edifici residenziali, per la maggior parte “seconde case”.

Date le caratteristiche della costa particolarmente pianeggiante e lineare, si sono sviluppati i nuovi insediamenti costieri preferendo una localizzazione diretta sull'arenile, ove possibile, a posizioni più arretrate che comportavano l'attraversamento pedonale delle strade litoranee.

Questo processo ha caratterizzato in maniera permanente la costa di Ardea la quale oggi si presenta in un primo tratto, dal confine di Pomezia al Fosso dell'Incastro, con presenza di costruzioni singole ed indipendenti, per un secondo tratto dal Fosso dell'Incastro alla frazione di Tor San Lorenzo costituito principalmente da Consorzi edilizi residenziali con una qualità edilizia decisamente migliore, ed un ultimo tratto da Tor San Lorenzo fino al confine con il Comune di Anzio con un tessuto edilizio meno denso che solo per alcuni tratti vi è la presenza di Consorzi edilizi.

Il fenomeno dell'insediamento residenziale ha fortemente influito sulla morfologia e sull'uso della spiaggia la quale si presenta per gran parte lasciata alla libera fruizione.

Il mare di Ardea veniva originariamente utilizzato prettamente dai pescatori, migrati dai paesi vicini per trovare la loro fortuna. L'attività della pesca che trova la sua piena operatività negli anni '50 condiziona per anni l'uso e l'utilizzo del mare e la sua costa, la quale verrà vista esclusivamente come un importante luogo di sviluppo di tale attività economica senza considerare le grandi potenzialità che poteva offrire nel settore turistico a partire dal dopoguerra.

Frastagliate sulla spiaggia, sorgono in quegli anni le prime semplici strutture balneari che mettevano a disposizione a quella poca utenza, quasi esclusivamente proveniente da Roma, semplici attrezzature da spiaggia.

Il numero e la concentrazione delle strutture si sviluppò solo nel tempo, tenendo conto dell'accessibilità (spesso ostacolata dalla presenza di costruzioni retrostanti) e dell'utenza che ne usufruiva; le poche concessioni riguardavano le sole aree corrispondenti a retrostanti aree urbanizzate, concentrate soprattutto all'interno del perimetro dei Consorzi edilizi residenziali.

Le trasformazioni urbanistiche ed edilizie della fascia litoranea, spesso frutto della speculazione edilizia di bassa qualità con impianti residenziali di seconde case e l'assenza di servizi di

interesse pubblico e di una visione complessiva strategica del sistema costiero ha limitato il rapporto con l’arenile al solo regime, occasionale dei frontisti privati.

3.2.1. Aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica; aree naturali protette - Zone designate come Zone di Protezione Speciale per la conservazione degli uccelli selvatici - Zone classificate come Siti di Importanza Comunitaria/Zone Speciali di Conservazione terrestri o marine per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica;

Il territorio del comune di Ardea non è interessato dalla presenza di Aree Protette e dai sistemi di Rete Ecologica Europea che fanno riferimento alle aree di tutela e conservazione speciale ZSC e ZPS quali siti Natura 2000 e aree ad elevata valenza naturalistica rientranti non nel sistema delle aree naturali protette figura 4 (Inquadramento AA.PP. e Rete Natura 2000 su scala vasta)

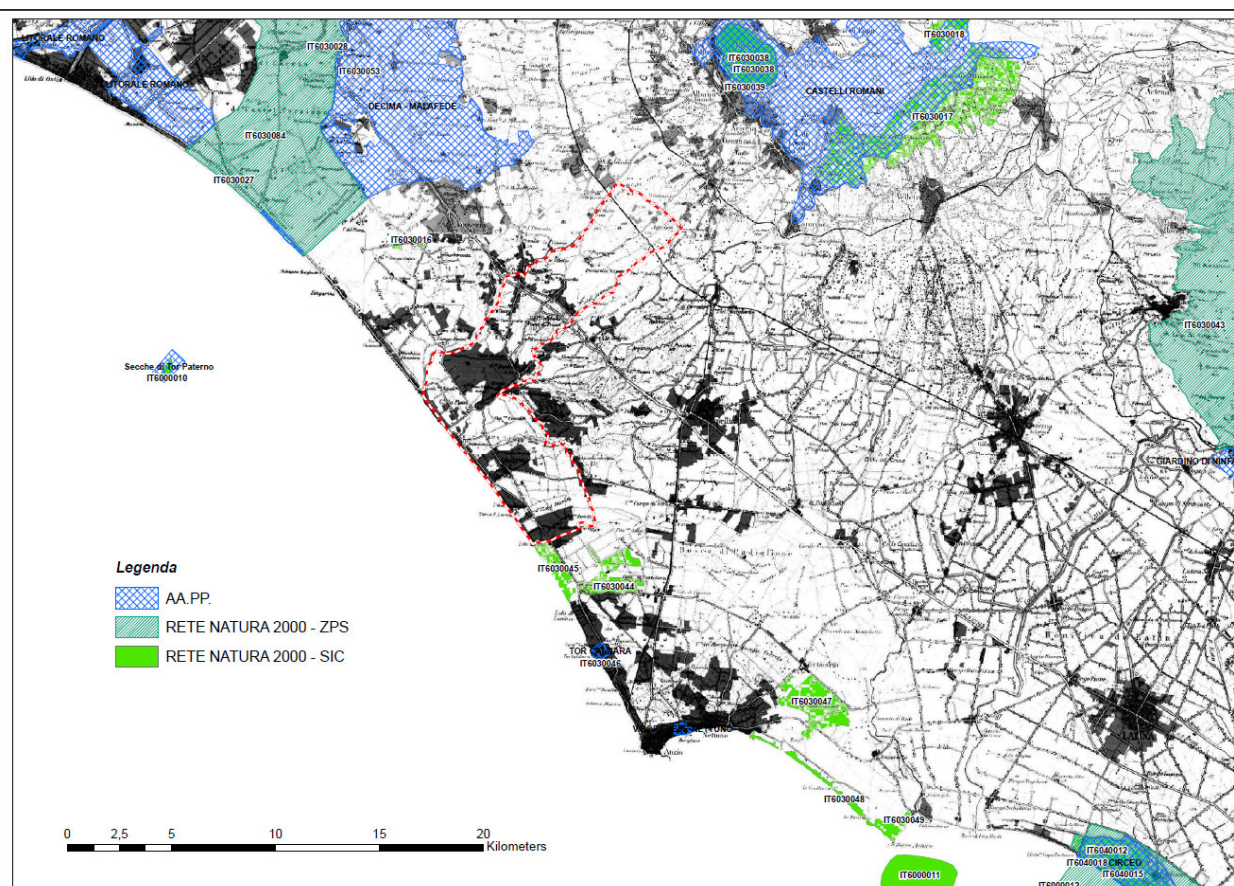


Figura 4 Inquadramento AA.PP. e Rete Natura 2000 su scala vasta (cfr. figura in A3 allegato)

In riferimento alla vicinanza di siti tutelati, il comune di Ardea, nella porzione costiera sud al confine comunale con il territorio di Anzio, è limitrofo al Sito Rete Natura 2000 ZSC IT6030045 “Lido dei Gigli” (DM 06/12/2016 - G.U. 301 del 27-12-2016) e ad una distanza di 600 metri, nella parte interna

del territorio e ad una distanza dalla costa di 2,5 km rispetto alla ZSC IT6030044 “Macchia della Spadellata e Fosso S. Anastasio” (DM 06/12/2016 - G.U. 301 del 27-12-2016).

A tal proposito con Deliberazione 27 ottobre 2022, n. 938 la Regione Lazio approva le linee guida regionali in recepimento delle Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA), ai sensi dell’Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 28 novembre 2019 all’interno delle quali sono contenute le disposizioni di carattere interpretativo, dispositivo e tecnico – operativo delle procedurali finalizzate a rendere omogenea a livello regionale l’attuazione dell’art. 6, par. 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” e dell’art. 5 del DPR n. 357/97 e s.m.i. in ambito della Rete Ecologica Natura 2000. Secondo le disposizioni generali delle Linee Guida l’integrazione della procedura di Valutazione di Incidenza nei procedimenti di VIA e VAS è prevista dall’art. 10, comma 3 e ai sensi dell’art. 5, comma 1, lett. b-ter del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii, la Valutazione di Incidenza è definita quale:

“procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o su un’area geografica proposta come sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso”.

La Rete Ecologica Natura 2000 è il principale strumento della politica dell’Unione Europea per la conservazione della biodiversità; diffusa su tutto il territorio dell’Unione, è stata istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La rete Natura 2000 è costituita dai proposti Siti di Interesse Comunitario (pSIC) che sono successivamente designati come Zona Speciali di Conservazione (ZSC) e la Rete comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS), istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE “Uccelli”, relativa alla conservazione degli uccelli selvatici.

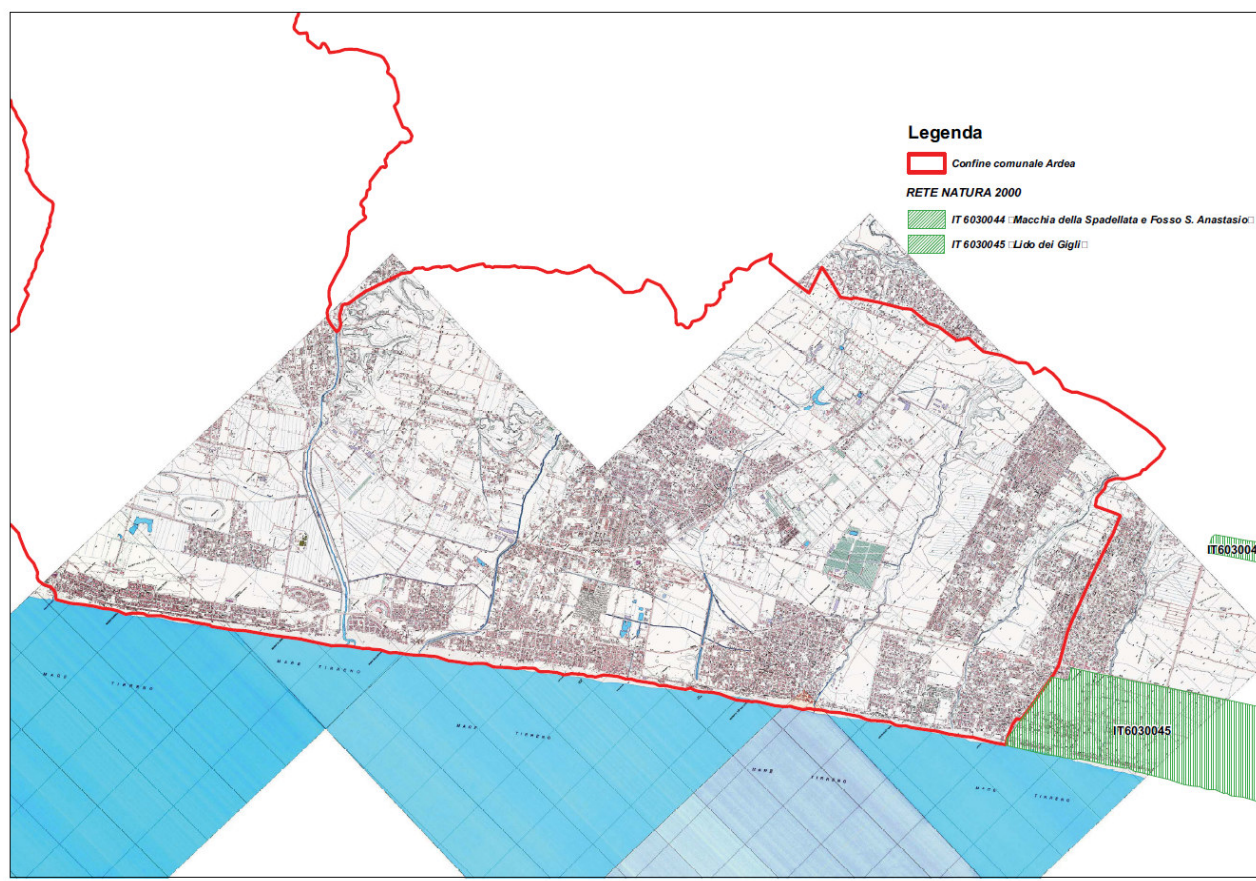


Figura 5 Dettaglio Rete Natura 2000 su base CTR 1:5.000 (cfr. figura su A3 allegato)

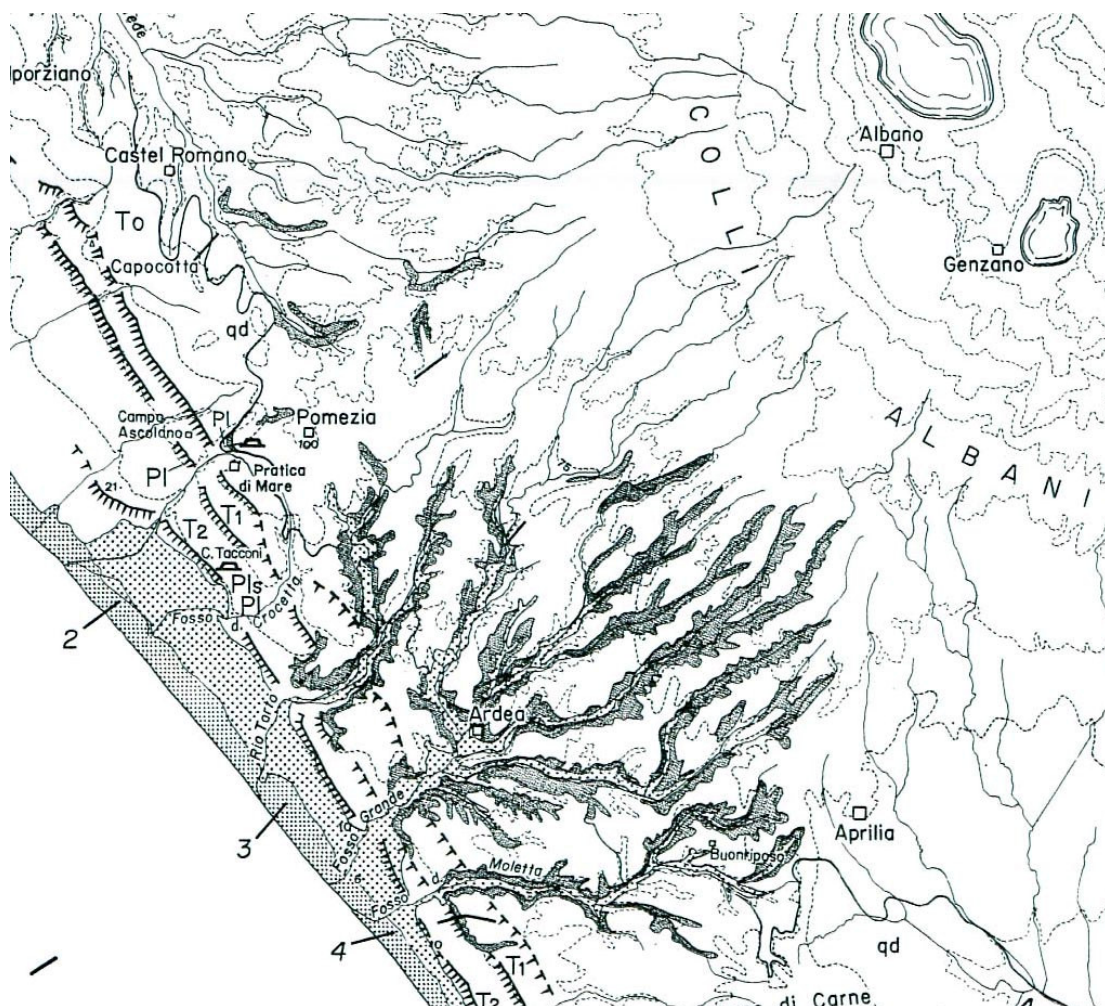
In riferimento alla presenza limitrofa della ZSC IT6030045 “Lido dei Gigli” le DGR n. 612/2011 e n.159 del 14 aprile 2016 si applicano gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000, ricadenti e limitrofi al comune di Ardea.

3.2.2. Aree caratterizzate da rischio idrogeologico ed erosione costiera

La Geomorfologia e l’assetto idraulico dell’area

Il paesaggio costiero dal delta del Tevere fino ad Anzio è caratterizzato da un’ampia piana costiera limitata verso oriente da una serie di scarpate, terrazzi e pianori che si raccordano con l’edificio vulcanico dei Colli Albani. Queste linee morfologiche ben evidenti – segnate nella figura 24 da “barbette” e “T” – sono il risultato dell’abrasione marina sulle formazioni costiere durante le ingressioni e regressioni del mare quaternario (movimenti eustatici).

Il pianoro superiore T0, costituisce l’espandimento finale dei prodotti piroclastici Albani (figura 6).



**Figura 6 schema
geomorfologico
(Dai Pra,
modificato)**

L'area d'indagine è stata interessata, come tutta la fascia costiera dell'Agro Romano e Pontino, da importanti interventi di bonifica idraulica che hanno trasformato i terreni paludosi retrodunali in zone agricole; anche i toponimi diffusi su tutta la fascia costiera rendono spiegazione di tale evoluzione storica. In tal senso l'andamento morfologico è estremamente piatto, con quote comprese tra 1 – 3 metri slm e prossime allo zero altimetrico in alcuni settori; anche la fisiografia della fascia litoranea ha caratteri di costa bassa e sabbiosa in quanto l'intensa urbanizzazione ha privato, quasi del tutto, il sistema costiero degli originali apparati dunali.

Alcuni corsi d'acqua con foce a mare delimitano alle estremità e caratterizzano il tratto di litorale, da nord ed a sud:

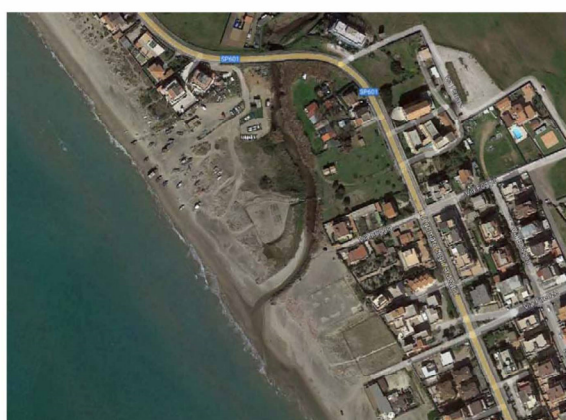
- Rio Torto
- Fosso dell'Incastro
- Fosso delle Molette

➤ Fosso del Diavolo

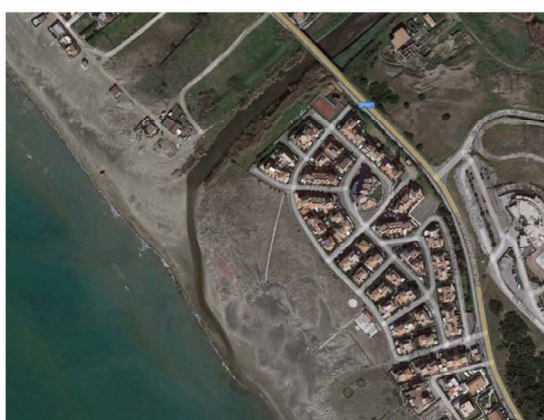
In una visione territoriale più ampia, di contesto territoriale in cui ricade l’area di indagine, il Rio Torto e Fosso dell’Incastro, posseggono bacini idrografici di limitata estensione e sviluppati ai margini dei versanti sud occidentali dei Colli Albani. Il reticolo idrografico presenta caratteri giovanili e alcune deviazioni fluviali, oltre ad una marcata erosione dendritica dovuta alla regressione eustatica dell’ultima glaciazione. Il loro regime di deflusso è perenne ad indicare un rapporto idraulico stretto, con uno scambio di acque tra il fiume e la falda. Il resto della piana è solcato da una fitta rete, molto geometrica, di canali minori a scolo meccanico e, solo in parte, naturale.

Criticità legate alla fruibilità turistico/balneare

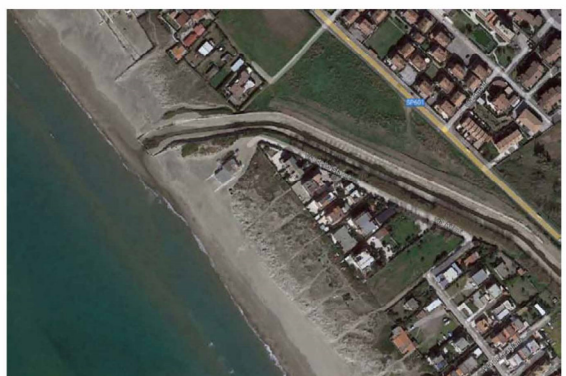
Non si evidenziano particolari criticità in relazione alla fruibilità turistico/balneare derivanti dagli aspetti geologico-geomorfologico-idraulici sopra descritti. L’unico elemento di attenzione potrebbe essere costituito dalle quattro foci a mare descritte in precedenza. In figura 7 si riporta uno stralcio di dettaglio delle suddette foci, come visibili da immagine satellitare Google Earth.



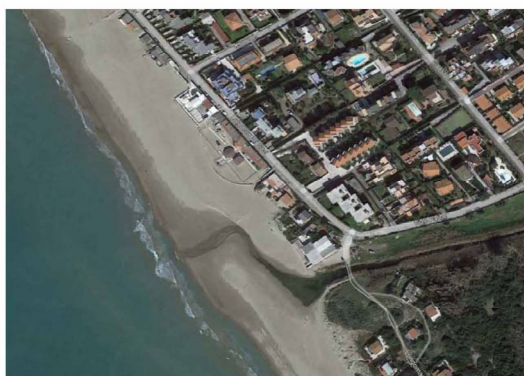
Rio Torto



Fosso dell'incastro



Fosso della Moletta



Fosso del Diavolo

Figura 7 – immagine satellitare foci presenti sulla fascia costiera interessata dal PUA

Come visibile si tratta di quattro foci a sbocco naturale, che attraversano – prima di sversarsi in mare – l'arenile; per tale motivo l'andamento delle ultime decine di metri dell'asta idraulica è determinato dalla movimentazione, a causa delle correnti prevalenti e del moto ondoso, del sedimento sabbioso mobile: in tal senso e in relazione alla gestione dei temi legati al PUA la mobilità della foce potrebbe costituire una blanda criticità legata all'eventuale presenza di concessioni in tali tratti di arenile.

Il secondo tema, sempre legato alla presenza delle foci a mare, è costituito dalla qualità delle acque dei corsi in esame che potrebbero inficiare la qualità delle acque di balneazione antistanti.

Non emergono al momento particolari criticità, come evidenziato dalla tabella in figura 26 prodotta dall'ARPA Lazio (*Elementi chimici a sostegno e Stato Chimico dei corpi idrici marino costieri monitorati nell'anno 2021, all'interno del piano di monitoraggio 2021 – 2026*). Il commento alla tabella sul sito istituzionale ARPA Lazio riporta: *“La tabella riporta le singole classi degli EQB (Elementi di Qualità Biologica), dell'Indice Trofico per le acque marino costiere, degli elementi chimici a sostegno (tab. 1/B secondo il D.Lgs. 172/2015) e lo Stato Chimico dei corpi idrici marino costieri del Lazio.*

I valori sono stati calcolati sui dati del 2021, primo anno di monitoraggio del sessennio 2021 - 2026. Solo al termine di questi sei anni potrà essere effettuata la valutazione dello Stato Ecologico derivato dell'insieme di: elementi biologici, TRIX ed elementi chimici a sostegno analizzati per ogni stazione, e la valutazione dello Stato Chimico definitivo.

Il criterio di definizione è sempre quello derivante dal risultato peggiore ottenuto. Si ricorda, infine, che la frequenza e la scelta dei parametri da rilevare, sia biologici che chimici, è stratificata su base triennale per la rete di monitoraggio operativo e su base sessennale per la rete di monitoraggio sorveglianza”.

Il tratto costiero è quello evidenziato, tra la Foce del Rio Torto a Lido dei Pini.

corpo idrico	stazione codice regionale	provincia	rete	TriA	fitoplancton (diorella e)	Marzocobenthos M-AMBI	Posidonia PREI	elementi chimici a sostegno "altri inquinanti"	stato chimico
Da Torre Astura a Torre Paola	M2.42	Latina	operativo	buono	elevato			buono	buono
	M2.71							buono	buono
Bacino del Garigliano	M2.48	Latina	operativo	buono	buono	elevato	sufficiente	buono	buono
Da Porto S.F.Circeo a Punta Stendardo	M2.57	Latina	operativo	buono	elevato			buono	buono
Da Torre Paola a Porto S.F.Circeo	M2.72	Latina	sorveglianza	buono	elevato	elevato	sufficiente	buono ¹	buono ¹
Da Punta Stendardo a Vindicio	M2.73	Latina	operativo	buono	elevato			buono ¹	buono ¹
Da Vindicio a Bacino Garigliano	M2.74	Latina	operativo	buono	buono			buono ¹	buono ¹
Da Fiume Mignone a Rio Fiume	M4.32	Roma	operativo	buono	elevato			buono ¹	buono ¹
	M4.35							buono ¹	buono ¹
	M4.38					elevato	sufficiente	buono ¹	buono ¹
Da Rio fiume a Pratica di Mare	M4.44	Roma	operativo	buono	buono			buono	buono ¹
	M4.47							buono ¹	buono ¹
Da Pratica di Mare a Rio Torto	M4.50	Roma	operativo	buono	elevato			buono ¹	buono ¹
Da Rio Torto a Lido dei Pini	M4.53	Roma	operativo	buono	elevato			buono ¹	buono ¹
Da Lido dei Pini a Grotte di Nerone	M4.56	Roma	operativo	buono	elevato			buono ¹	buono ¹
Da Grotte di Nerone a Torre Astura	M4.59	Roma	operativo	buono	elevato			buono ¹	buono ¹
Bacino del Fiora	M5.39	Viterbo	operativo	buono	elevato			buono ¹	buono ¹
Da F. Chiarone a Bacino Fiora	M5.70	Viterbo	operativo	buono	elevato			buono ¹	buono

Figura 8

Nella successiva tabella di figura 9 (sempre Fonte sito web istituzionale di ARPA Lazio) si riporta la classe di qualità delle aree di balneazione divise per comune con la specifica dei chilometri di costa balneabile, tratta dalla relazione annuale sulla balneazione riferita all’anno 2022.

Lo stato riferito a 5 aree di balneazione per il comune di Ardea è risultato buono per un’area, sufficiente per 2 aree e scarso per le restanti 2 aree.

Provincia	Comune/Lago	Estensione aree di balneazione (km)	N. di aree di balneazione per comune	Classificazione aree 2022			
				Eccellente	Buona	Sufficiente	Scarso
Viterbo	Montalto di Castro	11,1	6	6			
	Tarquinia	15,1	9	6	2		1
	Lago di Bolsena	45,2	28	24	3	1	
	Lago di Vico	8,3	5	5			
Roma	Civitavecchia	5,1	5	3	2		
	Santa Marinella	14,7	10	5	5		
	Cerveteri	3,0	3	2			1
	Ladispoli	6,9	5	4	1		
	Fiumicino	16,4	11	9		1	1
	Roma	13,8	6	6			
	Pomezia	7,5	7	2	4		1
	Ardea	4,6	5		1	2	2
	Anzio	12,3	9	8	1		
	Nettuno	2,6	2	2			
	Lago di Bracciano	30,2	16	16			
	Lago di Martignano	5,9	1	1			
	Lago Albano	9,6	3	2	1		
	Lago di Nemi	5,4	1	1			

Figura 9

3.3 Considerazioni ulteriori

3.3.1. Ricadute ambientali in caso di destagionalizzazione delle attività sulle aree demaniali marittime

La eventuale destagionalizzazione delle strutture è disciplinata all'art. 14 delle Norme Tecniche del P.U.A. che prescrive:

- Che le attività e servizi siano compatibili con l'uso balneare in relazione alle diverse tipologie di utilizzazione.
- Possono essere esercitate esclusivamente se compatibili con quanto stabilito in ciascuna concessione.
- Devono essere preventivamente autorizzate annualmente dall'Amministrazione Comunale.
- Possono essere esercitate esclusivamente se compatibili con quanto stabilito in ciascuna concessione e previa comunicazione annuale all'Amministrazione Comunale.
- Possono essere esercitate esclusivamente se compatibili con quanto stabilito in ciascuna concessione e previa comunicazione annuale all'Amministrazione Comunale.
- Possono svolgersi soltanto all'interno di strutture già esistenti, con esclusione di quelle classificate come accessori (depositi, magazzini, rimessaggi spogliatoi, ecc.).

Da quanto previsto nelle norme si evince che la destagionalizzazione riguarderà esclusivamente i manufatti e non direttamente l'arenile quindi con scarso o nullo impatto su esso.

Allo stesso tempo il rilascio delle autorizzazioni da effettuarsi annualmente potrà permettere la verifica dello stato di attuazione (verifica del numero di richieste e della tipologia d'uso) nonché la valutazione degli eventuali impatti così da poter regolare e regolamentare le autorizzazioni.

3.3.2. Stima in termini di incrementi attesi del turismo balneare, dei flussi di traffico e ricadute sulla mobilità e supporto alla mobilità sostenibile

L'offerta turistica del comune di Ardea è basata esclusivamente sull'utilizzo della fascia costiera e sulle attività legate alla balneazione e quindi qualsiasi valutazione deve tener conto delle diverse categorie dei fruitori che sono:

- I residenti che si recano al mare;
- I villeggianti fruitori delle numerose seconde case presenti nel territorio;
- I bagnanti pendolari che si recano al mare dalle città limitrofe dell'area meridionale romana e dei Castelli.

Per quanto attiene ai residenti, la popolazione residente nel Comune di Ardea è al 31.12.24 di 50.781 abitanti.

Applicando ai residenti le metodologie in uso per queste stime per quantificare l'utenza possibile (si considerano circa al 25 % i residenti fruitori dell'arenile) si può calcolare una utenza dei residenti pari a circa 12.500 persone.

Per quanto riguarda i turisti la tipologia degli stessi può suddividersi in due categorie: coloro che soggiornano nelle strutture ricettive e coloro che soggiornano nelle seconde case.

Per quanto attiene alle strutture ricettive nel territorio del comune di non sono presenti strutture alberghiere di una certa dimensione e qualità ma solo strutture diffuse (case vacanze, resort, bed & breakfast, agriturismi) e soprattutto seconde case.

Per quanto riguarda le presenze in queste strutture ma soprattutto per quanto riguarda le seconde case e i pendolari non si hanno dati certi.

Per poter valutare in modo empirico il fenomeno, essendo minima quella conteggiata statisticamente dagli uffici turistici che rilevano esclusivamente le presenze alberghiere o para alberghiere, si è deciso come viene fatto in situazioni analoghe, di valutare la possibile utenza stimando l'incremento di popolazione nei mesi estivi attraverso l'osservazione dell'incremento della produzione dei rifiuti essendo questa un'analisi che permette di stimare con

approssimazione l’incremento delle presenze stagionali sul litorale del Comune nel periodo estivo, sulla base di dati oggettivi.

Tale produzione mediamente registra una variazione percentuale rispetto al valore medio compresa tra -37% (mese di gennaio) e +94% (mese di agosto), confermando quindi una fluttuazione notevole.

L’analisi dei dati mensili mostra inoltre come, rispetto al mese di gennaio, l’aumento del conferimento sia già sensibile nel mese di aprile (+45% circa) e sia ancora notevole nel mese di ottobre (+30% circa).

Questo dato conduce ad interessanti valutazioni nei confronti della durata ipotetica della stagione turistico-balneare, ovviamente condizionata anche dai fattori metereologici.

La valutazione di questi dati può far ipotizzare un aumento delle presenze, rispetto alla popolazione residente del 150% circa durante tutto l’arco della stagione estiva e quindi pari a circa 25.000 abitanti.

Al fine di individuare con sufficiente approssimazione gli effettivi fruitori dell’arenile, è necessario introdurre parametri correttivi tarati su rilevazioni di campioni rappresentativi nazionali, che stimano una utenza, nei comuni costieri, attestata intorno al 70 % dei villeggianti per cui il dato stimato è di circa 17.500 persone.

Infine per quanto riguarda il pendolarismo giornaliero, di cui purtroppo non esistono dati certi ma che comunque è notevole facendo riferimento al litorale di Ardea tutta l’area sud della provincia di Roma e l’area dei Castelli Romani esso può essere quantificato nei mesi di punta in almeno 3.000 utenti.

Dall’insieme dei dati sopra riportati si può quindi stimare una presenza e pressione attuale sull’arenile come segue:

Tipologia	Totale	% Fruitori	Fruitori Totali
Residenti	50.781	25 %	12.500
Strutture ricettive e Secondarie case	25.000	70 %	17.500
Pendolari	3.000	100 %	3.000
Totale Fruitori			33.000
Coefficiente di contemporaneità		70 %	23.100

Da questa analisi della domanda si può far derivare la necessità di strutture balneari sull'arenile per una utenza di circa 23.100 presenze contemporanee.

L'esperienza e le numerose analisi effettuate in diverse realtà evidenzia che la dotazione di arenile per un corretto e qualificato utilizzo è pari a circa 10 mq per ogni bagnante e conseguentemente operando una applicazione di tale parametro all'utenza sopra stimata per la fascia costiera del Comune di Ardea si giunge ad una superficie complessiva necessaria per soddisfare l'utenza ipotizzata di circa 231.000 mq.

I metri lineari di costa riferita agli arenili fruibili per finalità turistico ricreative del Comune di Ardea come risulta dal PUA Regionale è di metri lineari 8.939 che moltiplicata per una larghezza media di m. 30 da una disponibilità di mq. 268.170 di arenile il che può permettere, attraverso le previsioni, il soddisfacimento dell'utenza attuale.

E in effetti il Piano prevede esclusivamente una riqualificazione del turismo balneare e non un significativo incremento come si evince dagli Obiettivi Generali e Specifici individuati nel Documento di Scooping riportati precedentemente al paragrafo 2.1.

3.3.3. Presenza di aree centrali primarie e secondarie della R.Eco.R.d.Lazio

Per verificare la eventuale presenza di aree centrali primarie e secondarie della R.Eco.R.d. Lazio è stata effettuata la verifica sul Geoportale regionale che riporta la seguente situazione:

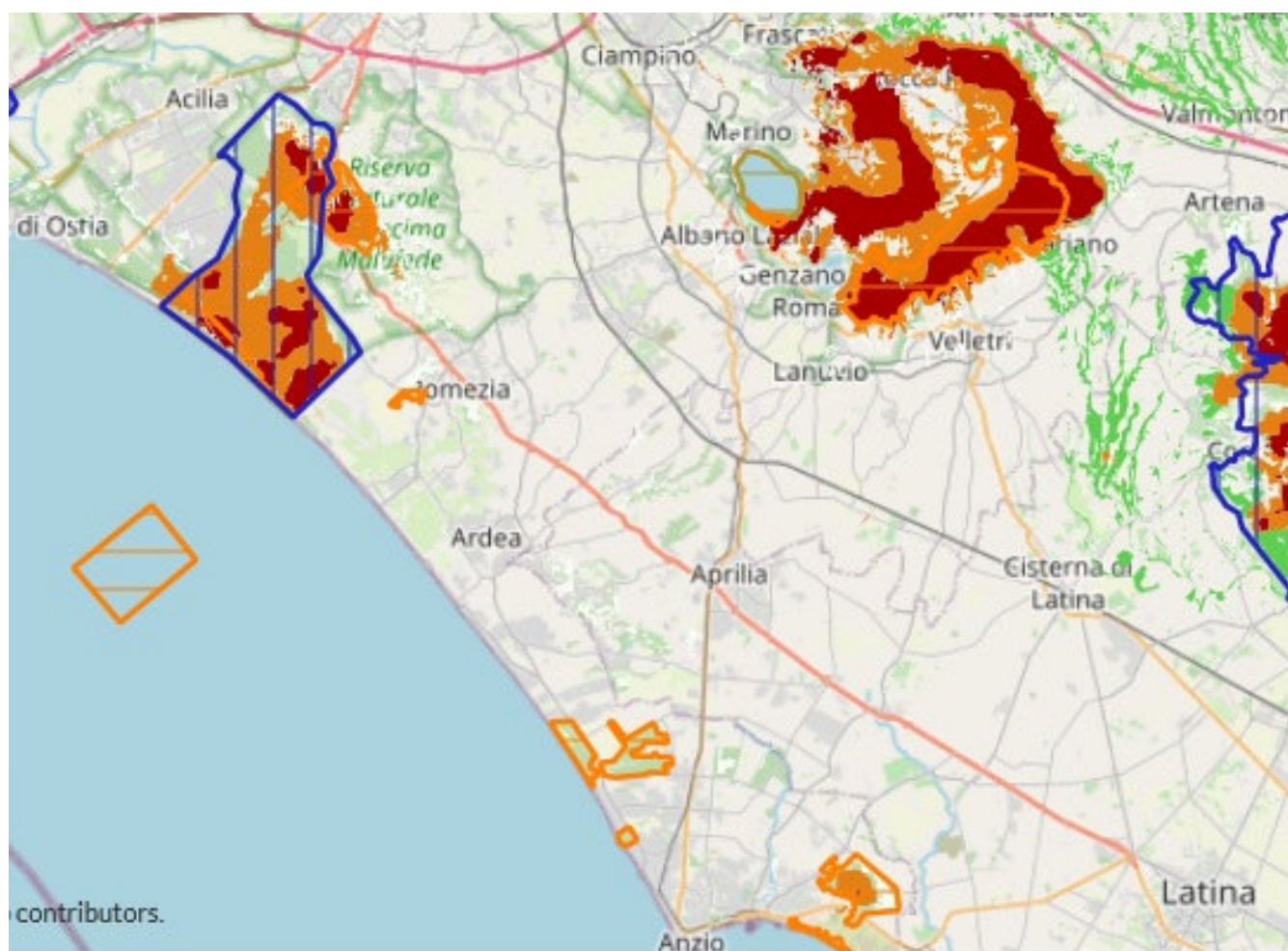


Figura 10

Come si può verificare il territorio di Ardea ed in particolare nella fascia costiera non sono presenti aree centrali primarie e secondarie della R.Eco.R.d. Lazio.

3.4 Influenza sulla determinazione delle azioni di Piano in considerazione delle valenze del patrimonio storico, culturale, paesaggistico, archeologico, naturalistico-vegetazionale e faunistico

Al fine di individuare gli aspetti di sostenibilità ambientale inerenti la pianificazione urbanistica, in considerazione della tipologia e degli indirizzi della pianificazione degli arenili, nello sviluppo dell’analisi, gli obiettivi ambientali della normativa sono stati integrati con i criteri di sostenibilità delle attività turistiche, secondo le linee guida della certificazione ambientale Ecolabel, il Marchio Europeo di qualità ecologica (Regolamento 66/2010 del 25/11/2009), Criteri del Global Sustainable Tourism Council (GSTC) al fine di contribuire anche al raggiungimento dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs).

Nella seguente tabella sono riportati i criteri di sostenibilità utilizzati da Ecolabel o ad essa riconducibili ed alcuni Obiettivi dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Energia	Risparmio energetico e fonti rinnovabili; Programma per aumentare l'efficienza energetica; Sostegno e incentivi per il monitoraggio e la riduzione dell'energia
Rifiuti	Riduzione della produzione; sistemi di recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti incluso lo spreco alimentare, articoli monouso
Trasporto	Promozione trasporto collettivo e della mobilità a basso impatto, trasporto attivo
Acqua	Gestione della risorsa con Risparmio idrico e protezione delle acque dall'inquinamento - Conservazione o ripristino della risorsa idrica - Valutazione e Rilascio in sicurezza senza impatti negativi sulla popolazione locale e sull'ambiente
Rumore e Inquinamento luminoso	Contenimento dell'inquinamento acustico e luminoso e riduzione della popolazione esposta e nell'ambiente
Paesaggio	Protezione del paesaggio, ecosistemi, flora e fauna
Beni naturali e culturali	Valorizzazione delle proposte turistiche alternative e la promozione dei beni culturali (itinerari naturalistici e paesaggistici, percorsi di visita a realtà monumentali e/o illustrative della realtà storica e archeologica del territorio)

Dal quadro sinottico delle normative e dei riferimenti in tema di sostenibilità, stabiliti ai diversi livelli dal quadro normativo attinente al Piano di Utilizzazione degli Arenili sono stati desunti gli obiettivi di protezione ambientale pertinenti riferiti a ciascun tema ambientale.

<u>ARIA E FATTORI CLIMATICI</u>	
AFC1 Riduzione/contenimento delle emissioni climalteranti	
AFC2 Mitigazione del cambiamento climatico	
AFC3 Adattamento ai mutamenti climatici	
<u>ACQUA</u>	
ACQ1 Preservare la qualità delle acque	
ACQ2 Migliorare la gestione, evitare il sovrasfruttamento delle risorse idriche, valorizzare i servizi ecosistemici	
<u>SUOLO</u>	
SUO1 Protezione del suolo da tutte le forme di perdita, dissesto e contaminazione	
SUO2 Conservazione delle funzioni ambientali, economiche, sociali e culturali del suolo	
<u>BIODIVERSITA', ECOSISTEMI, FLORA, FAUNA</u>	
BFF1 Mantenere e migliorare lo stato di conservazione della biodiversità, salvaguardando gli ecosistemi, le specie	

BFF2	Ridurre le pressioni sulla biodiversità e promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali
<u>PAESAGGIO, BENI MATERIALI, PATRIMONIO CULTURALE (ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO)</u>	
PAE1	Proteggere, migliorare e gestire il patrimonio culturale e archeologico
PAE2	Conciliare il benessere economico e sociale con la salvaguardia del paesaggio naturale e antropico
<u>POPOLAZIONE, SALUTE UMANA</u>	
PSU1	Proteggere la salute umana e l’ambiente dalle emissioni di sostanze chimiche pericolose in tutte le matrici ambientali
PSU2	Promuovere la salute e la qualità della vita

Il confronto tra gli obiettivi del PUA e gli obiettivi di protezione ambientale già verificati in sede di Valutazione Ambientale Strategica del PUAR consente di evidenziare la perfetta aderenza del piano alle strategie ambientali della VAS.

Per questo scopo è stata utilizzata una matrice binaria riportata nella sottostante tabella.

Alla luce di quanto sopra gli obiettivi generali e specifici individuati nel Documento di Scooping sono:

ObG01	Semplificazione delle diverse definizioni di utilizzazione del demanio marittimo attraverso una nuova e più funzionale classificazione delle diverse tipologie.	
	ObS01	Costituire un quadro di riferimento finalizzato all’armonizzazione delle azioni dei soggetti pubblici e privati sulla fascia costiera
	ObS02	Promuovere ed incentivare la riqualificazione dell’offerta del turismo balneare in grado di coniugare sviluppo e tutela del territorio
ObG02	Diversificazione dell’offerta turistico-ricreativa sulle spiagge prevedendo che ogni Comune debba riservare a “pubblica fruizione” (spiaggia libera o spiaggia libera con servizi) una quota almeno pari al 50% dell’arenile di propria competenza	
	ObS03	Stabilire i criteri per l’utilizzazione delle aree demaniali per finalità turistiche e ricreative
	ObS04	Garantire il rapporto tra aree di uso pubblico e aree in concessione e quello pubblico libero e quello con servizi
	ObS05	Garantire l’utilizzazione programmata e razionale delle aree del demanio marittimo per finalità turistiche e ricreative
ObG03	Regolamentazione delle concessioni ai sensi dell’articolo 47 (Concessioni delle aree del demanio marittimo e di quelle immediatamente prospicienti per finalità turistiche e ricreative) della legge regionale 6 agosto 2007, n. 13	
	ObS06	Regolamentare le diverse attività ai fini della integrazione e complementarità tra le stesse

	ObS07	Assicurare non solo i servizi essenziali, ma anche attrezzature e confort aggiuntivi a richiesta
	ObS08	Favorire l’innovazione e la diversificazione dell’offerta turistica
ObG04	Legalità e trasparenza attraverso l’obbligo per i comuni di pubblicare sui propri siti istituzionali tutte le informazioni identificative relative alle concessioni demaniali marittime con finalità turistico-ricreative del proprio territorio.	
	ObS09	Definire le modalità di assegnazione per le nuove concessioni che garantiscano le disposizioni in materia di tutela della concorrenza e di trasparenza

Dal quadro sinottico delle normative e dei riferimenti in tema di sostenibilità, stabiliti ai diversi livelli dal quadro programmatico e pianificatorio attinente alla Variante sono stati desunti gli obiettivi di protezione ambientale pertinenti riferiti a ciascun tema ambientale.

<u>ARIA E FATTORI CLIMATICI</u>	
<i>AFC1</i> Riduzione/contenimento delle emissioni climalteranti	
<i>AFC2</i> Mitigazione del cambiamento climatico	
<i>AFC3</i> Adattamento ai mutamenti climatici	
<u>ACQUA</u>	
<i>ACQ1</i> Preservare la qualità delle acque	
<i>ACQ2</i> Migliorare la gestione, evitare il sovrasfruttamento delle risorse idriche, valorizzare i servizi ecosistemici	
<u>SUOLO</u>	
<i>SUO1</i> Protezione del suolo da tutte le forme di perdita e dissesto	
<i>SUO2</i> Conservazione delle funzioni ambientali, economiche, sociali e culturali del suolo	
<u>BIODIVERSITA', FLORA, FAUNA</u>	
<i>BFF1</i> Mantenere e migliorare lo stato di conservazione della biodiversità, salvaguardando gli ecosistemi, le specie	
<i>BFF2</i> Ridurre le pressioni sulla biodiversità e promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali	
<u>PAESAGGIO, BENI MATERIALI, PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ACHEOLOGICO</u>	
<i>PAE1</i> Proteggere, migliorare e gestire il patrimonio culturale e archeologico	
<i>PAE2</i> Conciliare il benessere economico e sociale con la salvaguardia del paesaggio naturale e antropico	
<u>POPOLAZIONE, SALUTE UMANA</u>	
<i>PSU1</i> Proteggere la salute umana e l’ambiente dalle emissioni di sostanze chimiche pericolose in tutte le matrici ambientali	
<i>PSU2</i> Promuovere la salute e la qualità della vita	

Il confronto tra gli obiettivi del piano e gli obiettivi di protezione ambientale pertinenti consente di evidenziare l’aderenza complessiva del piano alle strategie ambientali e di individuare le

potenziali coerenze o incoerenze della variante con riferimento alle specificità e caratteristiche ambientali del territorio comunale.

Per questo scopo è stata utilizzata una matrice binaria riportata nella successiva tabella.

OBIETTIVI AMBIENTALI PERTINENTI	OBIETTIVI DEL PIANO								
	ObG01		ObG02			ObG03			ObG04
	ObS01	ObS02	ObS03	ObS04	ObS05	ObS06	ObS07	ObS08	ObS09
AFC 1									
AFC 2									
AFC 3									
ACQ 1									
ACQ 2									
SUO 1									
SUO 2									
BFF 1									
BFF 2									
PAE 1									
PAE 2									
PSU 1									
PSU 2									

Tabella 7 Matrice binaria delle relazioni di coerenza tra gli obiettivi del Piano e gli obiettivi di protezione ambientale pertinenti (verde = coerenza; arancio = indifferenza)

Quadro di correlazione tra obiettivi generali, obiettivi specifici e singole azioni previste dal Piano e obiettivi di protezione ambientale

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni previste dal PUA	Obiettivi di protezione ambientale
ObG01	ObS01	Definire uno sviluppo ordinato dell'utilizzo dell'arenile	Evitare la fruizione spontanea e incontrollata
	ObS02	Dare certezze agli operatori e conseguentemente possibilità di riqualificazione delle strutture	Indirizzare e responsabilizzare gli operatori al rispetto delle prescrizioni
ObG02	ObS03	Definizione dettagliata delle tipologie d'uso e regolamentazione delle stesse	Evitare il sovrapporsi di tipologie di utilizzo con sovraccarico ambientale

	ObS04	Definizione del rapporto di legge tra Spiagge libere e Aree in Concessione e tra Spiagge Libere e Spiagge Libere con Servizi	Garantire i valori ambientali ancora presenti attraverso la programmazione degli utilizzi
	ObS05	Garantire la fruizione delle spiagge libere evitandone l’uso incontrollato e caotico	Salvaguardare i valori ambientali mediante sorveglianza e la gestione dei servizi anche sulle spiagge libere
ObG03	ObS06	Definizione e regolamentazione delle tipologie di utilizzo	Tutela e miglioramento delle condizioni ambientali mediante regole specifiche per i vari usi
	ObS07	Dettagliare le tipologie di servizi da fornire per una migliore qualità dell’offerta	Attuare una corretta gestione delle valenze ambientali attraverso la qualità dei servizi previsti e offerti
	ObS08	Previsione di servizi aggiuntivi o migliorativi per il turista	Garanzia di tutela attraverso la qualificazione dei servizi e la corretta informazione
ObG04	ObS09	Garantire pari opportunità nell’assegnazione per una migliore qualità della gestione	Migliorare la qualità nella tutela mediante la selezione di operatori qualificati

4. L’Analisi di Coerenza Esterna: Norme

Comunitari

- Direttive europee 92/43/CE “Habitat” e 79/409/CEE “Uccelli”, e conseguenti misure di conservazione generali e sito-specifiche;
- Direttiva 2000/60/CE in materia di tutela della risorsa idrica;
- Direttiva 2008/56 /CE in materia di strategia marina;
- Direttiva 2014/89/UE sulla pianificazione dello spazio marittimo;
- Direttiva 2007/60/CE in materia di riduzione del rischio da alluvioni e dal D.Lgs. n.152/2006 in materia di tutela e risanamento del suolo e del sottosuolo;
- Direttiva quadro sui rifiuti (direttiva 2008/98/CE);
- Direttiva Nitrati (direttiva 91/676/CEE);

Nazionali

- Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di cui alla Delibera CIPE del 22/12/2017;
- Legge quadro sulle aree protette n. 394 del 06/12/1991 e L.R. 29/97 e s.m.i.;

Regionali

- Direttiva sulla valutazione dell'impatto ambientale (direttiva 2011/92/UE)
- Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile “Lazio, regione partecipata e sostenibile” approvata con D.G.R. n.170 del 3/3/2021;
- Documento di Sintesi per l’integrazione tra le Misure di Adattamento ai cambiamenti climatici e la Strategia di sviluppo sostenibile, di cui all’allegato 2, Azione C5.3 della Deliberazione di Giunta regionale n. 157/2020, denominato: “Strategia di Sviluppo Sostenibile: il contributo dell’Adattamento ai cambiamenti climatici” approvato con D.G.R. n. 6 del 4/1/2023;
- misure di risparmio idrico previste dalla normativa vigente (art.146 del D.Lgs. n.152/2006 e NTA del PTAR).

5. L’Analisi di Coerenza Esterna: Piani e programmi

Pianificazione regionale

Piano di Utilizzazione delle Aree del Demanio Marittimo per finalità turistiche e ricreative (PUAR) approvato con DCR n. 9 del 26/05/2021;

Programma di interventi finalizzati alla tutela della costa, approvato con DGR n. 105 del 17 marzo 2020;

Programma generale per la difesa e la ricostruzione dei litorali e del quadro degli interventi prioritari per il 2019-2021, approvato con DGR n. 74 del 17 febbraio 2019;

Piano Triennale del Turismo, DGR n. 29 del 28 maggio 2019;

Piano di Risanamento della Qualità dell’Aria della Regione Lazio, di cui alla D.C.R. n.66/2009, aggiornato con la D.G.R. n.539/2020 e con D.G.R. n.305/2021;

Piano Regionale di Tutela delle Acque approvato con DCR n.42 del 27/09/2007;

Piano Energetico Regionale (PER Lazio), adottato con DGR n. 98 del 10 marzo 2020;

Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio approvato con la D.G.R. n.4/2020 e pubblicato sul BURL n.116 - Suppl. n.1 - del 22/9/2020;

Piano Territoriale Paesistico Regionale, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 5 del 21 aprile 2021, pubblicato sul B.U.R.L. n. 56 del 10 giugno 2021, Supplemento n. 2. (Tav. A, B, C);

Schema di Piano Regionale Territoriale Generale (PTRG) adottato con D.G.R. n.3085/98 e n.2437/98;

Piano Regionale della Mobilità, dei Trasporti e della Logistica – PRMTL, adottato con D.G.R. n.1050/2020 e D.G.R. n.5/2021;

Schema Piano Parchi adottato con D.G.R. 11746 del 29/12/1993;

Pianificazione di Distretto Idrografico e di Bacino

Piano di Bacino Distrettuale;

Piano di Gestione del Piano di Bacino Idrografico;

Piano di Gestione del rischio Alluvioni;

Piano di assetto idrogeologico (P.A.I.);

Pianificazione Provinciale

Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) della Provincia di Roma;

Pianificazione Comunale

Piano Regolatore Generale;

Classificazione acustica.

5.1.1. IL PIANO DI UTILIZZAZIONE DEGLI ARENILI REGIONALE

Con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 9 del 26.05.21 è stato approvato il Piano Regionale di Utilizzazione delle aree del Demanio Marittimo poi pubblicato sul BURL n. 47 Supplemento Ordinario n. 1 del 20.07.21.

Il PUA Regionale inserisce il litorale del Comune di Ardea nell'Ambito Centrale - Dal Comune di Ladispoli al Comune di Nettuno comprendente i comuni di Ladispoli, Fiumicino, Roma, Pomezia, Ardea, Anzio e Nettuno rispetto alla quale formula le seguenti considerazioni:

"La caratteristica principale di questo ambito è costituita dall'ingente apporto di turismo giornaliero dall'area metropolitana di Roma e dalla rilevante presenza di abitazioni utilizzate dai cittadini romani come residenza estiva.

Ad essa va aggiunta la notevole vocazione turistica della zona che si è dotata negli anni di una molteplicità di servizi alla balneazione e di strutture ricettive, anche di eccellenza nazionale.

Dal punto di vista ambientale l'ambito si caratterizza per l'esistenza di un diffuso fenomeno erosivo, nonché per l'incidenza di un alto numero di fossi e canali sulla costa, che apportano inquinanti e che sono spesso fonte di problemi per la balneabilità delle acque.

La presenza della Riserva Naturale del Litorale Romano, di due Zone di Protezione Speciale e di tredici aree S.I.C. mitigano solo in parte gli inevitabili effetti dell'elevata incidenza antropica sull'area."

Lo stesso PUA regionale venendo alla situazione specifica del comune di Ardea evidenzia:

"Per quanto attiene la viabilità di accesso alle zone balneari, al di là della evidente congestione veicolare che nel periodo estivo caratterizza il litorale, essa risulta nel complesso adeguata.

Anche la possibilità di accesso diretto all'arenile risulta nel complesso buona.

Risulta invece insufficiente il numero delle aree disponibili per la sosta.

Viabilità di accesso: Le principali vie di accesso sono rappresentate dalla Via Laurentina e da Via Ardeatina, mentre longitudinalmente la fascia costiera è servita dalla Strada Statale n. 148 Pontina.

Nei momenti di maggior afflusso turistico il traffico sulle Statali Pontina, Laurentina e Ardeatina rappresenta un grave problema per l'accessibilità della costa.

Parcheggi: Il litorale del Comune di Ardea per la maggior parte della sua estensione (Marina di Ardea, Marina delle Salzare, Lido dei Coralli, Marina di Tor S. Lorenzo, Lido di Colle Romito) è stato oggetto di una massiccia edificazione.

All'interno di tali zone non sono presenti le necessarie aree a parcheggio, e solo recentemente si è cominciato a realizzarle.

I parcheggi esistenti si trovano dunque quasi esclusivamente lungo le strade.

Accessi al mare: Nelle zone in cui la viabilità costeggia l'arenile, l'accesso alla costa è garantito.

Problemi di accessibilità si pongono per quelle zone in cui vi sono proprietà private tra le strade e la spiaggia."

Sostanzialmente quindi il PUA Regionale e la VAS relativa non evidenziano problematiche di sfruttamento eccessivo della "risorsa arenile" con il suo 35 % circa di fronte mare

attualmente occupato dalle concessioni e infatti lo stesso PUA regionale indica una possibile previsione ulteriore di circa il 14 %.

La copertura di tale possibilità di ampliamento è stata prevista mediante la destinazione in parte a Stabilimenti Balneari ed in parte a Spiaggia Libera con Servizi destinando a tale scopo tratti di arenile allo stato attuale non esclusi dall'utilizzo ma oggetto di un utilizzo spontaneo, non regolamentato e privo di servizi.

Del resto lo stesso PUAR tra i suoi obiettivi non si pone quello dell'incremento delle presenze ma piuttosto questi obiettivi:

- C) Riqualificare e sviluppare l'offerta economica, favorendo l'innovazione e la diversificazione del "prodotto spiaggia"***
- D) Incentivare la fruizione delle spiagge anche attraverso l'incremento di servizi che possano garantire una frequentazione degli impianti nei periodi oltre la stagione estiva consentendo la fruizione e l'uso durante tutto l'arco dell'anno;***
- E) Pianificare funzioni e usi della spiaggia in modo integrato alle pianificate trasformazioni urbane.***

In tal senso e in conformità al PUAR il PUA prevede la regolamentazione, la razionalizzazione e la riqualificazione delle strutture e dei servizi alla balneazione piuttosto che l'incremento delle presenze.

Le criticità rilevate e a cui il progetto di PUA vuole dare risposta sono relative al traffico sulle vie che portano all'arenile, alle aree a parcheggio insufficienti ed alle difficoltà di accesso alla spiaggia laddove la viabilità litoranea è distante.

In tal senso il PUA prevede:

- La maggior parte dei nuovi stabilimenti (n. 9) nell'Ambito A tra il confine con Pomezia e il Rio Torto in cui è assicurata la viabilità e l'accesso dal Lungomare degli Ardeatini che costeggia l'arenile e in cui sono presenti parcheggi pubblici su Via Bergamo e Via Bari;***

- ***Un solo nuovo stabilimento nell'Ambito B (quello dove sono presenti i consorzi e il lungomare degli Ardeatini si discosta dalla costa) posto all'altezza di Via Terra, una strada pubblica e in cui all'arrivo sull'arenile vi è un parcheggio;***
- ***Due nuovi stabilimenti nell'Ambito C il primo servito dalla strada pubblica Via delle Regioni servito dai parcheggi lungo Viale Lazio il secondo servito dalla strada pubblica Via Romagna servito dal parcheggio sulla stessa via;***
- ***I nuovi punti di ormeggio previsti (2 nell'Ambito A e 3 nell'Ambito C) sono tutti collocati alle foci di canali o fossi in aree accessibili e in ogni caso in luoghi in cui già di fatto vengono svolte attività legate alla nautica.***

Da quanto sopra si evince che le previsioni del PUA non influiscono significativamente né sull'incremento delle presenze né sull'incremento del traffico in quanto tutte le aree normate sono già significativamente utilizzate, anche in modo spontaneo e non regolamentato

In ogni caso con il PUA per la risoluzione dei problemi esistenti e rilevati nel PUAR si prevede:

- ***che sia garantito il transito pedonale all'interno dei Consorzi***
- ***la conferma le previsioni dei nuovi parcheggi previsti nel PRG***
- ***di favorire la realizzazione di parcheggi temporanei su aree private nella stagione balneare***
- ***di incentivare il trasporto pubblico.***

5.1.2. IL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO

Il P.T.P.R. approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 21 aprile 2021, n. 5 per la fascia costiera del Comune contiene le seguenti previsioni.

Tavola A:

- Tutto l'arenile è classificato quale "Paesaggio naturale"
- Tutta la fascia costiera è considerata "Fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua".

78

Stralcio PTPR Tav. A - Ambito A sud

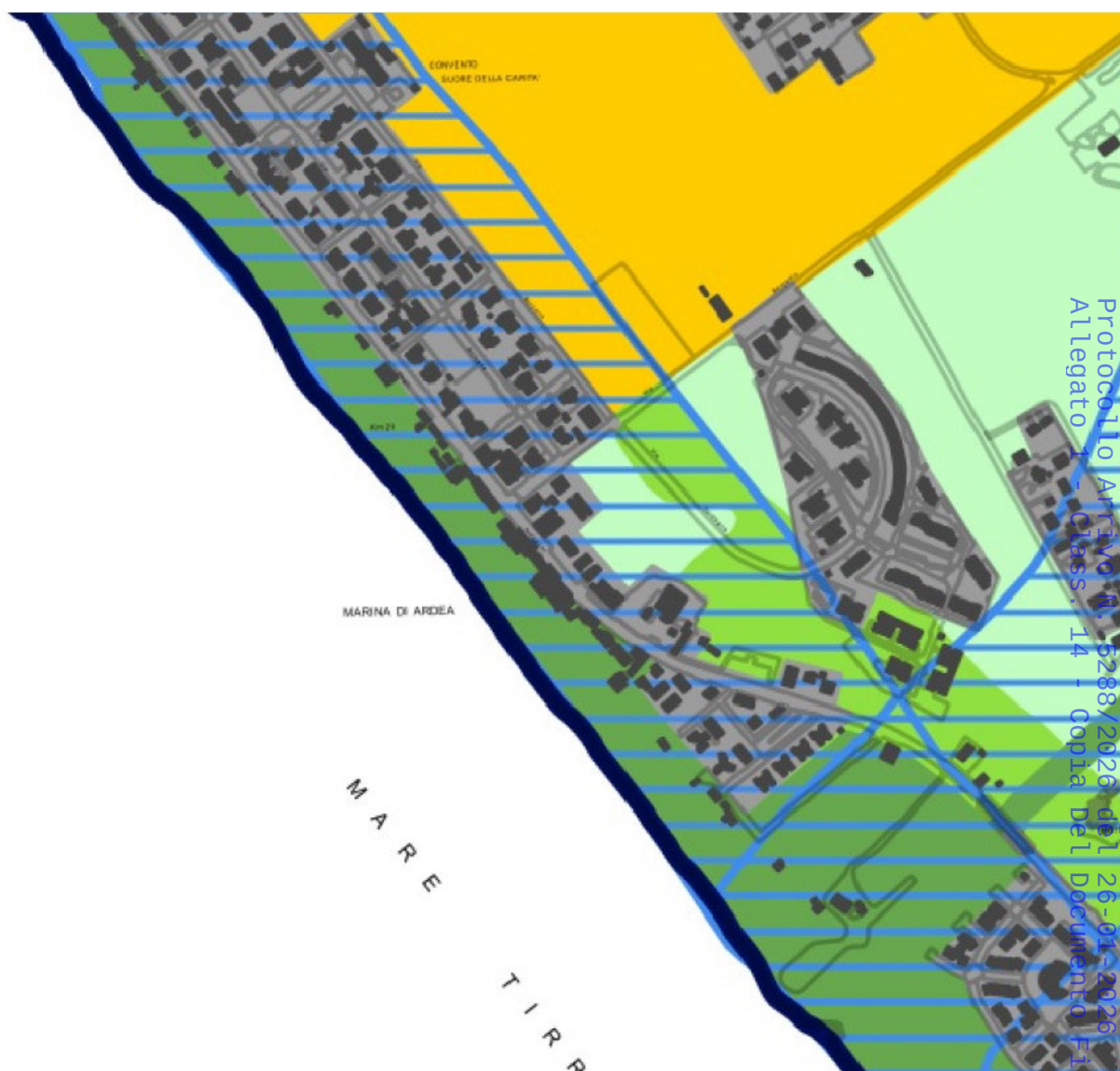


Figura 12

Stralcio PTPR Tav. A - Ambito B nord



Figura 13

Stralcio PTPR Tav. A - Ambito B sud

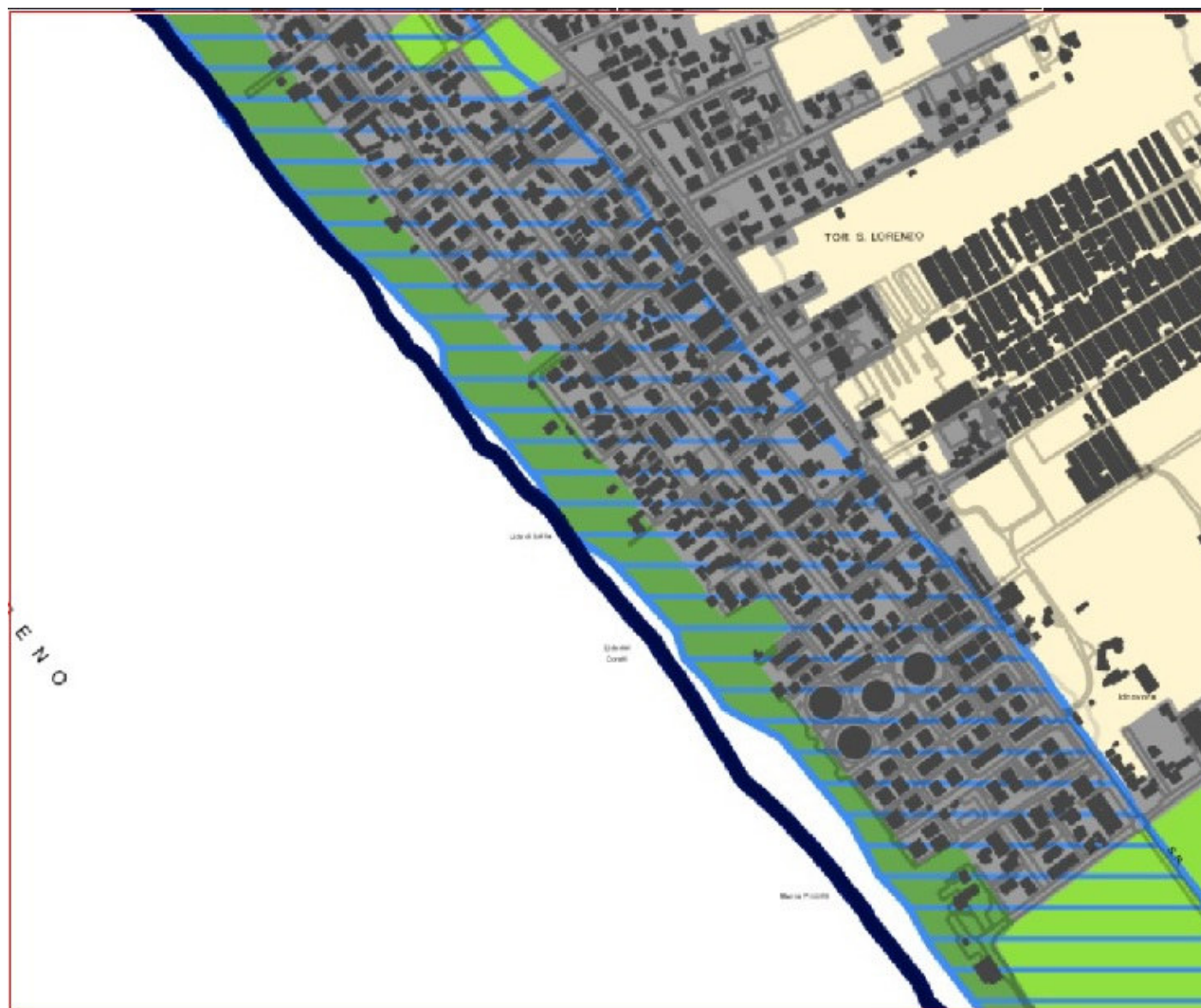


Figura 14

Stralcio PTPR Tav. A - Ambito C nord



Figura 15

Stralcio PTPR Tav. A - Ambito C sud



Figura 16

Tavola B:

Nella fascia dell’arenile sono presenti, per tutto il Comune, i seguenti vincoli:

- art. 134 co. 1 lett. a) e art. 136 D.l.vo 42/04 lett. c) e d) beni d’insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche disciplinato dall’art. 8 delle NTA
- art. 134 co. 1 lett. a) e art. 136 co. 1 D.l.vo 42/04- a) Protezione delle fasce costiere marittime disciplinato dall’art. 34 delle NTA

- art. 134 co. 1 lett. a) e art. 136 co. 1 D.l.vo 42/04 - c) Protezione dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua disciplinato all'art. 36 delle NTA

Stralcio PTPR Tav.B - Ambito A nord



Figura 17

Stralcio PTPR Tav.B - Ambito A sud

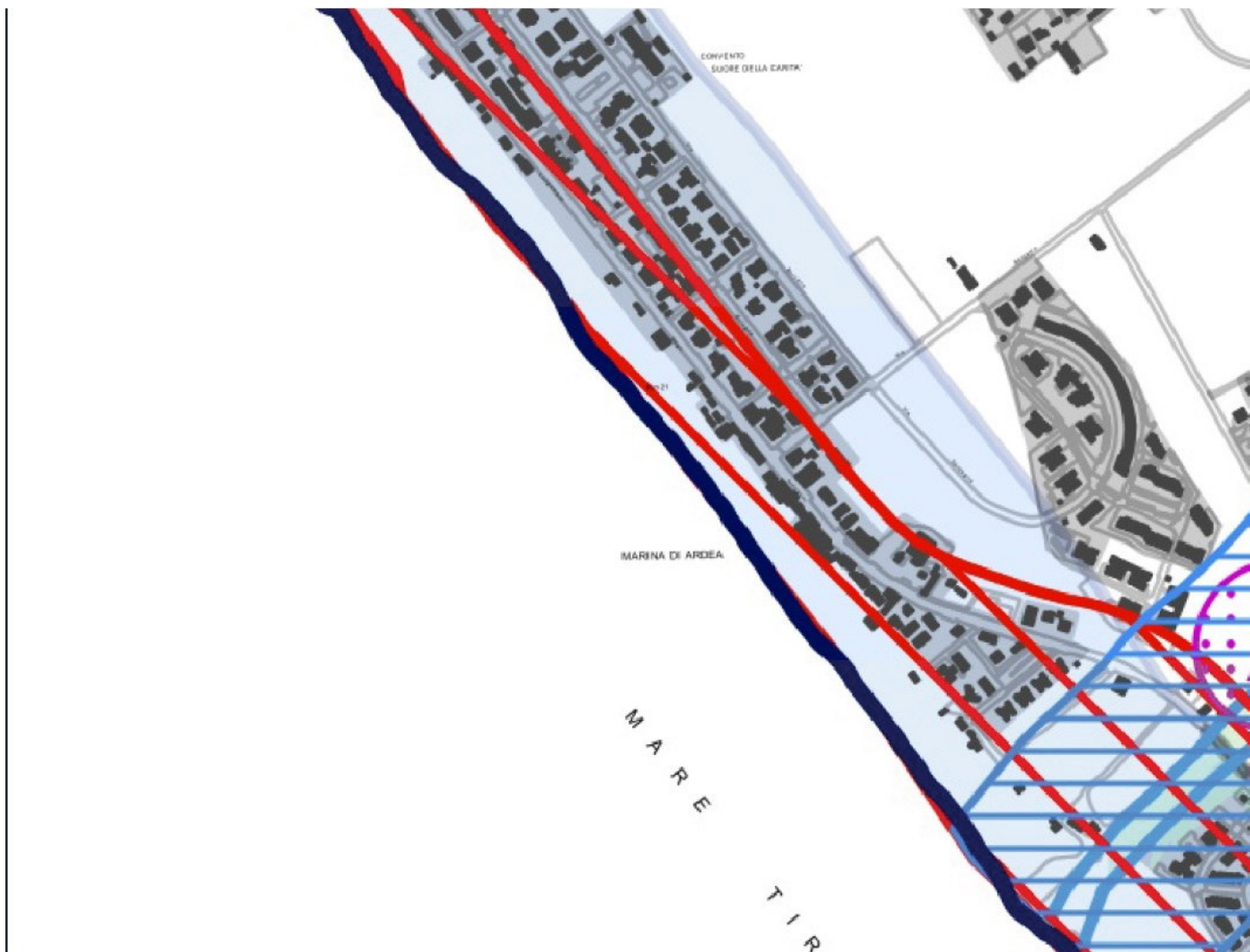


Figura 18

Stralcio PTPR Tav.B - Ambito B nord

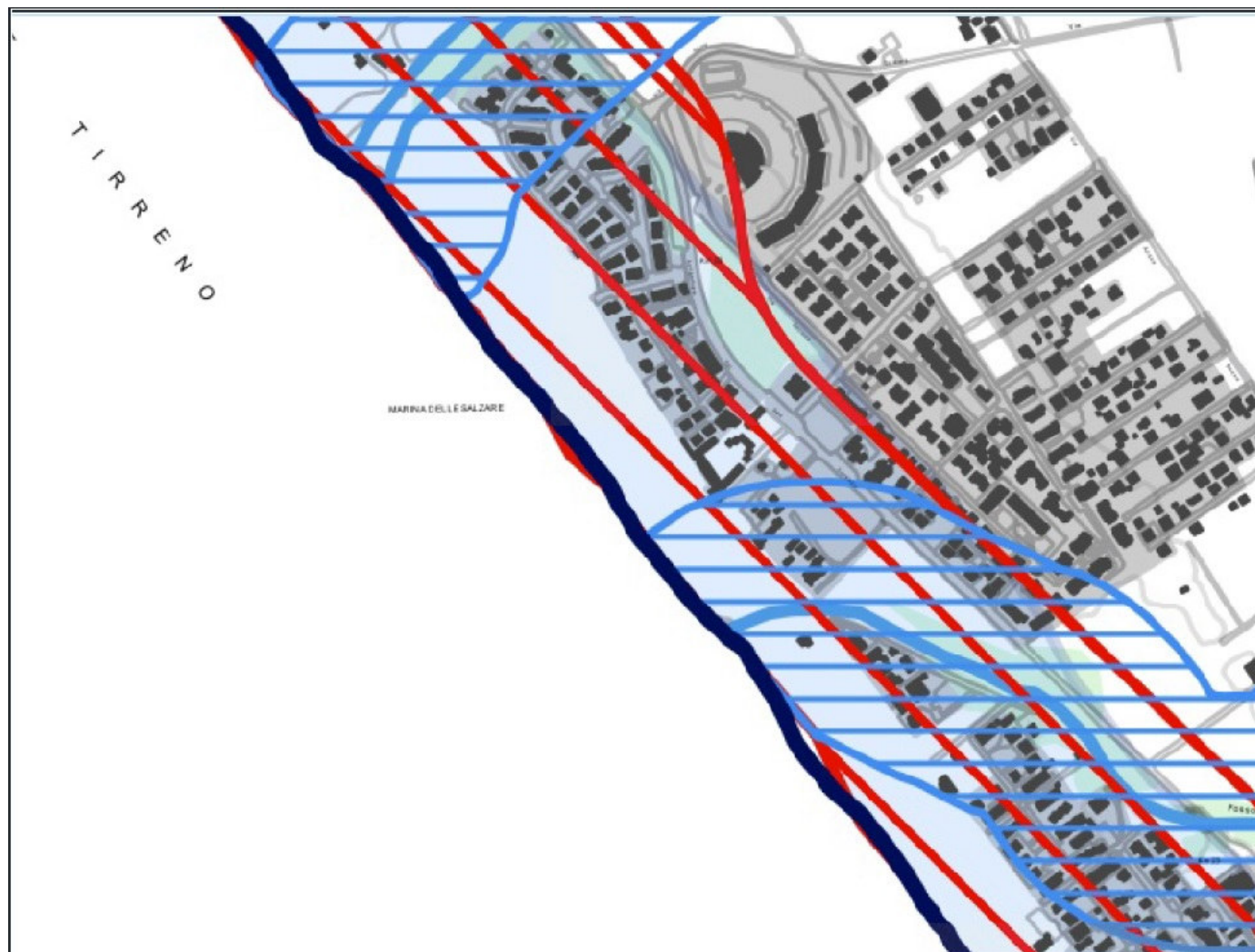
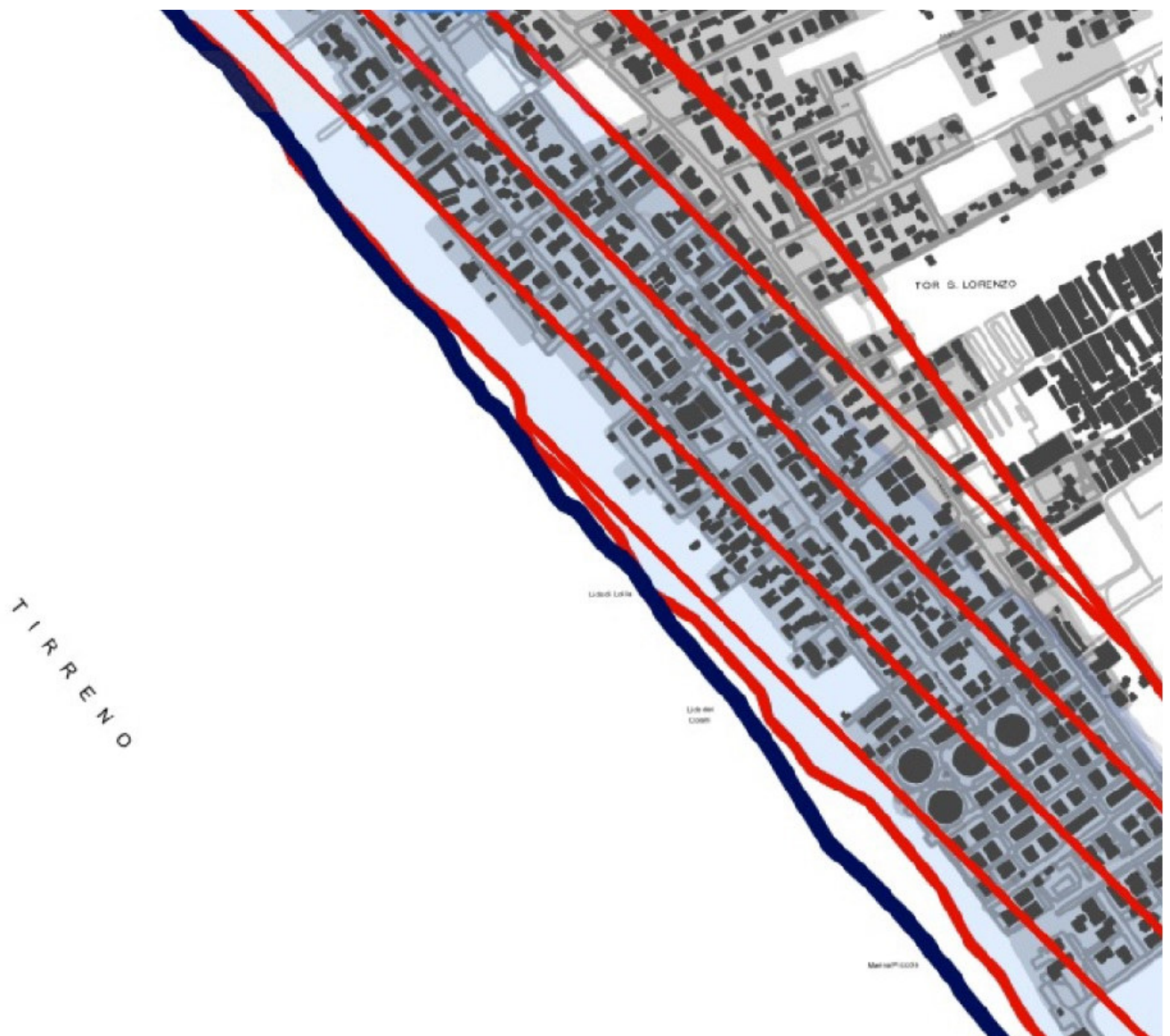


Figura 19

Stralcio PTPR Tav.B - Ambito B sud



COMUNE DI ARDEA
Protocollo Arrivo N. 5288/2026 del 26-01-2026
Allegato 1 - Class. 14 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Figura 20

Stralcio PTPR Tav.B - Ambito C nord



Figura 21

Stralcio PTPR Tav.B - Ambito C sud



Figura 22

Tavola C:

Tutto l'arenile è classificato nell'ambito dei Beni del Patrimonio Naturale come:

- clc_001 Pascoli, rocce e aree nude

Un tratto dell'Ambito C è incluso negli Ambiti Prioritari per i Progetti di Conservazione, Recupero, Riqualificazione, Gestione e Valorizzazione del Paesaggio Regionale quale:

- pac_001 Aree a Connotazione Specifica - Parchi Archeologici e Culturali

Stralcio PTPR Tav. C - Ambito A nord



Figura 23

COMUNE DI ARDEA
Protocollo Arrivo N. 5288/2026 del 26-01-2026
Allegato 1 - Class. 14 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Stralcio PTPR Tav. C - Ambito A sud



Figura 24

Stralcio PTPR Tav. C - Ambito B nord



Figura 25

COMUNE DI ARDEA
Protocollo Arrivo N. 5288/2026 del 26-01-2026
Allegato 1 - Class. 14 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Stralcio PTPR Tav. C - Ambito B sud

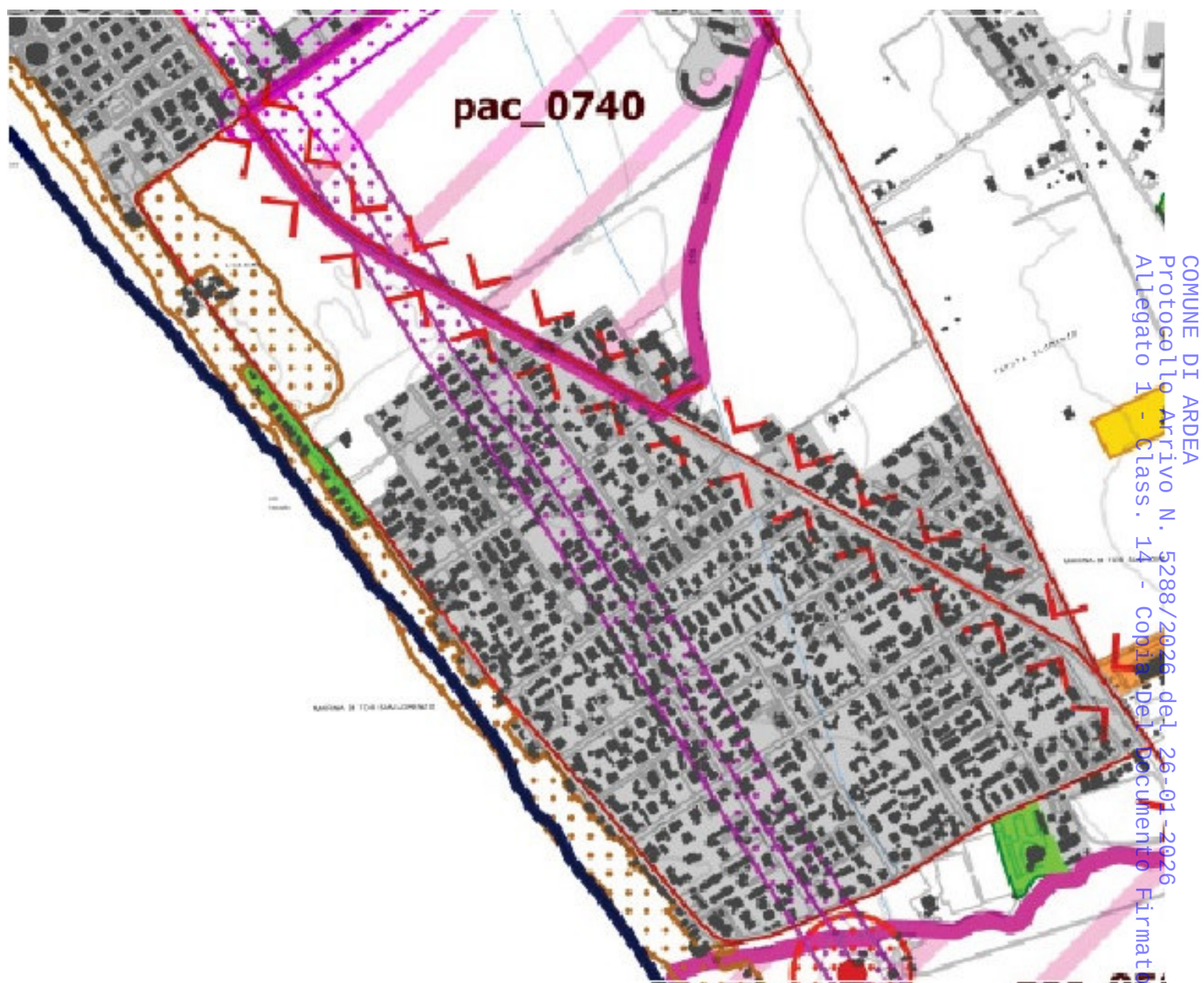


Figura 26

Stralcio PTPR Tav. C - Ambito C nord



Figura 27

COMUNE DI ARDEA
Protocollo Ardea N. 5288/2026 del 26-01-2026
Allegato 1 - Class. 14 - Copia del Documento Firmato Digitalmente

Stralcio PTPR Tav. C - Ambito C sud



Figura 28

La disciplina contenuta nelle NTA del PTPR è la seguente:

Art. 22 Paesaggio Naturale

Tabella B punto 5 Uso Turistico Sportivo e Culturale Salvaguardia e fruizione del patrimonio naturale

5.1 insediamenti turistici e alberghieri e relative strutture di servizio

Conservazione delle attività compatibili con la salvaguardia del patrimonio naturale e utili alla sua fruizione

5.1.1 recupero e ampliamenti inferiori al 20%

Mantenimento delle attrezzature turistiche esistenti: è consentito il recupero dei manufatti esistenti e, fatto salvo quanto previsto per le aree boscate, con ampliamenti strettamente necessari all'adeguamento igienico-sanitario e tecnologico nel rispetto delle prescrizioni relative ai materiali, coperture, finiture di cui alla disciplina regolamentare.

5.1.2 nuova realizzazione e ampliamenti superiori al 20%

Consentita esclusivamente mediante il recupero dei manufatti esistenti senza ampliamenti al di fuori della sagoma esistente con adeguamento alle prescrizioni relative ai materiali, coperture, finiture. Il progetto deve prevedere interventi di valorizzazione e recupero paesaggistico dettagliatamente documentati nella relazione paesaggistica.

Sono consentite installazioni esterne poste a corredo delle attività turistico-ricettive esistenti, costituite da elementi facilmente amovibili quali pedane, paratie laterali frangivento, manufatti ornamentali, elementi ombreggianti o altre strutture leggere di copertura, e prive di parti in muratura o strutture stabilmente ancorate al suolo.

Articolo 34 Protezione delle fasce costiere marittime

comma 5. Le strutture balneari e le strutture recettive all'aria aperta possono essere consentite solo in ambiti circoscritti, purché non ricadenti nei paesaggi naturali, naturali agrari ed agrari di rilevante valore, attrezzati a finalità turistiche, previsti nei piani urbanistici comunali o in apposite varianti ad essi, in coerenza con la pianificazione di settore, nei limiti di un indice di edificabilità fondiaria di 0,2 mc/mq per la realizzazione di strutture funzionali alle attività previste. Per le attrezzature balneari destinate alle tipologie di utilizzazione di cui all'articolo 52, comma 1, lettere a, b, c, f, g limitatamente alle attività ricreative e sportive della l.r. 13/2007 "Organizzazione del sistema turistico laziale. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello

regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo)" e successive modifiche, purché aventi carattere stagionale, l'autorizzazione paesaggistica può essere rilasciata, anche nei paesaggi naturali, naturali agrari ed agrari di rilevante valore, previa approvazione di un piano di utilizzazione dell'arenile di cui all'articolo 46, comma 3, della l.r. 13/2007, con le procedure di cui alla DGR 543 del 2011, che disciplina l'uso della fascia demaniale marittima ai fini delle concessioni demaniali.

Articolo 36 Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua

comma 8. Fatto salvo l'obbligo di richiedere l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del Codice, per le zone C, D ed F di cui al decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come delimitate dagli strumenti urbanistici approvati alla data di adozione dei PTP o, per i territori sprovvisti di PTP, alla data di entrata in vigore della l.r. 24/1998, nonché per le aree individuate dal PTPR, ogni modifica dello stato dei luoghi nelle fasce di rispetto è subordinata alle seguenti condizioni:

- a) mantenimento di una fascia integra e inedificata di cinquanta metri a partire dall'argine;*
- b) comprovata esistenza di aree edificate contigue.*

comma 9. Gli interventi di cui ai commi successivi devono prevedere una adeguata sistemazione paesistica coerente con i caratteri morfologici e vegetazionali propri dei luoghi.

5.1.3. IL PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE (PTPG)

Il PUA del comune di Ardea, analizzato nel rispetto della Rete Ecologica Europea, viene definito anche dalle componenti Primarie e Secondarie così come chiarito dal PTGP della Rete Ecologica Provinciale.

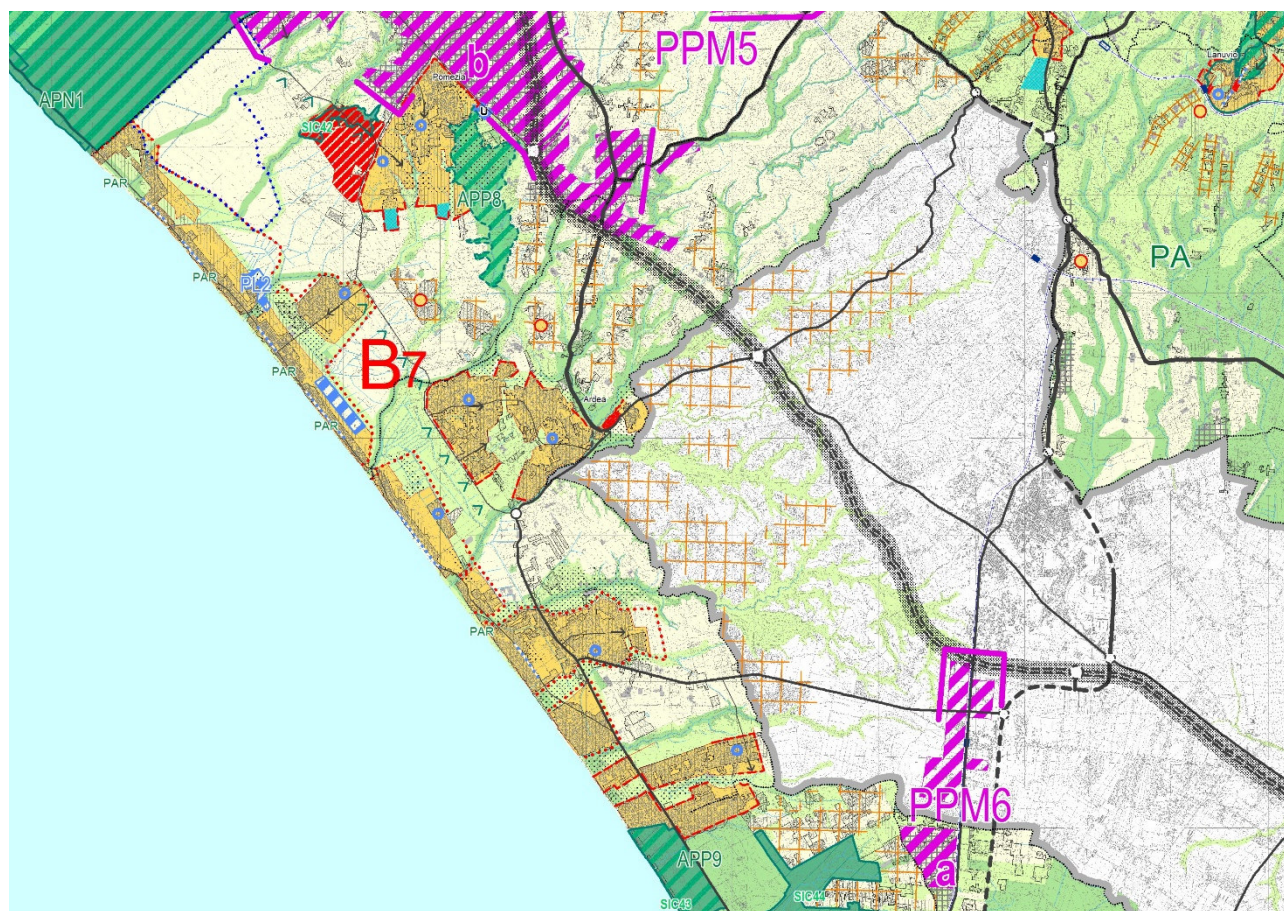


Figura 29 Tavola TP2 Indirizzi proposte di piano PTPG



Figura 30 Tavola TP21 Rete Ecologica Provinciale PTPG

Le componenti ambientali che hanno rilevanza sul sistema dunale sono quelle riferibili per la Componente Primaria (Tav. TP2), non solo quelle relative al sistema spiaggia nel suo complesso dinamismo, in cui, come già descritto, definiscono la resilienza del sistema stesso e si presentano alterate nel loro aspetto più funzionale per la presenza di un contesto urbano e periurbano diffuso lungo tutta la linea di costa.

Le Componenti Primarie ancora funzionali nel territorio costiero sono le cosiddette “aree di connessione primaria” (connessione lineare e landscape mosaic) che qui comprendono prevalentemente le porzioni del sistema naturale, seminaturale, seminaturale del paesaggio agricolo, il reticolo idrografico, le aree di rispetto dei corsi d’acqua stessi e della fascia costiera.

In Ambito della Rete Ecologica Provinciale del comune di Ardea la programmazione del PUA deve volgere alla migliore sostenibilità ambientale della fascia costiera, includendo progetti che prevedano la riqualificazione di tutti i corsi d’acqua che raggiungono la costa comprendendo le foci di fosso Rio Torto al confine con comune di Pomezia, che ha visto già la riqualificazione della fascia costiera di Torvaianica, fosso dell’Incastro, fosso Moletta, canale Biffi, fosso del Diavolo e fosso Caffarella il cui apporto sedimentario positivo ne risulta fondamentale per la salvaguardia della dinamica costiera.

Gli ultimi Studi, come anche definiti dal progetto PRIN 2022 COSTA|Med – *Catching Opportunities for Strategic Transformation and Adaptation of Mediterranean Coasts* mappano la dinamica costiera per l’adattamento ai cambiamenti climatici e incentivano le scelte e strategie della politica amministrativa del Mediterraneo influenzandone necessariamente le politiche locali. In corrispondenza di litorali bassi e sabbiosi, si verificano nuovi assestamenti della linea di riva e con superfici territoriali emerse e sommerse dal mare. La dinamica dei litorali dipende essenzialmente dall’azione del mare (moto ondoso, maree, correnti, tempeste), ma è influenzata anche da tutte quelle azioni dirette e indirette, naturali e antropiche, che intervengono sull’equilibrio del territorio costiero modificandone le caratteristiche geomorfologiche.

Un esempio tra tutte la pulizia meccanica delle coste che con il presente PUA deve essere limitato e non effettuato durante le stagioni che comprendono i mesi da aprile a ottobre.

In corrispondenza delle foci dei corsi d’acqua, inoltre durante la stagione estiva si registra il divieto di balneazione, in modo anche costante, per motivi legati alla qualità delle acque che giungono a mare. I corsi d’acqua e il loro miglioramento ecologico funzionale rappresentano per Ardea elementi di corridoi funzionali in cui devono necessariamente potenziare e essere implementati elementi naturalistici volti ad integrare aspetti ecologici, paesaggistici e ricreativi, migliorando la qualità del territorio costiero.

Per il controllo dei dinamismi di dissesto costiero, essendo un ambiente limite, l’approccio di gestione integrata deve essere effettuata tra elementi geologi - naturalistici imitando ed assecondando l’assetto naturalistico costiero.

Lungo alcuni corsi d’acqua, nella fascia retrostante la costa e gli edificati sono presenti rare aree di insediamento agricolo limitrofe anche ad alcuni corsi d’acqua, per lo più in stato di abbandono con visiva ripresa delle componenti naturalistiche appartenenti al sistema costiero come in

corrispondenza di Rio Torto, Fosso dell’Incastro, Fosso delle Molette, Fosso del Diavolo, Fosso della Caffarella. La naturalità maggiore si evidenzia, come già definito nel PR, oltre la sede stradale, con formazione in alcuni tratti di vegetazione riferibile agli habitat delle dune costiere con vegetazione a sclerofille occupando i cordoni dunali più interni dove si assiste ad una consistente stabilizzazione del substrato, nell’Ambito C oltre la via Lungomare delle Dune tra via Liguria e Tor San Lorenzo rappresentano le aree di connessione primaria con la costa, ma che sono interrotte trasversalmente dalla sede stradale del lungomare che percorre tutta la linea di costa e perpendicolarmente da numerose vie che costituiscono una trama di maglie regolari dei comprensori edilizi.

Necessaria quindi risulta la tutela e l’implementazione dei corridoi verdi trasversali alla costa con i corsi d’acqua da recuperare e rinaturalizzare.

5.1.4. IL PIANO REGOLATORE GENERALE

Il Comune di Ardea è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con D.G.R. Lazio n. 5192 del 01/08/1984.

Stralcio PRG Ambito A

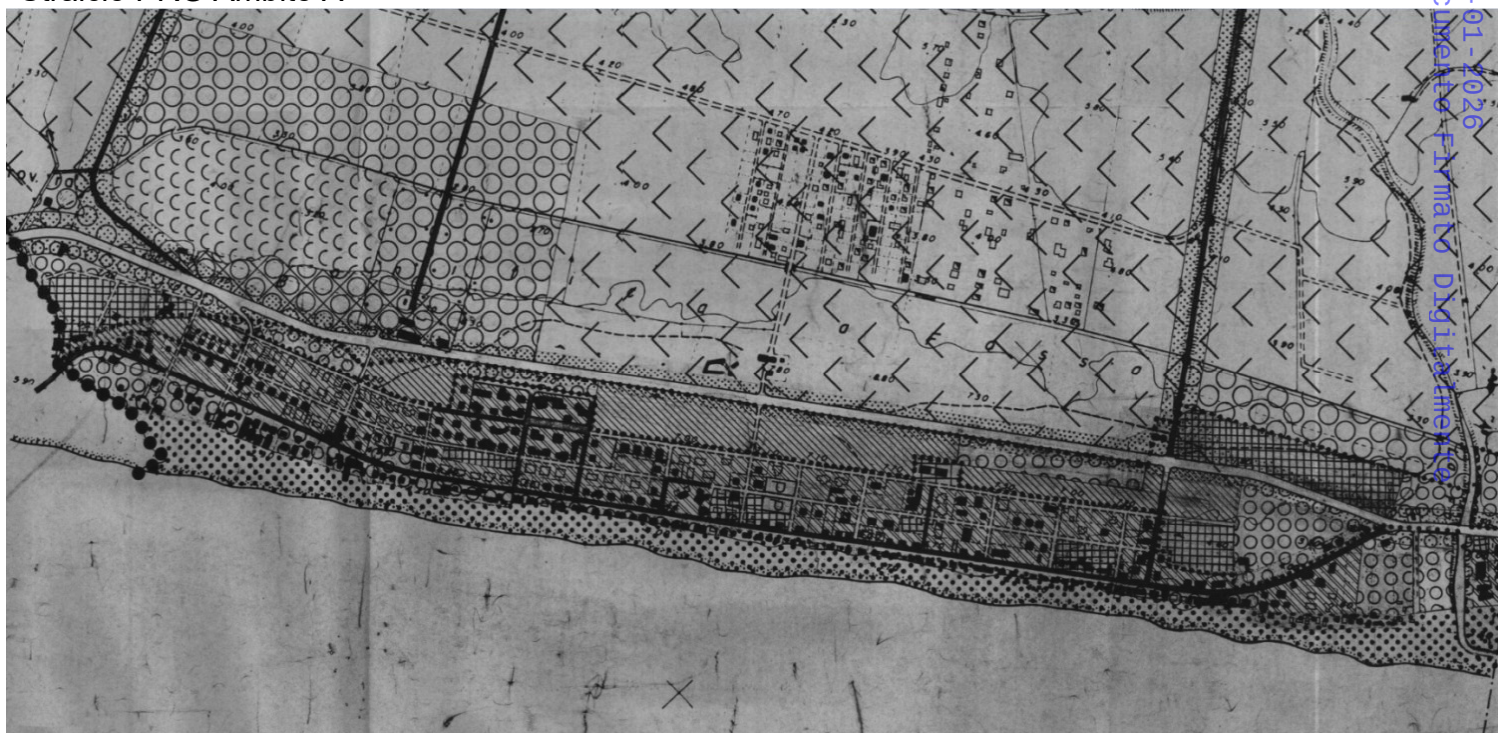


Figura 31

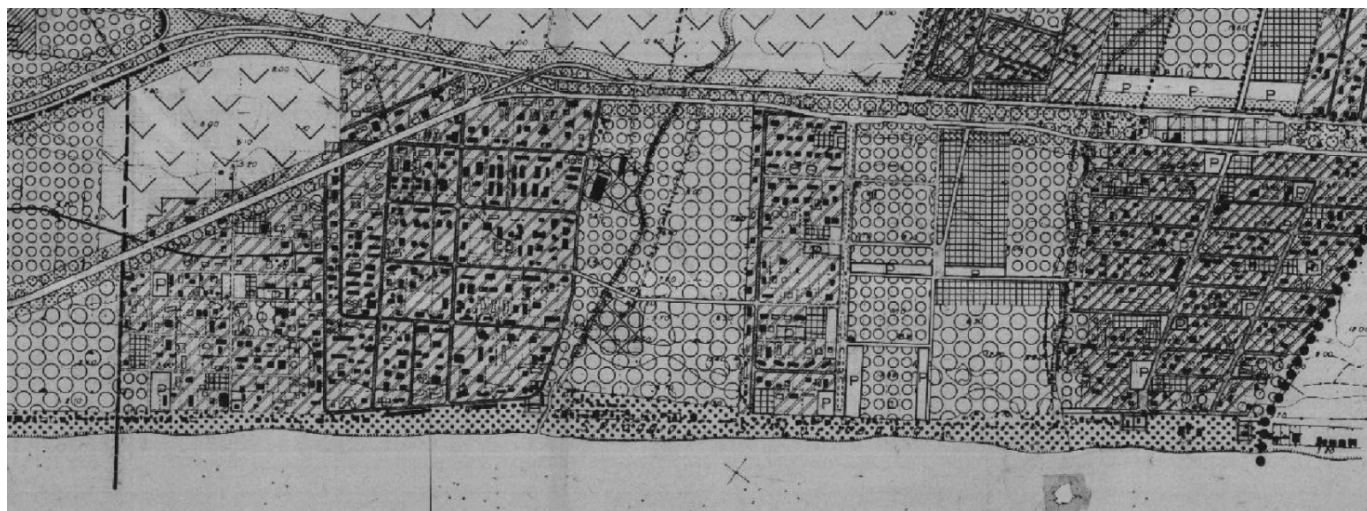


Figura 32

Stralcio PRG Ambito C

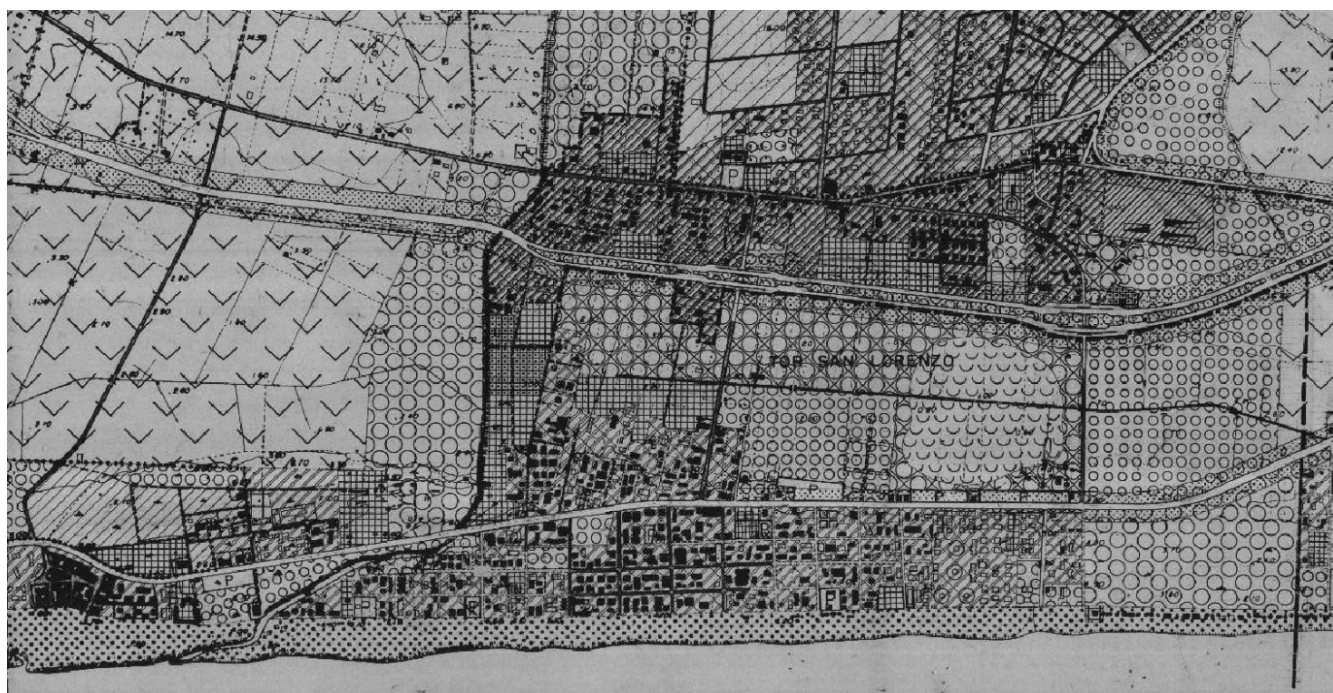


Figura 33

Il P.R.G. classifica la fascia costiera demaniale la destinazione F9 Area balneare”.



Figura 34

La destinazione è normata all'art. 26 delle Norme Tecniche di Attuazione come segue:

Sottozona F9 - Area balneare

Riguarda la fascia costiera. In esse sono consentite solo attrezzature relative all'uso pubblico delle spiagge.

26. Sono vietate nuove costruzioni a carattere privato. Per i manufatti esistenti sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

5.2. Matrice di correlazione tra Azioni di Piano e Obiettivi di sostenibilità

Per questo scopo è stata utilizzata una matrice binaria riportata nella successiva tabella.

TEMI	OBIETTIVI PERTINENTI	OBIETTIVI SPECIFICI
ARIA E FATTORI CLIMATICI	AFC1 Riduzione/contenimento delle emissioni climalteranti AFC2 Mitigazione del cambiamento climatico AFC3 Adattamento ai mutamenti climatici	AFC-OS1 Ridurre le emissioni in atmosfera mediante l'efficientamento energetico delle strutture conseguente alle nuove assegnazioni AFC-OS2 Mantenere e aumentare le superfici con vegetazione naturale utili per l'assorbimento di gas climalteranti
ACQUA	ACQ1 Preservare la qualità delle acque ACQ2 Migliorare la gestione, evitare il sovrasfruttamento delle risorse idriche, valorizzare i servizi ecosistemici	ACQ-OS3 Proteggere le acque di balneazione dall'inquinamento ACQ OS4 Favorire la gestione integrata delle acque della fascia costiera ACQ-OS5 Favorire il risparmio idrico
SUOLO	SUO1 Protezione del suolo da tutte le forme di perdita e dissesto SUO2 Conservazione delle funzioni ambientali, economiche, sociali e culturali del suolo	SUO-OS6 Limitare il consumo di suolo SUO-OS7 Proteggere l'arenile da rischi idrogeologici, idraulici e sismici
BIODIVERSITA', FLORA E FAUNA	BFF1 Mantenere e migliorare lo stato di conservazione della biodiversità, salvaguardando gli ecosistemi, le specie BFF2 Ridurre le pressioni sulla biodiversità e promuovere un uso sostenibile delle	BFF-OS8 Ampliare e riqualificare le aree naturali esistenti BFF-OS9 Salvaguardare l'arenile e la duna costiera

COMUNE DI ARDEA
Protocollo Arriwo N. 5288/2026 del 26-01-2026
Allegato 1 - Class. 14 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

	risorse naturali	
PAESAGGIO, BENI MATERIALI, PATRIMONIO CULTURALE	PAE1 Proteggere, migliorare e gestire il patrimonio culturale e archeologico PAE2 Conciliare il benessere economico e sociale con la salvaguardia del paesaggio naturale e antropico	PAE-OS10 Tutelare e valorizzare l'arenile e riqualificare le strutture balneari PAE-OS11 Riqualificare l'offerta turistica dei servizi alla balneazione PAE-OS12 Valorizzare e riqualificare le strutture esistenti
POPOLAZIONE, SALUTE UMANA	PSU1 Proteggere la salute umana e l'ambiente dalle emissioni di sostanze chimiche pericolose in tutte le matrici ambientali PSU2 Promuovere la salute e la qualità della vita	PSU-OS13 Qualificare l'utilizzo della risorsa mare PSU-OS14 Soddisfare la richiesta di fruizione qualificata del mare PSU-OS15 Migliorare la qualità dell'offerta turistica

Tabella 8

Sulla base dell’analisi sono stati individuati gli indicatori in grado di “misurare” il raggiungimento degli obiettivi specifici, riportati nelle seguenti tabelle.

AFC-OS1	Ridurre le emissioni in atmosfera mediante l'efficientamento energetico delle strutture e gli edifici conseguente alla possibilità di adeguamento	NO _x , SO ₂ e PM _{2.5}
AFC-OS2	Mantenere e aumentare le superfici con vegetazione naturale utili per l'assorbimento di gas climalteranti	Superfici con vegetazione naturale (mq)
ACQ-OS3	Proteggere le acque di balneazione dall'inquinamento	Qualità delle acque di balneazione (SCAS)
ACQ-OS4	Favorire la gestione integrata delle acque della fascia costiera	Superfici SUDS (Sustainable Urban Drainage Systems) (m ²)
ACQ-OS5	Favorire il risparmio idrico	Consumo idrico procapite (l/g./ab) Efficienza rete distribuzione idropotabile (m ³ prelevati/m ³ erogati)
SUO-OS6	Limitare il consumo di suolo	Incidenza superfici impermeabilizzate (%)

SUO-OS7	Proteggere il territorio da rischi idrogeologici, idraulici e sismici	Livello di erosione (larghezza spiaggia ml)
BFF-OS8	Ampliare e riqualificare le aree naturali esistenti	Incidenza superfici con vegetazione naturale (%)
BFF-OS9	Salvaguardare l'arenile e la duna costiera	Non incremento delle superfici occupate (%)
PAE-OS10	Tutelare e valorizzare il territorio costiero e riqualificare le strutture	Interventi di riqualificazione (n.)
PAE-OS11	Riqualificare l'offerta turistica dei servizi alla balneazione	Nuovi servizi offerti (n.)
PAE-OS12	Valorizzare e riqualificare le strutture esistenti	Interventi di riqualificazione (n.)
PSU-OS13	Qualificare l'utilizzo della risorsa mare	Interventi di riqualificazione (n.)
PSU-OS14	Soddisfare la richiesta di fruizione qualificata del mare	Incremento utilizzazione servizi (n.)
PSU-OS15	Migliorare la qualità dell'offerta turistica	Incremento utilizzazione servizi (n.)

Tabella 9

OBIETTIVI		INTERVENTI / AZIONI PROGETTUALI	COMPONENTI AMBIENTALI						
			ARIA E FATTORI CLIMATICI	ACQUA	SUOLO	BIODIVERSITA' FLORA E FAUNA	PAESAGGIO BENI MATERIALI PATRIMONIO CULTURALE	POPOLAZIONE E SALUTE PUBBLICA	
APPLICAZIONE L.R. n. 13/07 e R.R. n. 19/16	ObG01	Obs01	Costituire un quadro di riferimento finalizzato all'armonizzazione delle azioni dei soggetti pubblici e privati sulla fascia costiera						
		Obs02	Promuovere ed incentivare la riqualificazione dell'offerta del turismo balneare in grado di coniugare sviluppo e tutela del territorio						
	ObG02	Obs03	Stabilire i criteri per l'utilizzazione delle aree demaniali per finalità turistiche e ricreative						
		Obs04	Garantire l'utilizzazione programmata e razionale delle aree del demanio marittimo per finalità turistiche e ricreative						
		Obs05	Promuovere comunque l'uso pubblico degli arenili non in concessione, assicurando non solo i servizi essenziali, ma anche attrezzature e confort a richiesta						
	ObG03	Obs06	Regolamentare le diverse attività ai fini della integrazione e complementarità tra le stesse						
		Obs07	Promuovere comunque l'uso pubblico degli arenili non in concessione, assicurando non solo i servizi essenziali, ma anche attrezzature e confort a richiesta						
		Obs08	Favorire l'innovazione e la diversificazione dell'offerta turistica						
	ObG04	Obs09	Definire le modalità di assegnazione per le nuove concessioni che garantiscano le disposizioni in materia di tutela della concorrenza e di trasparenza						

LEGENDA	A	B
	C	D

LEGENDA	
NEGATIVO SIGNIFICATIVO	
NEGATIVO NON SIGNIFICATIVO	
NEUTRO	
POSITIVO	
POSITIVO SIGNIFICATIVO	

A: MAGNITUDO	Bassa
	Media
	Alta

B: SCALA	Bassa
	Media
	Alta

C: PROBABILITA'	Bassa
	Media
	Alta

D: COMPENSABILITA'	Bassa
	Media
	Alta

COMUNE DI ARDEA
Protocollo Arrivo N. 5288/2026 del 26-01-2026
Allegato 1 - Class. 14 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Tabella 10

6. L’Analisi di Coerenza Interna

6.1. Matrice di correlazione di coerenza interna tra obiettivi Piano e le azioni proposte per conseguirli

Nella valutazione di coerenza interna della Variante, vengono messi a confronto gli obiettivi specifici e le azioni del Piano.

Lo scopo è l’individuazione delle sinergie o eventuali criticità e incoerenze tra gli elementi posti a confronto, utili per poter orientare i contenuti del Piano verso obiettivi certi di sostenibilità.

Le azioni in cui risulta articolato il Piano sono riassunte nella successiva tabella.

ObG01	Semplificazione delle diverse definizioni di utilizzazione del demanio marittimo attraverso una nuova e più funzionale classificazione delle diverse tipologie.	
	ObS01	Costituire un quadro di riferimento finalizzato all’armonizzazione delle azioni dei soggetti pubblici e privati sulla fascia costiera
	ObS02	Promuovere ed incentivare la riqualificazione dell’offerta del turismo balneare in grado di coniugare sviluppo e tutela del territorio
ObG02	Diversificazione dell’offerta turistico-ricreativa sulle spiagge prevedendo che ogni Comune debba riservare a “pubblica fruizione” (spiaggia libera o spiaggia libera con servizi) una quota almeno pari al 50% dell’arenile di propria competenza	
	ObS03	Stabilire i criteri per l’utilizzazione delle aree demaniali per finalità turistiche e ricreative
	ObS04	Garantire il rapporto tra aree di uso pubblico e aree in concessione e quello pubblico libero e quello con servizi
	ObS05	Garantire l’utilizzazione programmata e razionale delle aree del demanio marittimo per finalità turistiche e ricreative
ObG03	Regolamentazione delle concessioni ai sensi dell’articolo 47 (Concessioni delle aree del demanio marittimo e di quelle immediatamente prospicienti per finalità turistiche e ricreative) della legge regionale 6 agosto 2007, n. 13	
	ObS06	Regolamentare le diverse attività ai fini della integrazione e complementarità tra le stesse

	ObS07	Assicurare non solo i servizi essenziali, ma anche attrezzature e confort aggiuntivi a richiesta
	ObS08	Favorire l’innovazione e la diversificazione dell’offerta turistica
ObG04	Legalità e trasparenza attraverso l’obbligo per i comuni di pubblicare sui propri siti istituzionali tutte le informazioni identificative relative alle concessioni demaniali marittime con finalità turistico-ricreative del proprio territorio.	
	ObS09	Definire le modalità di assegnazione per le nuove concessioni che garantiscano le disposizioni in materia di tutela della concorrenza e di trasparenza

Tabella 11

AZIONI DELLA VARIANTE	AFC-OS1	AFC-OS2	ACQ-OS3	ACQ-OS4	ACQ-OS5	SUO-OS6	SUO-OS7	BFF-OS8	BFF -OS9	PAE-OS10	PAE-OS11	PSU-OS12	PSU-OS13	PSU-OS14	PSU-OS15
ObS01	👤	👤	👤	👤	👤	👤	👤	👤	👤	👤	👤	👤	👤	👤	👤
ObS02	👤	👤	👤	👤	👤	👤	👤	👤	👤	👤	👤	👤	👤	👤	👤
ObS03	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	👤	👤	👤	👤	👤	👤
ObS04	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	👤	👤	👤	👤	👤	👤
ObS05	👤	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	👤	👤	👤	👤	👤	👤
ObS06	👤	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	👤	👤	👤	👤	👤	👤
ObS07	👤	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	👤	👤	👤	👤	👤	👤
ObS08	👤	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	👤	👤	👤	👤	👤	👤
ObS9	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	👤	👤	👤	👤	👤	👤

Tabella 12

Come si vede vi è un grado di coerenza per tutti indicatori con la sola eccezione, ma senza criticità, parzialmente per gli indicatori ACQ - OS3, SUO-S6, SUO-S7, BFF-OS8 e BFF-OS9.

7. La Valutazione degli Impatti

7.1 **Determinazione del quadro esigenziale scaturente dall'analisi socio-economico-demografica sulle dinamiche esistenti nel territorio costiero e le linee di sviluppo futuro;**

Come già riportato al precedente paragrafo 3.3.2. la capienza dell'arenile di Ardea è di circa mq. 268.170 per una presenza di circa 26.800 utenti (calcolando una media di mq. 10 a persona).

L'utenza stimata nella attuale situazione, anche questa valutata al precedente paragrafo 3.3.2., è di circa 23.100 persone.

Da tali dati si evince che il PUA prevede sostanzialmente solo un miglioramento della qualità dell'offerta attraverso la regolamentazione, la razionalizzazione e la riqualificazione delle strutture e dei servizi alla balneazione piuttosto che l'incremento delle presenze.

Infatti la maggior parte dei nuovi stabilimenti (n. 9) sono previsti nell'Ambito A tra il confine con Pomezia e il Rio Torto in cui è assicurata la viabilità e l'accesso dal Lungomare degli Ardeatini che costeggia l'arenile e in cui sono presenti parcheggi pubblici e gli altri (n. 3) sono previsti in zone sempre servite dalla pubblica viabilità e con presenza di parcheggi.

Anche i nuovi punti di ormeggio previsti (2 nell'Ambito A e 3 nell'Ambito C) sono tutti collocati alle foci di canali o fossi in aree accessibili e in ogni caso in luoghi in cui già di fatto vengono svolte attività legate alla nautica.

Inoltre il PUA prevede la conferma delle previsioni dei nuovi parcheggi previsti nel PRG, la realizzazione di parcheggi temporanei su aree private nella stagione balneare, di incentivare il trasporto pubblico e che sia garantito il transito pedonale all'interno dei Consorzi.

Da tutto ciò si può evincere che le previsioni del P.U.A. comportino un quadro esigenziale non di tipo quantitativo ma soprattutto riguardante il miglioramento dei servizi per una utenza numericamente sostanzialmente stabile o anche a una modifica qualitativa della tipologia di utenza .

7.2. **Analisi per le varie componenti ambientali della ricaduta sulla stessa Analisi, tenuto conto dell'attuale dotazione infrastrutturale, della capacità di carico con riferimento all'ipotesi di incremento della fruizione antropica**

All'interno del PUA come da misure di conservazione (DGR n. 615/2011 e DGR n.160/2011) non si prevedono azioni, interventi che comportino la diminuzione e/o frammentazione, alterazione ancorché temporanea, della superficie degli habitat tutelati, essendo anche il Sito fuori comune. Le azioni/interventi di natura antropica devono essere comunque conformi ai criteri e agli indirizzi previsti dal PTPR e comunque nel rispetto di criteri finalizzati al mantenimento degli habitat in soddisfacente stato di conservazione:

- preservare e migliorare la continuità ecologica degli ambienti terrestri ed acquatici;
- mantenere e migliorare lo stato di conservazione delle specie presenti;
- mantenere la diversificazione strutturale degli habitat e delle specie presenti.

In merito alle azioni di miglioramento e connessione ecologia nel territorio costiero sarà cura mantenere, incrementare corridoi sia naturalistici che idrici. Lungo le coste, a ridosso degli accessi, del fronte mare nei pressi di fabbricati e servizi per la fruizione nelle concessioni autorizzate non devono essere incrementate per errata gestione e mediante, ad esempio, piantumazione di specie alloctone e invasive come definito dal DECRETO LEGISLATIVO 15 dicembre 2017, n. 230 “Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) n. 1143/2014”.

Individuazione dei meccanismi di disturbo potenziale

Nella individuazione e valutazione delle interferenze, sulla Rete Natura e sul sistema ambientale nel suo complesso, così come indicato dalle LL.GG. nazionali per la VInCA, dovranno essere presi in particolare considerazione i seguenti aspetti:

- effetti sugli Habitat e sulla fauna
- uso delle risorse naturali
- produzione di rifiuti
- inquinamento e disturbi ambientali
- rischio di incidenti

Per quel che riguarda invece la valutazione degli effetti su habitat e specie (riduzione, frammentazione habitat, disturbo alla fauna ...), sarà opportuno considerare quei fattori il cui stato/caratteristiche sono basilari rispetto agli obiettivi di protezione e di conservazione degli

ecosistemi: tutto questo anche in funzione delle specie floristiche e faunistiche tutelate. Di seguito è riportata una lista di controllo utile all’analisi citata.

HABITAT
CARATTERISTICHE STRUTTURALI • <i>Efficienza morfo-funzionale</i> • <i>Complessità strutturale</i> • <i>Diversità biotica</i>
CARATTERISTICHE FUNZIONALI • <i>Ruoli funzionali</i>
CONDIZIONI DINAMICHE • <i>Stabilità e posizione evolutiva</i>
STATO DI SALUTE • <i>Integrità</i> • <i>Equilibrio con le componenti fisiche</i> • <i>Stato di salute dell’ambiente circostante</i> • <i>Sicurezza e resilienza</i>
SPECIE FAUNISTICHE • <i>Consistenza delle popolazioni e status</i> • <i>Integrità dei siti</i>

Per quel che riguarda le possibili criticità sulle altre componenti ambientali è opportuno far riferimento alla seguente lista di controllo.

Consumo di risorse naturali ➤ Acqua ➤ Suolo ➤ Materiali e altre risorse naturali
Produzione di rifiuti
Inquinamento/decadimento della qualità di: ➤ Acque superficiali ➤ Acque sotterranee ➤ Suolo ➤ Atmosfera:

✓ qualità dell’aria
✓ fondo sonoro naturale
✓ luminosità naturale
✓ vibrazioni
Alterazione dei processi geomorfologici
Alterazione del paesaggio
Rischio incidenti

In questa fase del lavoro è necessario sottolineare come l’ambito ecologico del territorio costiero del comune di Ardea definisca e determini una flora e soprattutto una fauna complessa, in cui si diversificano nella distribuzione spaziale e temporale, matrici estremamente articolate dell’assetto naturale, in cui gli aspetti ad alto valore si presentano fortemente alterati e stratificati nel corso del tempo da azioni ed elementi antropici. Gli aspetti geomorfologici, la vegetazione, le limitate formazioni costiere e l’uso degli arenili durante le stagioni di balneazione, non sempre a basso impatto ambientale, non permettono e non garantiscono la presenza e la frequentazione di una fauna diversificata nello spazio e nel tempo.

La distribuzione di ogni popolazione di specie animali è infatti legata da un insieme di aree dove la specie si trova a varie densità; se la separazione è netta e definita, le aree di distribuzione sono limitate e ostacolate, soprattutto per quelle dotate esclusivamente di mobilità terrestre.

Il gradiente di naturalità costiera, rispetto al grado di biodiversità totale, non si identifica e non si rispecchia con la classica zonizzazione delle aree costiere, dove dal nucleo insediativo urbano di Ardea al fronte costiero si manifesta una costante presenza di insediamenti, alterazioni determinate esempio dai servizi per la balneazione, il traffico veicolare, l’alta frequentazione delle coste, etc.

In condizioni ottimali le aree costiere con alto valore naturalistico sono fondamentali per permettere la conservazione non solo della duna, dell’apporto idrico dei vari canali e fossi, ma anche delle specie animali prevalentemente terrestri. La presenza di areali naturali e seminaturali collegati tra loro da corridoi vegetali (anche idrici) caratterizzati da continuità ecologica sono in grado di connettere le sorgenti di biodiversità, mantenendo i flussi riproduttivi. I corridoi di primo livello sono varchi ineliminabili della rete ecologica che forma una maglia interconnessa, dove a seguito di una trasformazione territoriale, limitano la perdita di biodiversità.

Una programmazione sostenibile può avvenire solo garantendo o realizzando una aggregazione di aree più simili tra loro, fino ad arrivare ad un grado di dettaglio gestibile anche con strumenti classici della organizzazione e pianificazione territoriale a partire dalla scala locale del PUA. La presenza limitrofa dell’area tutelata in Rete Natura 2000 definisce e potrebbe garantire a scala più ampia gli obiettivi primari di tutela delle specie minacciate e assume un significato critico per la conservazione della biodiversità all’interno anche dell’area costiera di Ardea.

In particole le specie faunistiche oggetto di tutela e rilevate richiedono una attenzione speciale nel disegnare il territorio, perché lo stato di vulnerabilità in cui si trovano numerose di esse, riduce il numero di opzioni disponibili nella scelta degli obiettivi di sviluppo; a tal fine il territorio costiero di Ardea dovrebbe rientrare nella gestione di un quadro ambientale di area vasta, di rete di connessione ambientale ed ecologica che determina un’implementazione degli obiettivi di sostenibilità, tutela e valorizzazione. Resta quindi la necessità di considerare appropriati strumenti di conservazione per una categoria di aree caratterizzate da valori naturalistici mediamente non elevati di matrice costiera con spazi naturali residui o marginali che conferiscono loro una vocazione a svolgere funzioni di connessione tra aree di maggior valore.

Queste aree così costituite nella pianificazione territoriale di area vasta sono da considerare con particolare attenzione ai fini della costruzione della rete ecologica territoriale.

In funzione della presenza e della distribuzione delle formazioni degradate dello stato dell’area dunale con specie vegetali esotiche ed invasive si possono identificare nel territorio aree con diverso valore ambientale come elementi costitutivi fondamentali della rete ecologica:

- **Aree sorgenti di biodiversità di primo livello.** Aree generalmente ampie caratterizzate da elevati livelli di biodiversità e da ecomosaici continui, dove sono presenti ancora habitat molto rari nel territorio rilevabili solo nel lungomare di Tor San Lorenzo, ed in alcuni tratti dell’Ambito B.
- **Aree sorgenti di biodiversità di secondo livello.** Aree più o meno ampie caratterizzate da valori medi di biodiversità e da ecomosaici continui. In questa categoria rientrano le grandi superfici boschive del territorio comunale di Anzio più distanti dalla costa ed inoltre in gran parte del sistema agricolo in cui sono presenti ancora elementi naturali.
- **Corridoi ecologici di primo livello.** Strutture lineari caratterizzate da continuità ecologica quali i fossi e canali che sfociano sull’arenile.
- **Zone tampone.** Aree con funzione di interposizione tra aree naturali o seminaturali ed aree antropizzate, caratterizzate da ecomosaici sufficientemente continui e mediamente

diversificati che potrebbero appartenere alle formazioni dunali in cui si possono distinguere formazioni vegetazionali anche degradate per le attività di natura antropica e la diffusione e piantumazione di specie alloctone ed invasive.

Allo stato della pianificazione, sovrapponendo sulla zonizzazione del PUA la perimetrazione dei siti della Rete Natura 2000 (ZSC), è possibile individuare in prima approssimazione le interazioni potenziali tra gli interventi del Piano e i siti stessi.

ZSC - IT6030045 “Lido dei Gigli”

Per quanto riguarda le previsioni relative all’area costiera del comune di Ardea, su cui si concentrano la maggior parte degli interventi connessi al Piano, risulta evidente l’assenza di Siti Rete Natura 2000 anche se limitrofi, ma rimane importante la costituzione delle Rete Ecologica nel territorio comunale.

Lungo l’arenile si effettuano interventi limitati e circoscritti localizzati alle strutture che devono essere adeguate alle normative vigenti sia di sicurezza e di gestione della fascia costiera come la pulizia dell’arenile, in modo adeguato senza asporto di sabbia e movimentazione della stessa. Tutto al fine di mantenere e promuovere la costituzione di gradienti dunali il più naturali possibili.

Gli interventi non ricadono sull’Area archeologica.

Per le tipologie di intervento previste le criticità per habitat e specie appaiono trascurabili.

Per completare le indicazioni relative allo studio di incidenza del PUA di Ardea, si riportano le misure di mitigazione (individuate tra quelle già descritte nei precedenti capitoli), che possono contribuire alla limitazione o controllo delle possibili criticità generate dal Piano sui siti della Rete Natura 2000 e sulla Rete Ecologica del territorio:

- Regimazione delle acque, prevenzione dell’erosione del suolo e stabilizzazione delle superfici dunali con tecniche che privilegiano i principi dell’Ingegneria Naturalistica e che in ogni caso massimizzino il rapporto maggiore sicurezza/minore impatto
- Ripristino dei corpi idrici (o dei tratti di questi) tombinati o tombati, secondo i principi della Riqualificazione Fluviale
- Realizzazione di opere a verde multifunzionali: formazioni vegetali lineari arboreo-arbustive, macchie arboreo-arbustive, con funzione paesaggistica ed ecologica (per la

fauna: rifugio, nutrimento, movimento, riproduzione), coperture prative polispecifiche per la stabilizzazione del suolo ed il recupero delle funzioni pedologiche

- Eradicazione di specie alloctone ed invasive
- Realizzazione di sistemi di gestione delle acque meteoriche (SUDS Sustainable Urban Drainage Systems) trincee drenanti, stagni per irrigazione o per altri usi urbani, aree vegetate di ritenzione idrica
- Promozione della depurazione decentrata tramite l’uso di tecniche di fitodepurazione ove possibile.

ZSC - IT6030044 “Macchia della Spadellata e Fosso S.Anastasia”

Anche questo sito è esterno alle azioni e programmazioni previste nel PUA, e non interessa gli ambiti costieri relativi al litorale di Ardea ma si correla alla creazione della Rete Ecologica territoriale di area vasta.

Non si evidenziano interazioni dirette tra gli interventi in cui è articolata la pianificazione in oggetto e gli habitat e/o le specie del sito.

Tuttavia lo stato qualitativo delle acque dei Fossi come pure l’assetto idrogeologico che interessa il bacino idrografico hanno una correlazione diretta con lo sbocco a mare e qualsiasi azione che possa influenzare sia il Sito che la foce dei fossi, gli ambienti naturali, seminaturali e che possono quindi incidere sullo stato di conservazione dell’area della ZSC.

In tal senso valgono le considerazioni sugli obiettivi di protezione quali-quantitativa delle acque e della difesa del suolo e della conservazione di specie ed habitat.

7.3. Analisi dei potenziali impatti

7.3.1. Biodiversità

Il territorio del comune di Ardea non è direttamente interessato dalla presenza di aree Protette e di siti Natura 2000 (ZSC e ZPS).

Tuttavia, nella porzione costiera meridionale al confine con il territorio comunale di Anzio, è limitrofo al Sito Rete Natura 2000 ZSC IT6030045 “Lido dei Gigli”... si evince che nel tratto costiero del territorio comunale di Ardea sono presenti i seguenti habitat costieri di interesse comunitario: - 2110 – “Dune embrionali mobili”; - 2120 – “Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)”; - 2210 – “Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*)”; - 2230 – “Dune con prati di *Malcolmietalia*”; - 2250 - Dune costiere con *Juniperus* spp.; - 2260 - Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavanduletalia; - Sabbia nuda e habitat 1210 – Vegetazione annua delle linee di deposito marine;

In merito alla descrizione dei potenziali Habitat costieri di interesse comunitario presenti lungo la costa si precisa la descrizione riportata in RP in cui vengono delineate nel particolare degli Ambiti A, B, C nel PUA di Ardea Capitolo Natura e Biodiversità.

Di seguito si riportano estratti di mappa delle tavole corrispondenti agli habitat costieri presenti lungo il litorale del comune di Ardea del Geoportale della Regione Lazio.

Habitat costieri

-  agricolo
-  altre categorie seminaturali legnose
-  altre categorie seminaturali non legnose
-  aree artificiali
-  corpi idrici
-  habitat 2110, 2120, 2210, 2230
-  habitat 2250 e 2260
-  habitat 2270
-  habitat 9340
-  sabbia nuda e habitat 1210
-  zone umide

Legenda Habitat costieri Regione Lazio



Figura 29 Estratto di Mappa Habitat costieri dal confine con il comune di Pomezia a Lungomare Ardeatini incrocio via Cagliari

In questo tratto si evidenzia, come già definito, che le formazioni evolute della vegetazione delle dune risultano fortemente degradate e le associazioni vegetali riferibili alle dune embrionali relative all’Habitat 2110, alle dune mobili dell’Habitat 2120 con specie indicatrici rarefatte con *Elymus farctus*, *Sporobolus virginicus*, *Anthemis maritima* con presenza costante specie alloctone ed invasive quali Agavi, Yucche, palme di impianto non recenti.

Rarissima *Calamagrostis arenaria*, dove il continuo calpestio dei limitati corpi dunali ne impedisce la presenza e la diffusione stessa con implementazione delle specie invasive ed alloctone come *Carpobrotus acinaciformis*

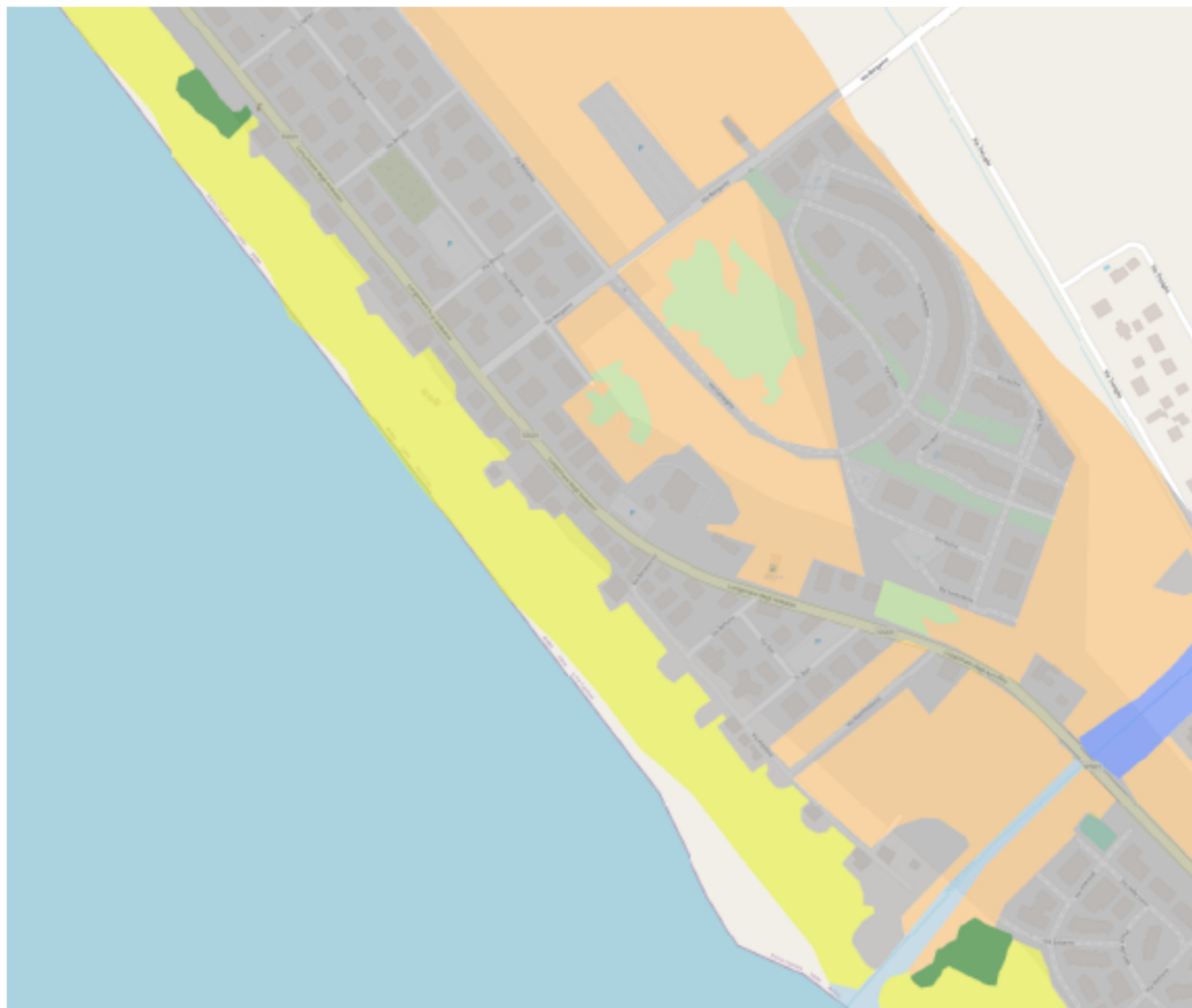


Figura 30 Estratto di Mappa Habitat costieri Lungomare Ardeatini incrocio via Cagliari a Fosso dell'Incastro

Il contesto dell’Ambito B come già evidenziato nel RP, presenta una condizione migliore della successione vegetazionale della costa di Ardea, anche se non rilevato dalla mappa degli Habitat costieri della Regione Lazio qui si definiscono le migliori condizioni degli habitat della vegetazione pioniera: il *Salsolo kali-Cakiletum maritimae* Costa & Manzanet 1981 corr. Rivas-Martinez et al. 1992 a cui seguono specie autoctone quali *Elymus farctus*, *Sporobolus virginicus*, *Anthemis maritima*, la vegetazione è rappresentata sia dall’Habitat 2110: “Dune embrionali mobili” che Habitat 2120: “Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Calamagrostis arenaria* ex *Ammophila arenaria*” (dune bianche) in cumoli frammentati e molto localizzati nel settore centrale del lungomare di Ardea in associazione con Habitat 2110 Dune embrionali mobili e Habitat 2230 Dune con prati dei *Malcolmietalia*.



Figura 31 Estratto di Mappa Habitat costieri da Fosso dell'Incastro a via dei Cavalli Marini



Figura 32 Estratto di Mappa Habitat costieri via dei Cavalli Marini a Lungomare Maga Circe

La componente degli Habitat costieri nell’ Ambito B si presenta come già definito in questo tratto in condizioni migliori si sviluppano in un ambiente di transizione tra il suolo sabbioso dell’avanduna e il suolo terrigeno della retroduna a macchia mediterranea: l’Interduna. In questa fascia si riscontra un suolo più strutturato e solido con il suolo sabbioso compattato e un aumento di deposito di sostanza organica. L’associazione comune in questo habitat è *Crucianellion maritimae* Rivas Goday & Rivas-Martínez 1958.

L’habitat di riferimento 2210 a stretto contatto con l’Habitat 2230. Specie indicative dell’habitat delle dune fisse *Crucianella maritima* L. e *Pancratium maritimum* L., si associano *Cyperus capitatus*, *Anthemis maritima*, *Sporobolus virginicus*, *Lotus cytisoides*, *Euphorbia terracina*.

Presente nel tratto indagato, frammentato e molto localizzato nel lungomare in associazione con Habitat 2110, 2120, 2230.



Figura 33 Estratto di Mappa Habitat costieri da Lungomare Maga Circe al confine con il comune di Anzio

Oltre la sede stradale, come già descritto nel RP, quindi oltre l’arenile le dune consolidate sono parzialmente e densamente vegetate con vegetazione psammofila non legnosa, mentre su avanduna l’habitat 2110 Dune embrionali mobili presenta alcune specie indicatrici *Elymus farctus*, *Sporobolus virginicus*, *Euphobia paralias*, *Eryngium maritimum*, insieme associato l’habitat 2120 Dune mobili del cordone litorale con *Medicago marina*, *Anthemis maritima*, *Calystegia soldanella*, *Pancratium maritimum*, *Polygonum maritimum*, *Lotus cytisoides*. A seguire l’Habitat 2210 Dune fisse del litorale associazione riferibile ai *Crucianellion maritimae* e rarafatto

nell'Interduna l'habitat 2230 Dune con prati dei *Malcolmietalia* in cui si rinvencono ancora *Crucianella maritima*, *Pancratium maritimum*, *Helichrysum italicum*, *Ononis natrix*, *Anthemis maritima*, *Sporobolus virginicus*, *Lotus cytisoides*, *Euphorbia terracina*.

Il retroduna oltre la sede stradale sono individuati gli Habitat 2250 e 2260 con formazioni arbustive definite da *Juniperus* spp. Lungo la costa le specie legnose sono organizzate in gruppi di altezza limitata nelle quali domina *Juniperus oxycedrus* var. *macrocarpa*.

In tali contesti si associano altre specie arbustive, come *Pistacia lentiscus*, *Phillyrea angustifolia*, *Phillyrea latifolia*, *Myrtus communis*, *Smilax aspera*, *Rubia peregrina*.

In riferimento alla potenzialità elevata sulle coste laziali della presenza di *Caretta caretta* specie protetta a livello internazionale con Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica dell'ambiente naturale in Europa (Convenzione di Berna), 1979; Convenzione sulla conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica (Convenzione di Bonn), 1979; Convenzione sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione (Convenzione di Washington), 1973; Direttiva Habitat 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche; Protocollo relativo alle Zone Particolarmente Protette e alla Diversità Biologica nel Mediterraneo della Convenzione di Barcellona (Protocollo SPA/BIO), 1995; Regolamento (CE) n. 1967/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006 relativo alle misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel mar Mediterraneo e recante modifica del regolamento (CEE) n. 2847/93 e che abroga il regolamento (CE) n. 1626/94.

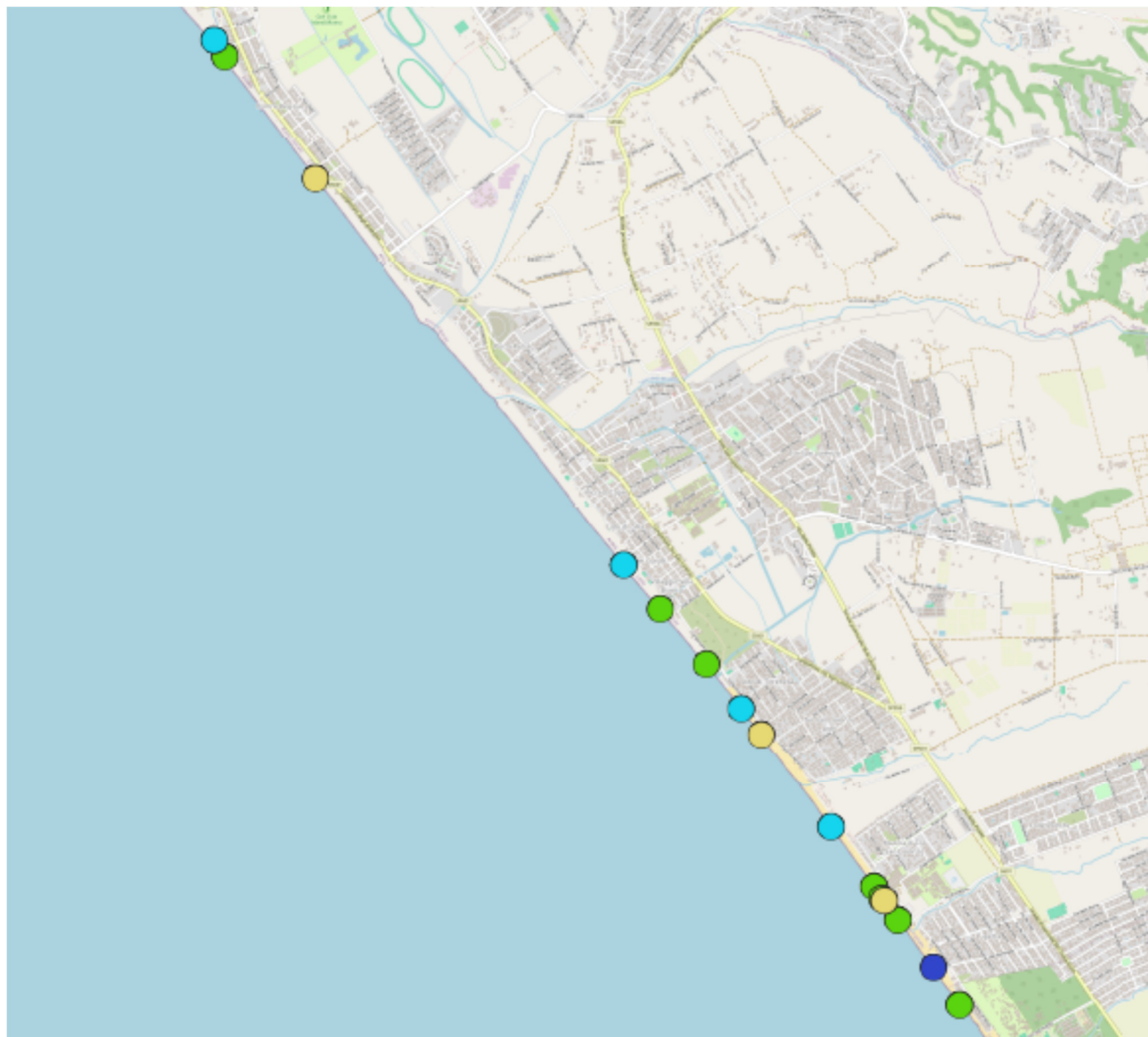


Figura 34 Estratto Mappa spiaggiamenti *Caretta caretta* a tutto il 2023 lungo la costa del comune di Ardea
Legenda anni dei rilevamenti spiaggiamenti *Caretta caretta*

- 2017
- 2018
- 2019
- 2020
- 2021
- 2022
- 2023

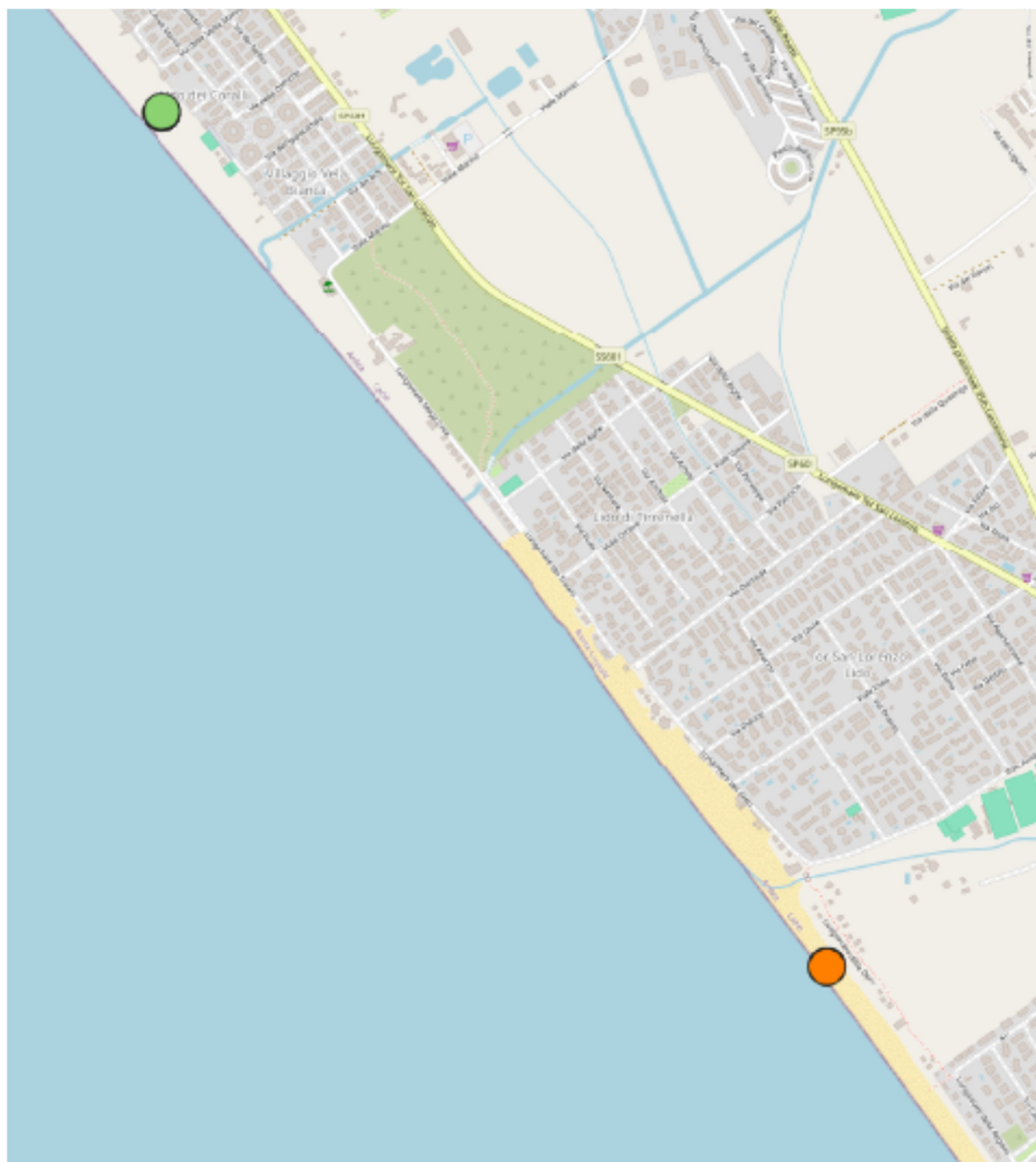


Figura 35 Estratto Mappa nidi *Caretta caretta* a tutto il 2121 lungo la costa del comune di Ardea

- 2016
- 2017
- 2018
- 2020
- 2021
- 2022
- 2023

Legenda anni dei rilevamenti nidi *Caretta caretta*

Lungo le coste laziali i dati rilevati vedono un crescente incremento della presenza della specie, al fine della conservazione della specie il comune di Ardea di attuare tutte le misure di monitoraggio, tutela e gestione come definito dalla Linee Guida per il recupero, soccorso, affidamento e gestione delle tartarughe marine ai fini della riabilitazione e per la manipolazione a scopi scientifici ad oggi nella Regione Lazio svolti prevalentemente dalla collaborazione di Tartalazio, che rappresenta la Rete regionale coordinata dalla Direzione Ambiente della Regione per il recupero, il soccorso, l'affidamento e la gestione delle tartarughe marine ed è costituita da Capitanerie di porto, AA.SS.LL., Aree protette nazionali e regionali, Carabinieri/Forestali, Associazioni ambientaliste e del turismo balneare e volontari.

In generale il comune può implementare la sensibilità dei fruitori, degli addetti dei servizi costieri con informative relative allo svolgimento di segnalazioni in caso di esemplare in difficoltà o nido, si deve chiamare subito la Capitaneria di Porto al 1530, segnalando luogo, dimensioni e condizioni, mentre i volontari segnalano le tracce di nidificazione per proteggere i nidi estivi, fondamentali per la specie, evitando di toccare l'animale e mantenendo la zona umida e ombreggiata se vivo.

Importante come definito dall'ISPRA bisogna definire e pianificare una gestione il più possibile che persegua l'integrità delle coste in cui gli impatti soprattutto antropici devono essere limitati: la presenza umana soprattutto durante la notte sulla spiaggia, in grado di creare un disturbo comportamentale delle femmine nidificanti, o che comunque si approssimano alla battigia, con conseguente diminuzione dei tentativi di nidificazione; la presenza di fonti di luce artificiale, disturba le femmine nidificanti e interferisce con l'orientamento dei neonati qualora si verificasse la schiusa delle uova.

Il passaggio di mezzi meccanici sulla spiaggia, deve essere evitato perché può disturbare le femmine nidificanti, piuttosto che danneggiare il nido generalmente, inoltre la presenza fisica di attrezzature degli impianti balneari nonché i rifiuti lasciati dai fruitori, possono risultare un forte deterrente per la femmina in deposizione e interferire con il raggiungimento del mare da parte dei neonati.

Dal punto di vista della gestione della costa rimane la salvaguardia in totale naturalità dei primi 30 metri dalla linea di battigia in cui, per il comune di Ardea, non devono essere effettuati interventi di alterazione dei profili, limitare anche l'innescò di disequilibrio geomorfologico, il cambiamento

delle proprietà chimico-fisiche delle spiagge a causa dell’alterazione dei sedimenti fluviali o scarichi non depurati, le opere di ripascimento che possono innescare tali problemi non sono effettuate dal comune di Ardea a tutto il 2025, e nel PUA non si prevedono tali interventi.

Un elemento significativo nella pianificazione risiede nell’integrazione fra la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e la Valutazione di Incidenza anche in riferimento al principio della non duplicazione delle procedure.

La metodologia per l’espletamento della Valutazione di Incidenza rappresenta un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 3 fasi principali: Livello I Screening- Livello II Valutazione appropriata - Livello III - Possibilità di deroga all’articolo 6, paragrafo 3, in presenza di determinate condizioni.

Il Livello I: screening – È disciplinato dall'articolo 6, paragrafo 3, prima frase. In cui si avvia analisi d'individuazione delle implicazioni potenziali di un piano o progetto su un Sito Natura 2000 o più siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e della determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. In questa fase occorre determinare in primo luogo se il piano o il progetto sono direttamente connessi o necessari alla gestione del sito/siti e, in secondo luogo, se è probabile che dagli stessi derivi un effetto significativo sul sito/ siti.

Nel presente capitolo vengono studiati, individuati e affrontati gli elementi di riferimento per la corretta pianificazione del PUA di Ardea in relazione alla tutela degli ambienti e delle specie presenti nel territorio costiero tenendo in considerazione:

- I. gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 interessati dal Piano
- II. lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti;
- III. le eventuali interferenze generate dal Piano sui siti Natura 2000;
- IV. la coerenza del Piano con le misure di conservazione dei siti Natura 2000 interessati;
- V. la presenza di altri Piani realizzati, in fase di realizzazione o approvazione, in fase di valutazione.

Relativamente ai siti della Rete Natura 2000, il territorio comunale in ambito costiero evidenzia una potenziale relazione sulla gestione delle coste rispetto al Sito ZSC IT6030045 “Lido dei Gigli”.

Obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000

In coerenza con gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000, confinate con l’ambito costiero del comune di Ardea, la conoscenza dei sistemi ambientali presenti, distinti nelle loro componenti abiotiche e biotiche, ne possono definire la tipologia, la qualità e il loro stato. La situazione ecologica, sociale ed economica della ZSC permette dunque di valutare:

- gli habitat e le specie di interesse individuati ai sensi della Direttiva Habitat (92/43/CE) indicati per le ZSC;
- le interrelazioni tra la biodiversità e attività antropiche che interessano il territorio, anche vasto, dei Siti Natura 2000.

Proprio in considerazione di un’attenta conoscenza sulle specie e gli habitat di interesse comunitario, per le quali le ZSC sono stati designate, cioè essenzialmente gli habitat e le specie inclusi nell’allegato I della Direttiva 2009/147/CE e negli allegati I e II della Direttiva 92/43/CE, permettono di definire le strategie di gestione e di inquadrare le motivazioni alla base delle indicazioni gestionali previste, secondo le Misure di Conservazione DGR n. 612/2011 e DGR n. 159/2016 ad oggi in atto, con particolare attenzione da parte della Amministrazioni locali, dai gruppi di interesse e i cittadini.

Nell'apposito capitolo della presente relazione viene effettuata la valutazione di questa tematica.

7.3.2. Popolazione

Come riportato in dettaglio al punto 3.3. del presente Rapporto Ambientale l’utenza stimata per la fascia costiera del Comune di Ardea prevede una superficie complessiva necessaria per soddisfare l’utenza ipotizzata di circa 231.000 mq.

I metri lineari di costa riferita agli arenili fruibili per finalità turistico ricreative del Comune di Ardea come risulta dal PUA Regionale è di metri lineari 8.939 che moltiplicata per una larghezza media di m. 30 da una disponibilità di mq. 268.170 di arenile il che può permettere, attraverso le previsioni, all’incirca il soddisfacimento dell’utenza attuale.

E in effetti il Piano prevede esclusivamente una riqualificazione del turismo balneare e non un significativo incremento come si evince dagli Obiettivi Generali e Specifici individuati nel Documento di Scooping riportati precedentemente al paragrafo 2.1.

Infatti in totale nei 3 Ambiti di progetto sono previsti soltanto i seguenti nuovi utilizzi:

- n. 11 nuove Concessioni per Stabilimenti Balneari ma su aree già attualmente destinate a un utilizzo incontrollato.
- n. 6 nuove Concessioni per Punti di Ormeaggio in adiacenza dei corsi d'acqua nei tratti in cui è vietata la balneazione e in area in cui le attività legate alla nautica vengono esercitate in modo caotico e non regolamentato

Si ribadisce che l'obiettivo del PUA non è quello di incrementare le presenze ma quello di riqualificare e migliorare la qualità dell'offerta e dei servizi per la balneazione nonché l'uso controllato, corretto e consapevole della risorsa mare e dell'arenile.

7.3.3. Salute umana

Nel Disciplinare Tecnico delle Strutture facente parte del Piano di Utilizzazione dell'Arenile Comunale sono presenti le presenti misure volte a impedire e/o ridurre gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente nell'attuazione del P.U.A.:

- L'uso di mezzi meccanici per la pulizia della spiaggia potrà essere effettuato solo previa comunicazione da parte del concessionario al comune in cui siano indicate le caratteristiche del mezzo che si intende utilizzare e la pulizia della spiaggia assicurata almeno una volta al giorno;
- Le nuove installazioni sulle aree del demanio marittimo, con riferimento a tutte le tipologie di utilizzazione, dovranno essere esclusivamente in precario e di facile rimozione in conformità alle norme edilizie, paesaggistiche e regionali di settore vigenti.
- Tutti gli interventi dovranno garantire l'esistenza di:
 - rete idrica, elettrica, fognaria od eventuali depuratori e nel caso in cui ciò sia impossibile per l'assenza delle reti comunale dovrà essere valutata la possibilità di porre in opera strutture a carattere provvisorio a servizio delle concessioni stesse (es. wc chimici, passerelle amovibili in legno, ecc.) sulla base delle indicazioni fornite dall'Ufficio Demanio del Comune.

- accessi pedonali e aree di parcheggio, anche in convenzione;
- collegamento tra porzione di demanio oggetto della concessione per utilizzazioni turistico- ricettive e viabilità primaria e secondaria.
- I punti di ristoro e chiosco/bar devono avere le pareti perimetrali con la massima trasparenza per garantire la vista del mare e l'altezza interna minima deve essere pari a 2,70 ml.
- Per la realizzazione delle strutture di tutti i manufatti è obbligatorio l'utilizzo del legno e del vetro, preferibilmente provenienti da processi di riciclo, delle plastiche esclusivamente riciclate e dell'acciaio; è vietato per le strutture l'uso del calcestruzzo armato gettato in opera e della muratura per le strutture in elevazione.
- Le pavimentazioni per percorsi pedonali, aree posa tavoli, impianti per il gioco e lo sport, devono essere in legno o in materiali litoidi o lastre prefabbricate, posate a secco sulla sabbia,
- Le finiture ed i rivestimenti esterni dovranno essere in legno opportunamente trattato, o in pannelli di materiale ecocompatibile tinteggiati direttamente
- I manti delle coperture piane dovranno essere costituite da pavimentazione flottante, o ghiaia lavata su guaine sintetiche impermeabili; in tal caso, se a vista, i pluviali, le scossaline e le converse devono essere in rame o in lamiera zincata e verniciata e le coperture a falde pendenti dovranno essere realizzate con materiali naturali.
- Le recinzioni verso terra dovranno essere realizzate con strutture che si inseriscono nel contesto paesistico circostante e consentano la libera visuale verso il mare;
- Il nucleo di servizi principale e le limitazioni esterne potranno dotarsi a terra di una perimetrale bordatura a verde, con essenze autoctone, realizzata mediante apposite piantumazioni in loco o sistemazione di fioriere e/o vasi realizzati in legno o laterizio.
- Dovranno essere salvaguardate le essenze arboree eventualmente esistenti, che abbiano assunto carattere di stabilità, segnatamente quando costituiscono elemento naturale di diversificazione tra spiaggia e retro spiaggia.
- Tutte le aree che presentino particolare pregio dal punto di vista della presenza di caratteri vegetazionali spontanei e tipici della macchia dunale mediterranea, anche se interne a concessioni demaniali, dovranno essere opportunamente protette tramite apposito steccato perimetrale da realizzarsi in legno.
- I concessionari, anche avvalendosi del supporto di guide ambientali, volontari delle associazioni ambientaliste del territorio e degli agenti di polizia locale, assicureranno l'esposizione delle aree di loro competenza di apposita cartellonistica dedicata alla tutela e vigilanza ambientale nonché alle iniziative ed agli appuntamenti previsti.

- I sentieri di attraversamento della duna o dell’arenile dovranno essere realizzati in legno o altri materiali naturali, rispettare l’andamento naturale del terreno e conservare la vegetazione esistente.
- Al fine di salvaguardare le preesistenze naturalistiche (duna e vegetazione marittima) tutte le strutture turistico balneari previste dovranno essere installate prima del piede della duna.
- E' prevista la realizzazione di stabilimenti balneari ecocompatibili al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del turismo che da un lato consenta di preservare l’ecosistema e dall’altro permetta ai gestori degli stabilimenti di realizzare consistenti risparmi di spesa e, nel contempo, di rispettare l’ambiente.
- La gestione ecocompatibile degli stabilimenti balneari dovrà essere attuata tramite mediante i seguenti strumenti di azione:
 - Il risparmio delle risorse idriche ed energetiche intervenendo sugli elementi strutturali degli stabilimenti al fine di diminuire i consumi (es. recupero acque delle docce e riutilizzo, installazione pannelli solari e/o fotovoltaici, eccetera);
 - L’utilizzo di tecnologie innovative e sostenibili per le modalità di gestione ed i servizi supplementari da offrire alla clientela (es. raccolta differenziata attraverso isole ecologiche, infopoint sui dati diffusi dall’ARPA, educazione ambientale attraverso giochi didattici per bambini,
- "Qualora nei mesi di maggio-agosto il personale o i fruitori delle strutture balneari individuino tracce o esemplari di Tartaruga Marina in deposizione occorre segnalarlo alla Guardia Costiera che attiverà la rete Regionale di recupero della Tartaruga Marina".

7.3.4. Flora e fauna

Le Unità Territoriali Ambientali che definiscono il territorio costiero del comune di Ardea sono quelle appartenenti all’Unità 1 dei complessi dunari antichi e recenti.

Lungo la fascia costiera come già definito nel RP, a partire dalla linea di battigia la morfologia e la gestione della spiaggia stessa non permette attualmente la definizione di sistemi sia morfologici che naturalistici di alto valore in quanto si registra costantemente una forte erosione costiera dovuta soprattutto alla forte dinamicità morfologica del sedimento e degli impatti antropici determinati in modo duraturo dalla presenza di edificati, strutture rigide sulla duna consolidata.

L'effetto costante di discontinuità ambientale della costa determina una perdita di RE in tutto il settore costiero.

La presenza, inoltre, nel territorio di subsidenza rappresenta un elemento di forte criticità per la pianura costiera, soprattutto dove le quote sono prossime o sotto il livello del mare e dove i sistemi dei cordoni litorali si presentano frammentati.

Questo fenomeno naturale viene accentuato in modo importante dall'azione antropica (es. emungimenti di acqua dal sottosuolo) con aumenti marcati dei tassi a scala locale e su area vasta. Le criticità sono particolarmente accentuate laddove i tassi di subsidenza non vengono compensati dall'apporto di sedimenti della rete idrografica e del trasporto lungo costa.

Per implementare la resilienza costiera bisogna adottare un approccio integrato che combina soluzioni ingegneristiche con strategie basate sulla natura che portino al restauro dei corpi dunari ove possibile.

Al fine di proteggere le coste da erosione e innalzamento del livello del mare, va integrata la pianificazione a lungo termine con la collaborazione istituzionale e l'adattamento continuo, e avere come obiettivo primario la creazione di sistemi che resistano agli impatti climatici e ritornino alla normalità, utilizzando anche piani di adattamento gradualmente e flessibili.

Di seguito si riportano le Soluzioni internazionali basate sulla natura (Nature-Based Solutions - NBS):

- Ripristino della fascia dunale con i suoi elementi naturali basati sulla protezione e rinforzo delle dune con vegetazione, praterie di fanerogame marine (*Posidonia oceanica*) per stabilizzare il litorale e assorbire l'energia delle onde.
- Creazione e implementazioni di aree verdi per infiltrazione e evapotraspirazione, per preservare la qualità dell'acqua.
- Implementare la sostenibilità ambientale per proteggere la biodiversità e mantenere gli ecosistemi funzionali nel lungo periodo.

- Prevedere anche nei Piani Sviluppo Locale a lungo termine (fino al 2100) inclusione delle misure a breve, medio e lungo termine, con revisioni periodiche attraverso il coordinamento tra enti locali, regioni e stato, integrando la pianificazione di bacino con quella costiera.
- Adottare di conseguenza Strategie gradualmente e flessibili che si adattano alle incertezze future, valutando i progressi e le nuove conoscenze.

La disponibilità di sedimenti e di “spazio” in un sistema costiero sono i fattori chiave che ne determinano il livello di resilienza in relazione agli effetti del cambiamento climatico.

Le strategie di difesa costiera oggi non possono prescindere da una visione più allargata e da un approccio integrato che consideri i vari fattori che concorrono a ristabilire, per quanto possibile, un equilibrio dei processi e della dinamica litoranea, con soluzioni il più possibili “morbide” o che comunque assecondino i processi naturali in gioco, alimentando il sistema litoraneo, ricreando “spazi” ove possibile, per l’esplicitarsi dei processi, o evitando di ridurli laddove ancora presenti.

Per una sostenibilità ecologica efficiente il PUA deve implementare l’efficienza durante la stagione estiva della mobilità veicolare e della conseguente pressione antropica sull’intera costa.

Come già descritto nel RP si presenta come un mosaico disgregato dei sistemi dunali in cui non viene riconosciuta la successione spaziale delle componenti morfologiche e naturalistiche che risultano fortemente degradate lungo la costa soprattutto in corrispondenza della Duna mobile e dell’Interduna, mentre si registrano potenzialità di elementi di naturalità nei primi 40 metri lineari in media lungo tutta la costa.

La presenza in alcuni settori degli Ambiti B e C del presente PUA come già definito nel RP individuano sistemi di tipologia vegetazionale rarefatti e puntuali di conservazione inadeguata che culminano nel retroduna stradale con gli habitat meglio conservati di specie legnose con *Juniperus oxycedrus*, *Juniperus phoenicea*, *Asparagus acutifolius*, *Pistacia lentiscus*, *Phillyrea angustifolia*, *Phillyrea latifolia*, *Myrtus communis*, *Smilax aspera*.

L’aspetto migliore della costa si identifica oltre il confine comunale di Ardea con la presenza della ZSC Lido dei Gigli in PTPG corrispondente al AC76 Lido dei Gigli di cui riferito nel RP.

7.3.5. Suolo

PIANO STRALCIO PER L’ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.).

Il Piano vigente fu redatto dalla soppressa Autorità per i Bacini Regionali del Lazio; ad oggi l’Autorità competente è costituita dall’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale, che sta provvedendo alla revisione delle tavole di Piano dell’ABR.

L’area costiera del Comune di Ardea ricade nella Tavola 2.03 Sud aggiornata dall’ABDAC nel Novembre 2021 (in figura XX si riporta il Cartiglio della Tavola). Come visibile nella successiva Figura 19, nell’area oggetto del PUA non risultano perimetrazioni risultanti dal PAI, ad eccezione dei seguenti corsi d’acqua Rio Torto, Fosso dell’Incastro, Fosso delle Molette e Fosso del Diavolo che nella Tavola PAI risultano classificati come “*Corsi d’acqua principali classificati pubblici con DGR Lazio n. 452 del 001/04/2005*”.

Per tali corsi d’acqua gli articoli, come indicato dagli artt. 9 e 27 delle NdA vige l’area di attenzione entro i 150 metri dalle sponde.



Figura 36

LA GEOLOGIA DELL’AREA

I terreni affioranti lungo la costa comunale, geologicamente recenti, sono rappresentati da:

- alluvioni recenti ed attuali dei corsi d’acqua costieri
- depositi palustri e lacustri di ambiente retrodunale

- depositi siltosi di spiaggia (sabbie dei sistemi geomorfologici originali spiaggia-duna)

I depositi costieri sono delimitati verso est dalle colline di Ardea: evidenziati nelle incisioni e lungo scarpate affiorano termini vulcanici riferibili alla III colata piroclastica del Tuscolano-Artemisio.

Si tratta di materiali di natura pozzolanacea e tufacea, anche massivi e litoidi. Stratigraficamente intercalate a questi affiorano, ancora su scarpate o incisioni, sabbie quarzose riferite al Galeriano.

La culminazione delle colline è ricoperta da sedimenti sabbiosi ed in parte ciottolosi (formazione Aurelia Auct. p.p.) che, pur trovandosi al di sopra dei prodotti tufacei, sono stratigraficamente più recenti; la loro discordanza giaciturale è legata ai movimenti tettonici visti in precedenza.

L’area oggetto del PUA è interessata in affioramento, quasi per intero, dai depositi palustri e lacustri di ambiente retrodunale.

Dal punto di vista stratigrafico, attraverso l’analisi di stratigrafie relative a sondaggi eseguiti in prossimità della fascia costiera del comune di Ardea, è possibile ipotizzare la seguente successione:

- la formazione affiorante, di origine fluvio-lacustre, presenta spessore medio di circa 2 – 3 metri; la sua composizione è prevalentemente limoso-argillosa, con frazione sabbiosa variabile e significativo contenuto organico.
- Al di sotto è presente (sino alla profondità accertata di circa 15 metri dal p.c., ma non è da escludere che la potenza di tale strato sia anche maggiore), una sequenza prevalentemente sabbiosa, costituita da alternanze di livelli metrici a granulometria medio-grossolana (sabbie grossolane e sabbie ghiaiose) con altri a granulometria medio-fine (sabbie limose). L’ambiente di deposizione, anche sulla base di dati bibliografici sulla macro- e microfauna fossile rinvenuta, nonché sullo stato di conservazione dei macrofossili, è probabilmente di tipo infralitorale. Le sabbie, anche nei livelli granulometricamente più puliti (assenza di frazione fine) risultano sciolte ed in falda. Il livello statico, infatti, si posiziona a pochi decimetri dal piano campagna, alla quota del livello medio mare prossimo all’area in esame. Indagini eseguite in aree non distanti mostrano che tale livello può possedere una potenza massima di 30 – 40 metri.

- Al di sotto di tale quota (circa 40 metri dal p.c.) sono presenti sabbie molto addensate, a tratti pseudolitoidi, contenenti livelli ghiaiosi.

LA GEOMORFOLOGIA E L’ASSETTO IDRAULICO DELL’AREA

Il paesaggio costiero dal delta del Tevere fino ad Anzio è caratterizzato da un’ampia piana costiera limitata verso oriente da una serie di scarpate, terrazzi e pianori che si raccordano con l’edificio vulcanico dei Colli Albani. Queste linee morfologiche ben evidenti – segnate nella figura 24 da “barbette” e “T” – sono il risultato dell’abrasione marina sulle formazioni costiere durante le ingressioni e regressioni del mare quaternario (movimenti eustatici). Il pianoro superiore T0, costituisce l’espandimento finale dei prodotti piroclastici Albani.

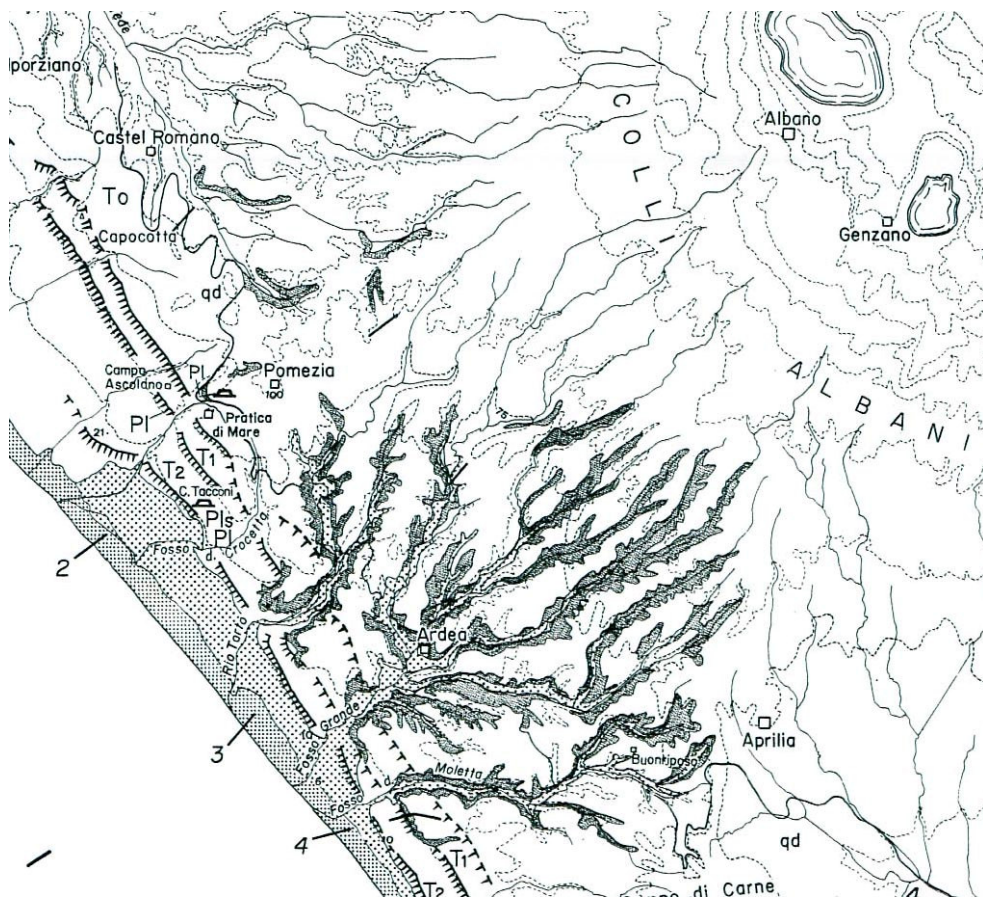


Figura 37

L’area d’indagine è stata interessata, come tutta la fascia costiera dell’Agro Romano e Pontino, da importanti interventi di bonifica idraulica che hanno trasformato i terreni paludosi retrodunali in zone agricole; anche i toponimi diffusi su tutta la fascia costiera rendono spiegazione di tale evoluzione storica. In tal senso l’andamento morfologico è estremamente piatto, con quote comprese tra 1 – 3 metri slm e prossime allo zero altimetrico in alcuni settori; anche la fisiografia

della fascia litoranea ha caratteri di costa bassa e sabbiosa in quanto l’intensa urbanizzazione ha privato, quasi del tutto, il sistema costiero degli originali apparati dunali.

Alcuni corsi d’acqua con foce a mare delimitano alle estremità e caratterizzano il tratto di litorale, da nord ed a sud:

- Rio Torto
- Fosso dell’Incastro
- Fosso delle Molette
- Fosso del Diavolo

In una visione territoriale più ampia, di contesto territoriale in cui ricade l’area di indagine, il Rio Torto e Fosso dell’Incastro, posseggono bacini idrografici di limitata estensione e sviluppati ai margini dei versanti sud occidentali dei Colli Albani.

Il reticolo idrografico presenta caratteri giovanili e alcune deviazioni fluviali, oltre ad una marcata erosione dendritica dovuta alla regressione eustatica dell’ultima glaciazione. Il loro regime di deflusso è perenne ad indicare un rapporto idraulico stretto, con uno scambio di acque tra il fiume e la falda. Il resto della piana è solcato da una fitta rete, molto geometrica, di canali minori a scolo meccanico e, solo in parte, naturale.

IL PIANO PER L’ASSETTO IDROGEOLOGICO

Il Piano vigente fu redatto dalla soppressa Autorità per i Bacini Regionali del Lazio (ABR); ad oggi l’Autorità competente è costituita dall’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale (ABDAC), che sta provvedendo alla revisione delle tavole di Piano dell’ABR.

L’area costiera del Comune di Ardea ricade nella Tavola 2.03 Sud aggiornata dall’ABDAC nel Novembre 2021 (in figura 19 del Capitolo 3 si riporta il Cartiglio della Tavola).

Come visibile nella successiva Figura 20, sempre nel Capitolo 3, nell’area oggetto del PUA non risultano perimetrazioni risultanti dal PAI, ad eccezione dei seguenti corsi d’acqua Rio Torto, Fosso dell’Incastro, Fosso delle Molette e Fosso del Diavolo che nella Tavola PAI risultano classificati come “*Corsi d’acqua principali classificati pubblici con DGR Lazio n. 452 del 001/04/2005*”. Per tali

corsi d'acqua gli articoli, come indicato dagli artt. 9 e 27 delle NdA vige l'area di attenzione entro i 150 metri dalle sponde. In particolare, l'articolo 9 prevede quanto segue, in particolare quanto riportato nel secondo punto del Comma b):

Vengono definite aree di attenzione e individuate nella Tav.2 del PAI quelle porzioni del territorio in cui i dati disponibili indicano la presenza di potenziali condizioni di pericolo, la cui effettiva sussistenza e gravità potrà essere quantificata a seguito di studi, rilievi e indagini di dettaglio, nonché le aree interessate da opere di mitigazione, anche se non in dissesto, allo scopo di salvaguardarne l'integrità ed efficienza. Sono individuate:

a) aree d'attenzione geomorfologica suddivise nelle seguenti tipologie:

- *aree d'attenzione per pericolo di frana definite sulla base di studi di dettaglio e tramite l'applicazione di una metodologia statistico-probabilistica in grado di determinare la probabilità di attivazione di nuovi fenomeni;*
- *aree d'attenzione individuate allo scopo di salvaguardare l'integrità e l'efficienza delle opere di mitigazione del rischio esistenti.*

b) aree d'attenzione per pericolo d'inondazione suddivise nelle seguenti tipologie:

- *aree di attenzione per pericolo d'inondazione a potenziale pericolosità non ancora sottoposte a studio di dettaglio individuate nella cartografia di piano;*
- *aree di attenzione per pericolo d'inondazione lungo i corsi d'acqua principali (tutti i corsi d'acqua ricompresi negli elenchi delle acque di cui al T.U. 1775/33, come individuato nella D.G.R. n° 452 del 01/04/05, nonché per le altre principali linee di drenaggio individuate nella Tavola 2 di cui all'art. 4, ancorché non classificate pubbliche), le aree di attenzione sono delimitate, per ciascun lato del corso d'acqua, dall'intersezione tra il terreno e una retta orizzontale tracciata normalmente all'asse dell'alveo ordinario a una quota superiore di 10 metri dal livello di magra, a una distanza comunque non superiore a 150 metri dalle sponde dell'alveo ordinario;*
- *aree d'attenzione individuate allo scopo di salvaguardare l'integrità e l'efficienza delle opere di mitigazione del rischio esistenti*

L'articolo 27, invece, disciplina specificatamente le aree di attenzione idraulica, e riporta testualmente quanto segue:

1. *L'Autorità, ai fini dell'aggiornamento del Piano di cui all'art. 14, sulla base delle disponibilità finanziarie, nell'ambito delle aree di attenzione di cui all'art. 9 lett. b), provvede ad effettuare gli studi e le indagini necessarie alla classificazione e alla perimetrazione delle eventuali aree a pericolo d'inondazione ai sensi dell'art. 7;*

2. *I soggetti interessati possono effettuare di loro iniziativa studi volti alla classificazione della pericolosità nell'ambito delle aree di attenzione. Tali studi verranno presi in considerazione dall'Autorità solo se rispondenti ai requisiti minimi stabiliti dal Piano e indicati nell'Allegato 8;*

3. *L'Autorità, a seguito degli studi eseguiti come ai precedenti commi 1 o 2, provvede ad aggiornare la perimetrazione delle aree a pericolo d'inondazione secondo la procedura di cui all'art 14;*

4. *Nelle aree di attenzione (come definite all'art.9 – lettera b) ogni determinazione relativa ad eventuali interventi è subordinata alla redazione di un adeguato studio idraulico rispondente ai requisiti minimi stabiliti dal Piano (Allegato 8), sulla cui base l'Autorità accerta il livello di pericolosità, come definito all'art. 7, sussistente nell'area interessata dall'intervento ed aggiorna conseguentemente la perimetrazione delle aree a pericolo d'inondazione secondo la procedura di cui all'art 14. Saranno quindi assentibili i soli interventi consentiti in relazione all'accertato livello di pericolosità dell'area, secondo quanto disciplinato dagli articoli 23, 23bis, 24, 25 e 26.*

5. *Le disposizioni di cui al precedente comma 4 non si applicano alle aree di attenzione ricadenti in territori di bonifica, dove il regime idraulico è regolato e gestito mediante canali e/o impianti di sollevamento idrico. Nelle suddette aree, saranno gli stessi Consorzi di Bonifica ad accertare ed a comunicare all'Autorità l'effettivo livello di pericolosità;*

6. *Nelle aree di cui al comma 5, la realizzazione di interventi di messa in sicurezza dovrà essere preventivamente approvata dall'Autorità.*

7. *Nelle aree di cui al comma 5, e nelle aree di cui agli articoli 23 bis, 25 e 26 ricadenti in territori di bonifica, dove il regime idraulico è regolato e gestito mediante canali e/o impianti di sollevamento idrico, la realizzazione di eventuali opere idrauliche, opere a carattere urbanistico,*

edilizio, infrastrutturale e impiantistico, dovrà essere preventivamente approvata dall'autorità idraulica competente rappresentata:

- *dall'A.R.D.I.S., per gli aspetti attinenti al dissesto idraulico, relativamente alle aste fluviali di competenza regionale ai sensi dell'art.8 della L.R. 53/98 ed identificate con D.G.R. n.5079 del 12/10/99;*
- *dalla Provincia territorialmente competente, acquisito il parere del Consorzio di Bonifica, per gli aspetti attinenti al dissesto idraulico, relativamente alle aste fluviali attribuite ai sensi dell'art. 9 della L.R. 53/98.*

L'autorità idraulica competente deve trasmettere all'Autorità, per opportuna conoscenza, copia degli atti assunti.

8. Il parere di cui al precedente comma 7, in assenza di accertato livello di pericolosità dell'area, deve intendersi reso, al richiedente, come sostitutivo e non aggiuntivo dello studio idraulico definito al comma 4.

9. Nelle aree di attenzione (come definite all'art.9 – lettera b), nelle more di quanto disposto nei precedenti commi 1, 2, 3 e 4, sono comunque consentiti, gli interventi di cui al comma 2 dell'art. 23.

10. Non è consentito l'uso abitativo degli scantinati e dei vani interrati o seminterrati nonché lo stoccaggio, negli stessi, di materiali o sostanze pericolose e/o inquinanti eccedenti le minime quantità necessarie per il fabbisogno domestico giornaliero.

IL VINCOLO IDROGEOLOGICO

La fascia costiera del comune di Ardea non risulta interessata dall'apposizione del vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D. 3267/1923, R.D. 1126/1926 e ss.mm.ii.; in figura 38 si riporta uno stralcio cartografico relativo a tale vincolo.

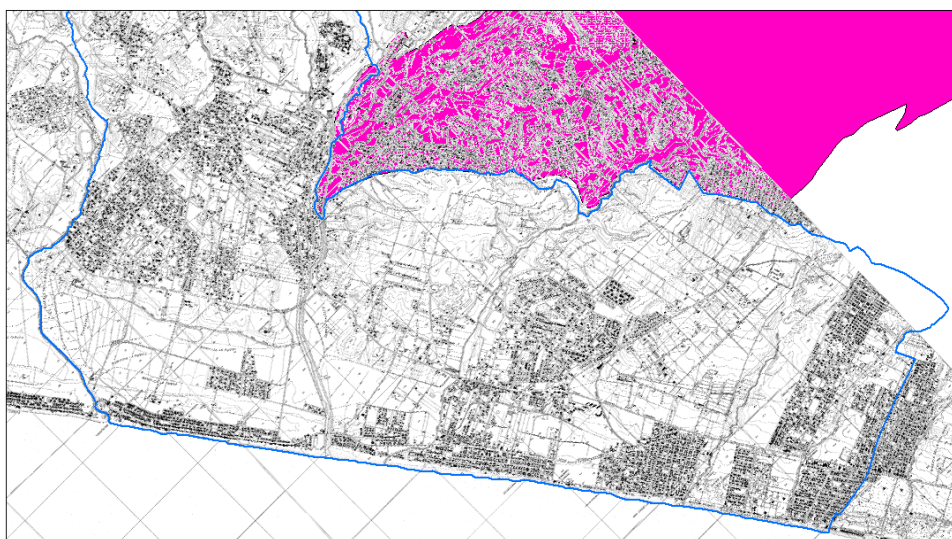


Figura 38

Ovviamente, la fascia costiera del comune ricade all’interno dell’area di “Protezione delle fasce costiere marittime”, per una profondità di 300 metri, come individuata nel PTPR di cui si riporta uno stralcio in figura 29 (fascia gialla); le aree grigie sono le “aree urbanizzate” sempre come riportate nelle Tavole B del PTPR.

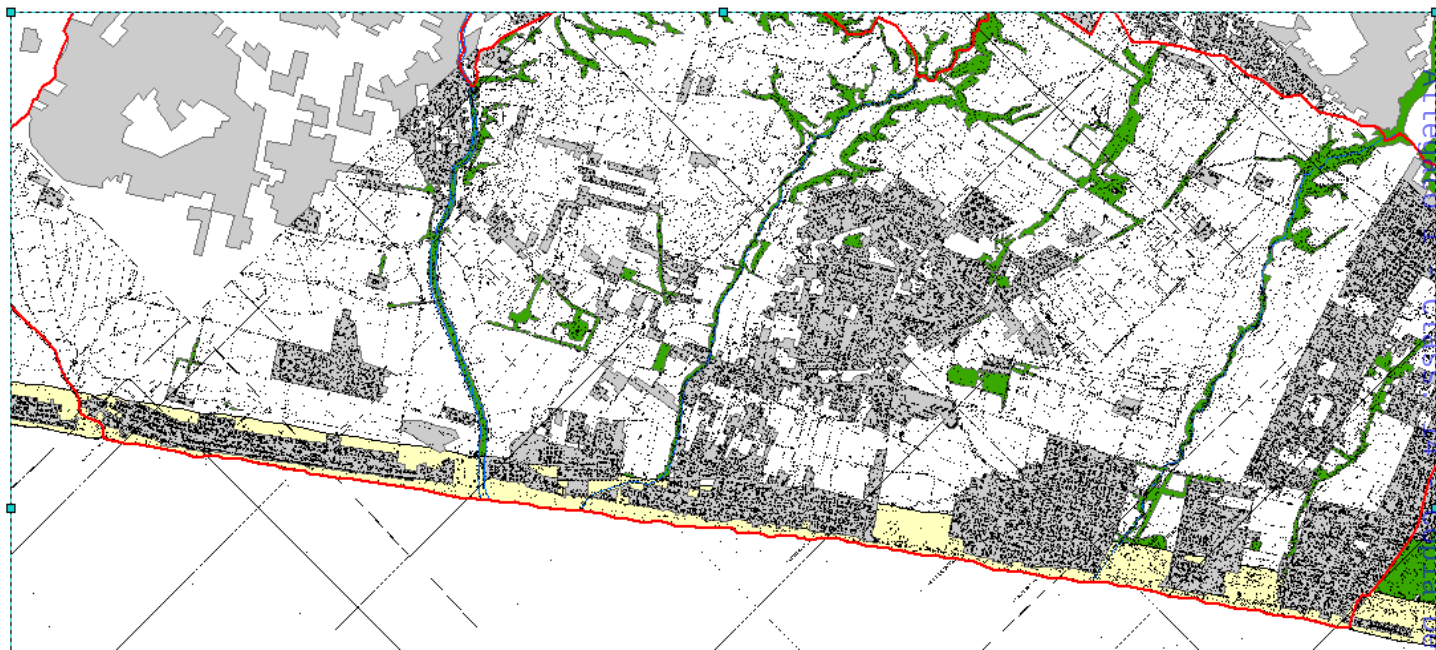


Figura 39

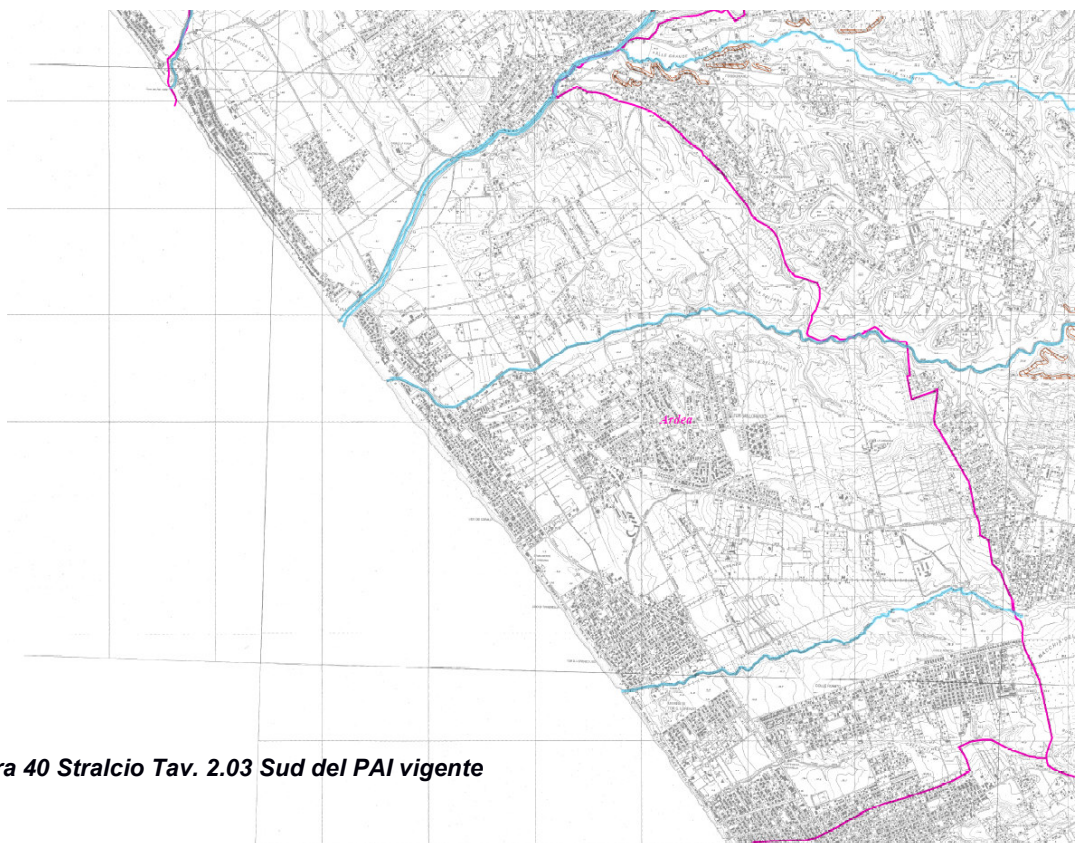


Figura 40 Stralcio Tav. 2.03 Sud del PAI vigente

7.3.6. Acqua

Il Comune di Ardea rientra nell’ A.T.O. N. 2 “Lazio Centrale - Roma”; il Gestore è Idrica Spa.

Il sistema di approvvigionamento del territorio gestito da Acea Ato2 è composto da sette grandi sistemi acquedottistici che trasportano l’acqua derivata da 14 fonti di approvvigionamento principali e da numerose fonti locali minori (in prevalenza pozzi). Per la loro tipologia ed origine, molte fonti minori sono caratterizzate da limitate dimensioni degli acquiferi che, per ricaricarsi adeguatamente, necessitano di determinate condizioni pluviometriche nel corso dell’anno.

Gli eventi siccitosi estremi causati dai cambiamenti climatici purtroppo non sempre garantiscono tali condizioni.

Al fine di tutelare le fonti e assicurare una maggiore sicurezza e resilienza dei sistemi di approvvigionamento Acea Ato2 ha posto in essere un piano di dismissione delle fonti minori.

A tale piano si affiancano una serie di complessi interventi di messa in sicurezza e interconnessione dei principali sistemi acquedottistici.

La rete idropotabile del comune di Ardea è costituita dalla rete di distribuzione gestita da Idrica SpA, alimentata da captazioni (pozzi).

Il territorio comunale è asservito da una rete fognante con uno sviluppo di circa 7 km; nel territorio comunale sono presenti due depuratori urbani:

- depuratore urbano di Via Bergamo, con una capacità di progetto pari a 75.200 AE e i cui dati tecnici sono riportati nella figura XX, sottostante, tratta dal sito istituzionale <https://sira.arpalazio.it/web/guest/reti-di-monitoraggio/acqua#/>; il corpo ricettore è costituito dal Fosso dell’Incastro;
- depuratore urbano di Montagnano, con una capacità di progetto pari a 90.000 AE e i cui dati tecnici sono riportati nella figura XX, sottostante, tratta dal sito istituzionale <https://sira.arpalazio.it/web/guest/reti-di-monitoraggio/acqua#/>; il depuratore di Montagnano è a servizio di diversi comuni (oltre Ardea serve anche i comuni di Genzano, Ariccia, Albano e Nemi). Il corpo ricettore è costituito dal Fosso della Pescarella, affluente

in riva sinistra del Fosso della Mola a sua volta affluente in riva sinistra del Fosso dell’Incastro.

ATTI	PROPRIETA	SOGGETTI
Descrizione Attributo	Descrizione campo	Valore campo
Anagrafe UWWTD	Codice UWWTD	IT12000000000348
Anagrafe UWWTD	Nome UWWTD	DEP_COM_VIA_BERGAMO
Capacita' dell'impianto (A.E.)	Capacita' autorizzata (A.E.)	
Capacita' dell'impianto (A.E.)	Capacita' di progetto	75200
Contesto territoriale	Area Sensibile dir. 91/271 (codice)	non contenuto
Contesto territoriale	Corpo Idrico (WFD)	
Trattamenti di depurazione	Altra rimozione	
Trattamenti di depurazione	Altro trattamento	
Trattamenti di depurazione	Clorazione	
Trattamenti di depurazione	Dettagli altra filtrazione	
Trattamenti di depurazione	Disinfezione a Raggi ultravioletti	
Trattamenti di depurazione	Filtrazione a sabbia	
Trattamenti di depurazione	Microfiltrazione	
Trattamenti di depurazione	Ozonizzazione	
Trattamenti di depurazione	Rimozione del fosforo	
Trattamenti di depurazione	Rimozione dell'Azoto	
Trattamenti di depurazione	uww - Trattamento primario (SI/NO)	
Trattamenti di depurazione	uww - Trattamento secondario (SI/NO)	

ATTI	PROPRIETA	SOGGETTI
Descrizione Attributo	Descrizione campo	Valore campo
Anagrafe UWWTD	Codice UWWTD	
Anagrafe UWWTD	Nome UWWTD	
Capacita' dell'impianto (A.E.)	Capacita' autorizzata (A.E.)	
Capacita' dell'impianto (A.E.)	Capacita' di progetto	90000
Contesto territoriale	Area Sensibile dir. 91/271 (codice)	non contenuto
Contesto territoriale	Corpo Idrico (WFD)	
Trattamenti di depurazione	Altra rimozione	SI
Trattamenti di depurazione	Altro trattamento	MBR
Trattamenti di depurazione	Clorazione	NO
Trattamenti di depurazione	Dettagli altra filtrazione	Acido peracetico
Trattamenti di depurazione	Disinfezione a Raggi ultravioletti	NO
Trattamenti di depurazione	Filtrazione a sabbia	NO
Trattamenti di depurazione	Microfiltrazione	SI
Trattamenti di depurazione	Ozonizzazione	NO
Trattamenti di depurazione	Rimozione del fosforo	SI
Trattamenti di depurazione	Rimozione dell'Azoto	SI
Trattamenti di depurazione	uww - Trattamento primario (SI/NO)	SI
Trattamenti di depurazione	uww - Trattamento secondario (SI/NO)	SI

Figura 41: dati tecnici depuratori urbani Ardea, sopra depuratore Via Bergamo, sotto depuratore Montagnano

7.3.7. Aria

Inquinamento Acustico

In materia di inquinamento acustico, il D.P.C.M. 1/3/91, la legge 447/95, il D.P.C.M. 14.11.1997 e la Legge regionale 3 agosto 2001, n.18 Disposizioni in materia di inquinamento acustico per la pianificazione ed il risanamento del territorio – modifiche alla L.R. 06/08/1999 n.14, stabiliscono il regime normativo relativamente negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno, introducono inoltre l’obbligo per i comuni di adottare, quale ulteriore strumento di pianificazione urbanistica, un piano di zonizzazione del territorio in relazione ai limiti massimi ammissibili di rumorosità.

Il Comune di Ardea dispone del Piano di Zonizzazione acustica del territorio comunale, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.52 del 6agosto 2009.

Il litorale in esso è classificato quasi totalmente in zona III° di tipo misto (60/50 dba) salvo una piccola zona finale nell'Ambito B e alcune zone dell'Ambito C che sono classificate in zona II° prevalentemente residenziali (55/45 dba)

COMUNE DI ARDEA
Protocollo Arrivo N. 5288/2026 del 26-01-2026
Allegato 1 - Class. 14 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

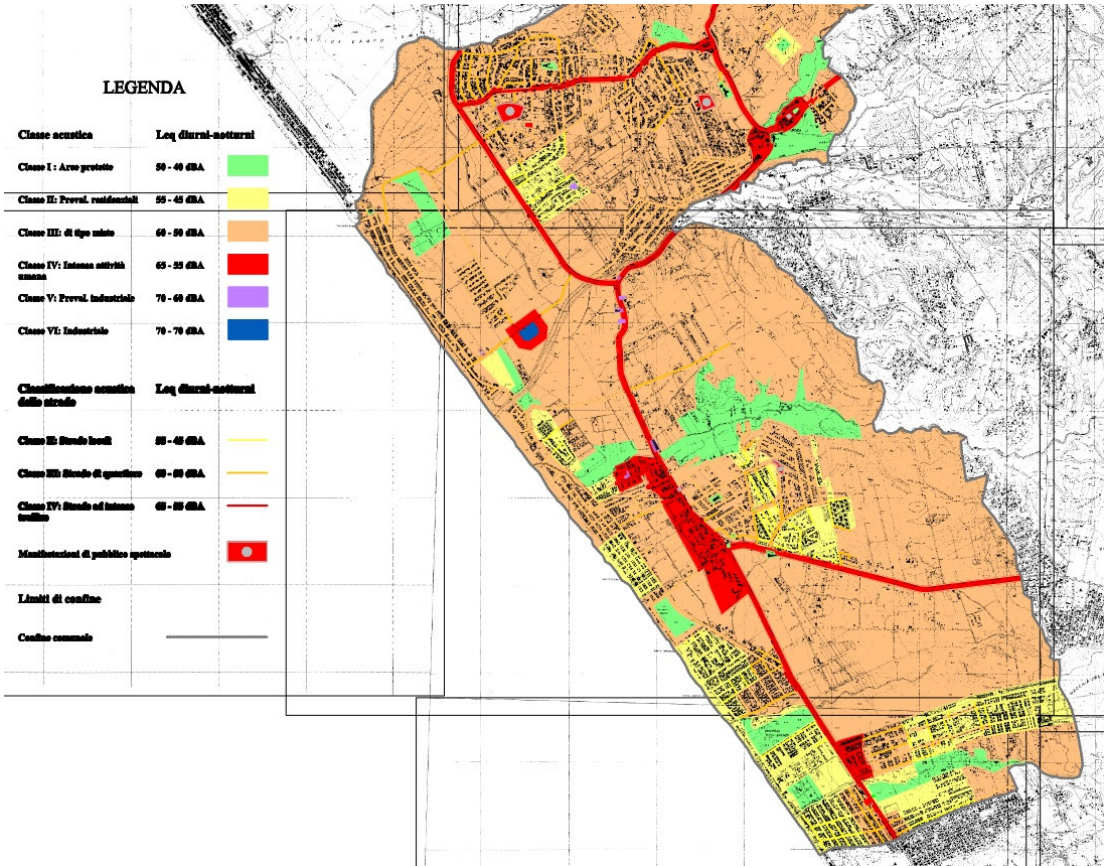


Figura 42

Raccolta Rifiuti

Il Comune di Ardea ha una produzione totale di rifiuti solidi urbani pari a circa 25.000 T/anno corrispondente ad una produzione pro capite di circa 492 Kg./ab. anno e 1,35 Kg/ab. giorno; la raccolta differenziata rappresenta circa il 64 % della produzione totale come si evince dalla tabella tratta dal Catasto Rifiuti ISPRA

Anno	Popolazione	RD (t)	Tot. RU (t)	RD (%)	RD Pro capite (kg/ab.*anno)	RU Pro capite (kg/ab.*anno)
2024	50.781	15.983,705	25.017,325	63,89	314,76	492,65
2023	50.116	16.121,162	25.044,882	64,37	321,68	499,74

COMUNE DI ARDEA
Protocollo Arrivo N. 5288/2026 del 26-01-2026
Allegato 1 - Class. 14 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

2022	49.057	13.922,629	22.684,909	61,37	283,81	462,42
2021	48.372	11.349,138	23.715,838	47,85	234,62	490,28
2020	48.365	11.000,230	24.768,810	44,41	227,44	512,12
2019	48.715	7.782,157	22.685,017	34,31	159,75	465,67
2018	48.450	8.758,475	23.959,653	36,56	180,77	494,52
2017	49.663	8.446,064	22.024,564	38,35	170,07	443,48
2016	49.418	10.254,507	23.748,187	43,18	207,51	480,56
2015	49.183	13.694,761	26.672,701	51,34	278,45	542,32
2014	48.926	10.018,007	25.932,353	38,63	204,76	530,03
2013	48.305	2.119,872	23.198,862	9,14	43,89	480,26
2012	44.609	4.785,021	29.197,051	16,39	107,27	654,51
2011	44.202	5.232,874	28.079,204	18,64	118,39	635,25
2010	42.879	4.802,903	26.731,953	17,97	112,01	623,43

Tabella 13

7.3.8. Fattori climatici

CLIMA

In assenza di stazioni climatiche vicine all’area di indagine (Latina Aeroporto dista circa 17 km mentre Pratica di Mare, più rappresentativa dell’area costiera è comunque posta a circa 27 Km), viene utilizzato un inquadramento dell’intera fascia costiera tra Roma e Latina comparando 11 stazioni poste lungo la fascia costiera o limitrofe a essa.

L’area si caratterizza per un periodo prolungato di siccità e una distribuzione delle piogge bimodale.

Nome stazione	Comune di appartenenza	Precipitazione annuale media (mm)	% precipitazioni estive	MDS Indice Mitrakos ²⁰ (estate)
Roma UCEA	Roma	711.0	10.3	51.1
Ciampino	Ciampino	784.9	11.2	41.3
Fiumicino	Fiumicino	772.5	8.6	55.5
Pratica di Mare	Pomezia	778.0	9.0	52.7
Latina	Latina	919.0	10.8	34.0
S. Felice Circeo	S. Felice Circeo	806.3	7.4	60.0
Ardea	Ardea	771.0	7.8	59.8
Ponte Galeria	Fiumicino	805.1	7.9	57.6
Sabaudia	Sabaudia	846.9	7.5	57.5
Terracina	Terracina	922.4	8.1	50.0
Pomezia	Pomezia	809.7	7.9	57.4

Tabella 14

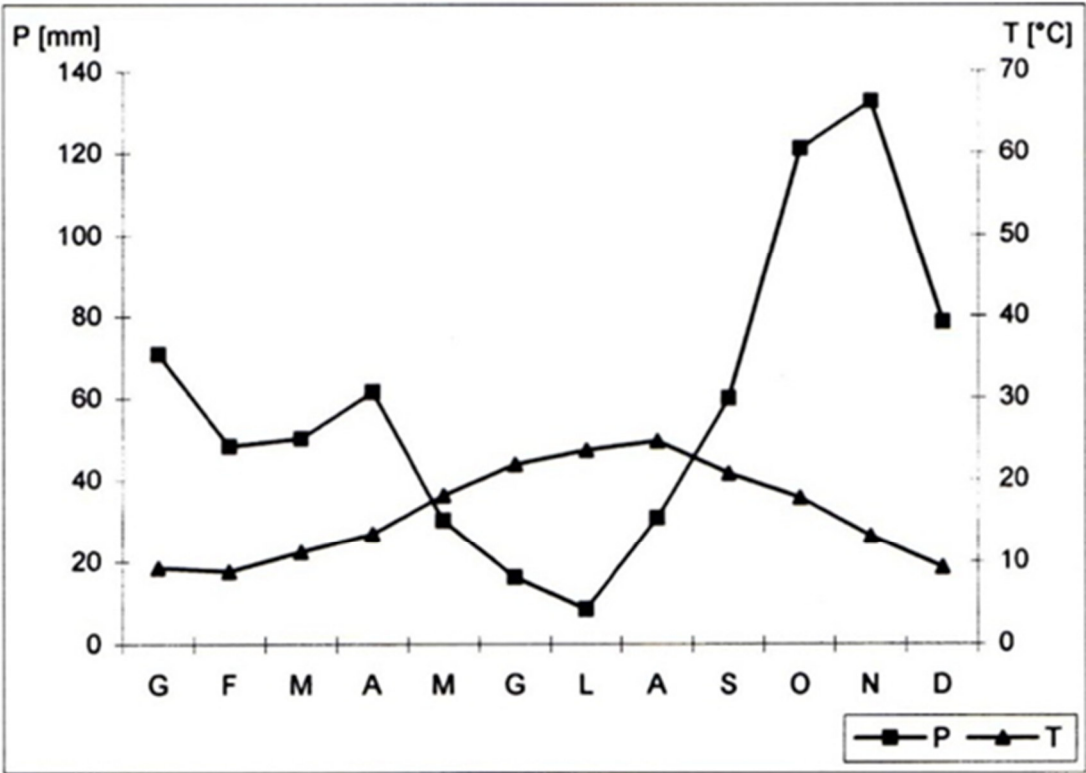


Figura 44

Sulla base della Carta del Fitoclima (Blasi 1992 - 2000) che permette di relazionare il mesoclima delle aree geografiche del Lazio gli intenti delle amministrazioni le scelte utili nei diversi settori a diversa scala. In riferimento alle precipitazioni scarsi con valori medi tra 583 mm e 811 mm con precipitazioni scarse durante il periodo estivo rilevate tra valori compresi tra 51 mm e 71 mm, con una conseguente aridità estiva intensa e prolungata per 4 mesi l'annata maggio ad agosto con subaridità nel mese di aprile.

Le temperature nel mese più freddo hanno una media delle minime tra 3,7° o 6,7° C.

L'area di Ardea rientra nella Regione Bioclimatica afferente al Termotipo mesomediterraneo inferiore, ombrotipo secco superiore/subumido inferiore; Regione xerotica (sottoregione termomediterranea/mesomediterranea).

L'aggiornamento dello stato della qualità dell'aria del territorio comunale può essere ricavata dall'analisi della seguente documentazione:

- Riesame della zonizzazione del territorio regionale ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambientale del Lazio (artt. 3 e 4 del D.Lgs.155/2010 e ss.mm.ii.) e aggiornamento delle zone e comuni ai fini della tutela della salute umana; Deliberazione Giunta Regionale del Lazio n. 305 del 28/05/2021;
- Aggiornamento del *Piano Regionale per il risanamento della qualità dell'Aria*, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 8 del 5 ottobre 2022 (B.U.R.L. n. 88 del 25/10/2022).

Il comune di Ardea rientra tra i comuni della “zona litoranea” (codice zona IT1213) e gli aggiornamenti normativi citati sono le risultanze del monitoraggio condotto dalla ARPA Lazio per il quinquennio 2015 – 2019.

Gli aggiornamenti indicano un miglioramento delle condizioni di qualità dell'aria del comune, che viene classificato in Classe 4 (la più bassa) per gli inquinanti monitorati. Nella tabella seguente si riporta il criterio utilizzato dall'ARPA Lazio per la individuazione delle classi.

Tabella 2 Individuazione classe in funzione del valore di uno standard.

CLASSE	VALORE STANDARD DI LEGGE
Classe 1	Uno o più indicatori di legge di tale inquinante risultano superiori al valore limite per almeno 3 dei 5 anni precedenti.
Classe 2	Uno o più indicatori di legge di tale inquinante sono, per almeno 3 anni dei 5 anni precedenti, superiore alla soglia di valutazione superiore (SVS) e per almeno 3 anni inferiori al valore limite.
Classe 3	Uno o più indicatori di legge di tale inquinante, per almeno 3 dei 5 anni precedenti, presentano un valore superiore alla soglia di valutazione inferiore (SVI) e per almeno 3 anni inferiore alla soglia di valutazione superiore (SVS).
Classe 4	Almeno 3 dei 5 anni esaminati tutti gli indicatori di legge di tale inquinante rimangono inferiori alla soglia di valutazione inferiore (SVI).
VL: valore limite; SVS: soglia di valutazione superiore; SVI: soglia di valutazione inferiore.	

Tabella 15

L’osservazione delle figure 40, 41 e 42, dove è indicato il comune di Ardea in relazione alla classificazione per i valori del Benzene, biossidi di azoto (NO2) e particolato atmosferico (PM10 e PM2,5) consente di verificare quanto sopra riportato.

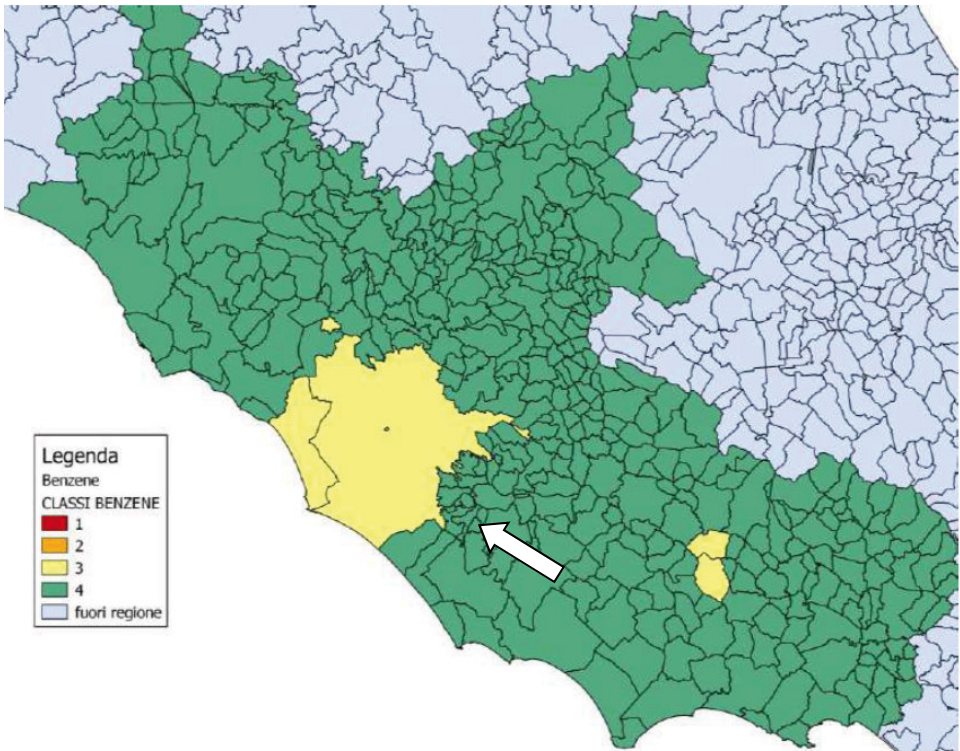


Figura 45 – Classificazione comuni del Lazio per il Benzene

COMUNE DI ARDEA
Protocollo Arrivo N. 5288/2026 del 26-01-2026
Allegato 1 - Class. 14 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

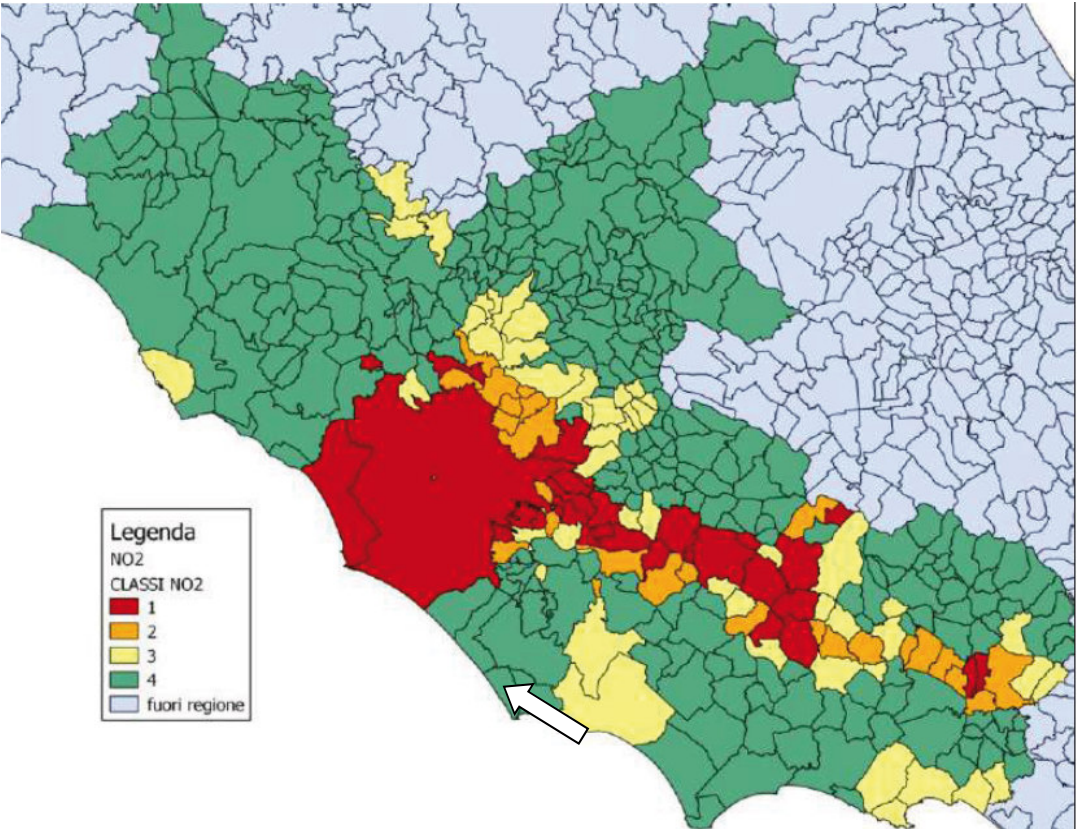


Figura 46 - Classificazione comuni del Lazio per il biossido di azoto

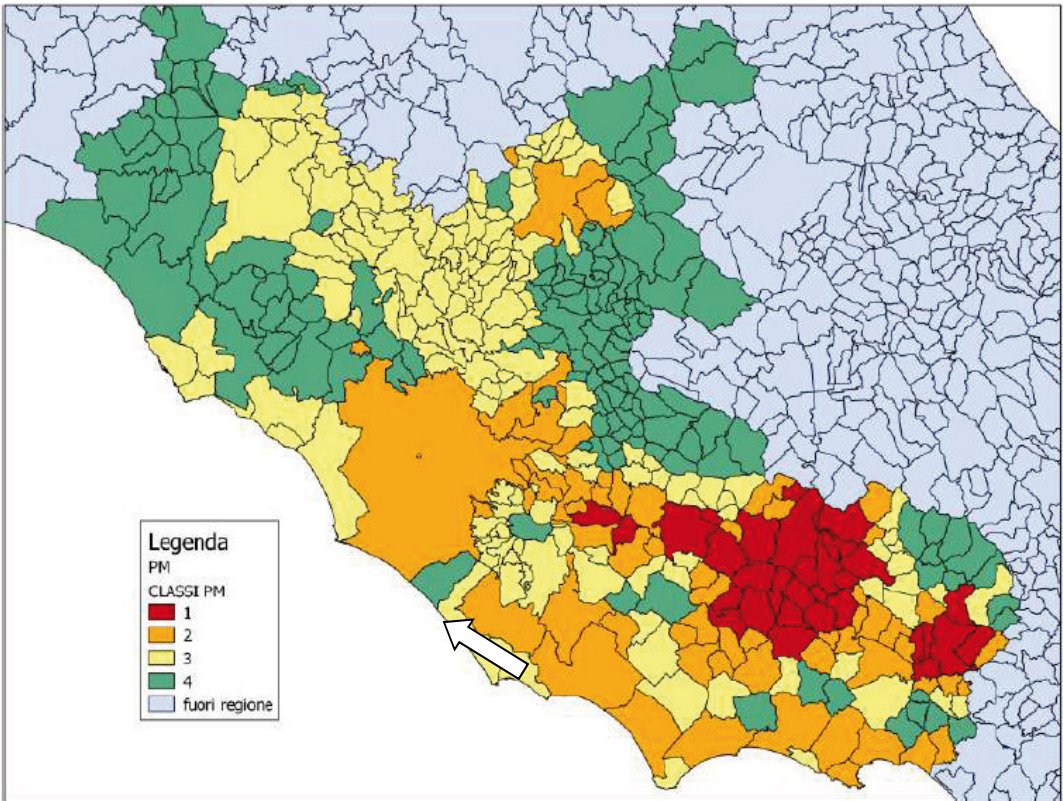


Figura 47 - Classificazione comuni del Lazio per il particolato (PM₁₀ e PM_{2,5})

Nella tabella di figura 43 si evidenzia lo stato di evoluzione dei dati provenienti dal monitoraggio del comune di Ardea, che in modo sinottico riassumono quanto sopra descritto.

Codice ISTAT	Comune	Codice zona	Area (km²)	Popolazione	Dominio	Classificazione in base al valore massimo delle celle sul Comune						Totale	
						C ₆ H ₆		NO ₂		PM			
						DGR 536/16	2020	DGR 536/16	2020	DGR 536/16	2020	DGR 536/16	2020
12057001	Accumoli	IT1211	87.3	612	Lazio	4	4	4	4	4	4	4	4
12060001	Acquafondata	IT1211	25.3	266	VDS	4	4	4	4	3	4	3	4
12056001	Acquapendente	IT1211	131.6	5434	Lazio	4	4	4	4	4	4	4	4
12060002	Acuto	IT1212	13.5	1876	VDS	4	4	4	4	2	3	2	3
12058001	Affile	IT1211	15.1	1482	VDS	4	4	4	4	3	4	3	4
12058002	Agosta	IT1211	9.5	1733	Lazio	4	4	4	4	4	4	4	4
12060003	Alatri	IT1212	97.0	28632	VDS	4	4	2	1	1	1	1	1
12058003	Albano Laziale	IT1215	23.8	40980	Roma	4	4	4	4	2	3	2	3
12058004	Allumiere	IT1213	92.2	4020	Lazio	4	4	4	4	3	3	3	3
12060004	Alvito	IT1211	51.7	2646	VDS	4	4	4	4	4	4	4	4
12060005	Amaseno	IT1212	77.7	4313	VDS	4	4	3	4	1	2	1	2
12057002	Amatrice	IT1211	174.4	2484	Lazio	4	4	4	4	4	4	4	4
12060006	Anagni	IT1212	112.8	21249	VDS	4	4	2	1	1	1	1	1
12058005	Anguillara Sabazia	IT1215	75.2	19459	Roma	4	4	3	4	2	4	2	4
12058006	Anticoli Corrado	IT1211	16.2	861	Lazio	4	4	4	3	4	4	4	3
12057003	Antròdoco	IT1211	63.9	2475	Lazio	4	4	4	4	4	4	4	4
12058007	Anzio	IT1213	43.7	55101	Lazio	4	4	4	4	2	3	2	3
12059001	Aprilia	IT1213	178.1	74660	Lazio	4	4	2	4	2	2	2	2
12060007	Aquino	IT1212	19.2	5166	VDS	4	4	2	2	1	2	1	2
12060008	Arce	IT1212	39.5	5633	VDS	4	4	3	3	1	1	1	1
12058009	Ardea	IT1213	72.1	49750	Lazio	4	4	3	4	2	3	2	3
12058009	Ariccia	IT1215	18.6	18574	Roma	4	4	4	4	2	3	2	3

Tabella 16

7.3.9. Beni materiali

Per quanto riguarda la fascia costiera l'area di valenza culturale esistente consiste esclusivamente nel Castrum Inui posto alla foce del fiume Incastro, emissario del lago di Nemi, in cui nel corso di una serie di campagne di scavo condotte dalla Soprintendenza ai beni archeologici del Lazio a partire dal 1998 sono stati rinvenuti i resti di strutture portuali, di un centro fortificato di epoca romana e di una vasta area sacra precedente.

Gli scavi hanno riportato in luce le strutture del centro portuale fortificato, in attività dal IV-III secolo a.C. fino al III secolo d.C., tra cui una serie di magazzini, un'area artigianale e un impianto termale con pavimenti a mosaico e pareti affrescate e di una precedente area sacra (dal VI secolo a.C. al II secolo d.C.), che sono stati identificati con il Castrum Inui e con il santuario internazionale noto come Aphrodisium, dedicato ad Afrodite Marina.

Si ritiene che in epoca romana sia stata realizzata la fortificazione di un insediamento precedente ritenuto ancora strategicamente rilevante oppure importante da un punto di vista religioso in quanto collegato ai luoghi della fondazione di Roma.

Le strutture più recenti, costruite in vari tipi di muratura (opera reticolata, opera mista, opera laterizia) si sovrappongono in parte ad altre più antiche in opera quadrata di blocchi di tufo.

I reperti attestano la presenza di un insediamento urbano numericamente consistente ed organizzato che si avvaleva di grandi cisterne per la riserva idrica, era dotato di impianto termale, di elaborati meccanismi di deflusso delle acque, di costruzioni a più piani con decorazioni murali e numerosi mosaici, sia con tessere grandi, sia con tessere molto piccole.

Per quanto riguarda gli edifici di culto si segnala un sacello dedicato ad Esculapio (I secolo d.C.), preceduto da altare in marmo, e ubicato al di sopra della più antica delle due cisterne, nelle immediate vicinanze vi è un grande tempio (denominato Tempio B) che sembra risalire nella sua prima fase al VI secolo a.C. ed è preceduto da una scalinata volta in direzione dei due altari in peperino (datati nella prima metà del III secolo a.C.), quindi un terzo tempio in tufo a cella unica (denominato tempio A), con scalinata a cinque gradini, rivolta verso le are in peperino, preceduto da un'area pavimentata, dove è collocato l'altare ed una struttura cubica in travertino ancora da interpretare, per la quale si ipotizza una funzione di thesaurus monumentale. Questo piccolo santuario, datato provvisoriamente al III secolo a.C. fu in uso fino al II secolo d.C. per essere in seguito riutilizzato per attività produttive.

L'area sacra, solo parzialmente indagata, sembra essere stata di notevoli dimensioni e si è ipotizzato che si tratti, nel suo complesso, dell'Aphrodisium, santuario internazionale dedicato ad Afrodite marina e citato da Plinio il Vecchio tra Ardea e Antium[3].

Gli scavi archeologici hanno potuto accertare la divinità venerata solo per il sacello di Esculapio, nel quale è stata rinvenuta una statua del dio, per quanto riguarda il tempio A ed il tempio B, invece, non è stato possibile ipotizzare culti specifici, sebbene le decorazioni architettoniche rinvenute mostrino la ricorrente presenza della dea Minerva. È stata scoperta anche una statua raffigurante uno dei dioscuri (datata al II secolo d.C.), tuttavia si trovava all'interno di una vasca, probabilmente parte di una fullonica, pertanto non attribuibile ad un tempio in modo specifico.

Purtroppo alcuni di questi manufatti sono stati inglobati nelle costruzioni successive, che si sovrappongono e intersecano tra loro ma le recenti demolizioni hanno liberato ampi tratti dell'insediamento

7.3.10. Patrimonio culturale, architettonico e archeologico,

Il territorio di Ardea era già frequentato nel Paleolitico e successivamente nell'età del ferro si costituì un insediamento formato da tre villaggi di capanne sui tre pianori sui quali sorge ancora oggi la città (Civita vecchia, Acropoli e Casalazzara).

Come riporta Plinio Ardea, con Antium, Satricum e Lavinium, faceva parte del Latium vetus; la città nata come agglomerato essenzialmente agricolo si sviluppò in seguito, grazie agli scambi commerciali favoriti dalla posizione della città compresa tra Latini, Volsci ed Etruschi e dalla dotazione di un porto-canale alla foce del fiume Incastro (Castrum Inui) e quindi nei secoli dall'VIII al VI a.C. fu uno dei centri più importanti del Lazio meridionale, con un ricco artigianato e oggetti importati anche da regioni lontane col suo massimo sviluppo nel VI secolo a.C. quando furono occupati da edifici religiosi e civili l'Acropoli e la Civita vecchia.

Tra il III e il II secolo a.C. Ardea decadde, probabilmente soprattutto per la crisi economica dei centri laziali, le cui risorse si erano prosciugate nelle guerre puniche e nella successiva guerra contro i Sanniti e la città era quasi completamente in abbandono entro l'età imperiale romana, sebbene resti di abitato sopravvissessero fino al V secolo.

La città sopravvisse come piccolo luogo fortificato e riprese a crescere solo dal IX secolo, in seguito al progressivo spopolamento delle domus cultae e alle necessità di difesa contro i Saraceni e infatti nel 1074 la civitas Ardeae venne inclusa nella bolla di papa Gregorio VII in cui veniva donata per metà all'abbazia di San Paolo fuori le mura con il castello e il suo territorio, poichè già l'altra metà del monastero di Sant'Alessio all'Aventino.

In questa colla Ardea veniva considerata solo come un castrum ma subito dopo gli abitanti riuscirono a ottenere il riconoscimento di "civitas", comunità di cittadini.

Nel 1130 l'antipapa Anacleto II confermò la città ai monaci benedettini della Basilica di San Paolo fuori le mura ma poi durante lo Scisma d'Occidente essa passò nelle mani degli Orsini e successivamente nel 1421 fu ceduta alla famiglia Colonna che dominava sul Lazio meridionale.

Nel 1461 i Colonna cedettero ai Caffarelli e poi il feudo passò successivamente ad altre famiglie papali: dai Borgia tornò ai Colonna, finché nel 1564 da Marcantonio Colonna la giurisdizione

feudale sul castello venne venduta ai Cesarini famiglia possedeva tutta la fascia costiera fino al confine con Pratica.

Alcune tenute comprese nel tenimento di Ardea rimasero comunque ancora di proprietà dei Caffarelli e per un lungo periodo la città visse essenzialmente come piccolo borgo agricolo, seguendo le sorti delle famiglie che di volta in volta la governavano tant'è che nel 1816, a causa dell'esiguo numero di abitanti, la stessa divenne una frazione di Genzano di Roma e alla vigilia della bonifica integrale pontina risultava praticamente disabitato.

Nel 1817 il suo territorio passò insieme a quello di Pomezia al comune di Roma vista l'esiguità in quanto nel 1837 contava 176 abitanti.

A partire dal 1932 una parte del suo territorio rurale fu oggetto di lavori di bonifica idraulica, regimentazione delle acque e appoderamento, curati dall'ONC e dai consorzi di bonifica, cui seguì il ripopolamento controllato del centro e delle campagne circostanti, quindi il borgo fu praticamente "ri-fondato", ristrutturandone i resti, e divenne parte del comune di Pomezia fin dall'atto della sua costituzione.

Nel 1970 divenne comune autonomo, distaccandosi da Pomezia su un territorio che rispecchia solo in parte quello delle sue origini.

7.3.11. Paesaggio

Il paesaggio costiero dal delta del Tevere fino ad Anzio è caratterizzato da un'ampia piana costiera limitata verso oriente da una serie di scarpate, terrazzi e pianori che si raccordano con l'edificio vulcanico dei Colli Albani.

Queste linee morfologiche ben evidenti sono il risultato dell'abrasione marina sulle formazioni costiere durante le ingressioni e regressioni del mare quaternario (movimenti eustatici).

Il pianoro superiore T0, costituisce l'espandimento finale dei prodotti piroclastici Albani. L'area d'indagine è stata interessata, come tutta la fascia costiera dell'Agro Romano e Pontino, da importanti interventi di bonifica idraulica che hanno trasformato i terreni paludosi retrodunali in zone agricole.

In tal senso l’andamento morfologico è estremamente piatto, con quote prossime allo zero altimetrico a ridosso del settore occidentale; anche la fisiografia della fascia litoranea ha caratteri di costa bassa e sabbiosa in quanto l’intensa urbanizzazione ha privato il sistema costiero degli originali apparati dunali.

Due corsi d’acqua con foce a mare delimitano, a nord ed a sud, l’area: il Rio Torto e il fiume Incastro (o fosso Grande), con bacini idrografici di limitata estensione e sviluppati ai margini dei versanti sud occidentali dei Colli Albani.

Il reticolo idrografico presenta caratteri giovanili e alcune deviazioni fluviali, oltre ad una marcata erosione dendritica dovuta alla regressione eustatica dell’ultima glaciazione.

Il loro regime di deflusso è perenne ad indicare un rapporto idraulico stretto, con uno scambio di acque tra il fiume e la falda.

Il resto della piana è solcato da una fitta rete, molto geometrica, di canali minori a scolo meccanico e, solo in parte, naturale.

Fino a metà Ottocento il territorio dell’attuale comune di Ardea era formato quasi esclusivamente da boschi e paludi, solo con la Bonifica la maggior parte del territorio è stata recuperata per le attività agricole.

L’ambiente naturale di Ardea è caratterizzato da un’area costiera con spiagge, dune e un’oasi naturalistica, il fosso dell’Incastro.

Questa oasi, ancora in attesa di riconoscimento come monumento naturale regionale, ospita una ricca flora e fauna. L’area è anche nota per le acque minerali, grazie alla presenza del vulcano laziale dei Colli Albani, che conferisce alle falde del territorio proprietà benefiche

Il legame tra Ardea e le acque minerali è millenario in quanto nasce con il vulcano laziale dei Colli Albani, che con i suoi minerali rende le falde del territorio particolarmente infatti l’area nei secoli è stata conosciuta per le qualità delle proprie fonti acidule (ecco perché si chiama acqua acetosa), con diversi elementi come bicarbonato, calcio, magnesio. Oggi in alcune fonti tra Ardea e le

frazioni del Comune di Aprilia confinanti (Fossignano e Casalazzara) è possibile rivivere il piacere di bere l'acqua acetosa da tavola.

Della flora originaria rimangono sul territorio solo residui di essenze quali pini, lecci e sughere.

7.4. Criticità e/o sensibilità di contesto individuate e ricadute derivanti dagli aumenti di carico antropico previsto dal Piano.

Come già ampiamente riportato ai precedenti paragrafi 3.3.2. e 7.1. del presente Rapporto il PUA non prevede un incremento sostanziale delle presenze e conseguentemente del carico antropico.

Come si può evincere dagli elaborati infatti la maggior parte dei nuovi stabilimenti (n. 9) sono previsti nell'Ambito A tra il confine con Pomezia e il Rio Torto in cui è assicurata la viabilità e l'accesso dal Lungomare degli Ardeatini che costeggia l'arenile e in cui sono presenti parcheggi pubblici mentre gli altri (n. 3) sono previsti in zone sempre servite dalla pubblica viabilità e con presenza di parcheggi, tutti in aree già molto frequentate con un utilizzo non regolamentato e nelle quali attualmente non viene assolutamente garantito l'uso attento alle condizioni ambientali e naturali e il rispetto di modalità di frequentazione attente al valore dei siti.

Gli stessi nuovi punti di ormeggio previsti (2 nell'Ambito A e 3 nell'Ambito C) sono tutti collocati alle foci di canali o fossi in aree facilmente accessibili e in ogni caso in luoghi in cui già di fatto vengono svolte attività legate alla nautica ma senza alcuna regolamentazione così che spesso risultano semi abbandonate e oggetto di accumolo di rifiuti.

7.5. Criticità e/o sensibilità di contesto con riferimento al quadro paesaggistico e della Rete Natura 2000 interessate l'area di piano

Nella fascia di 500 m dalla linea di costa verso l'entroterra sono presenti le seguenti aree tutelate D.M. 03/04/2000:

- con DM 06/12/2013 e DGR159 del 14 aprile 2016 istituzione ZSC IT6030044 Macchia della Spadellata e Fosso S. Anastasio Anzio ZSC IT6030045 Lido dei Gigli

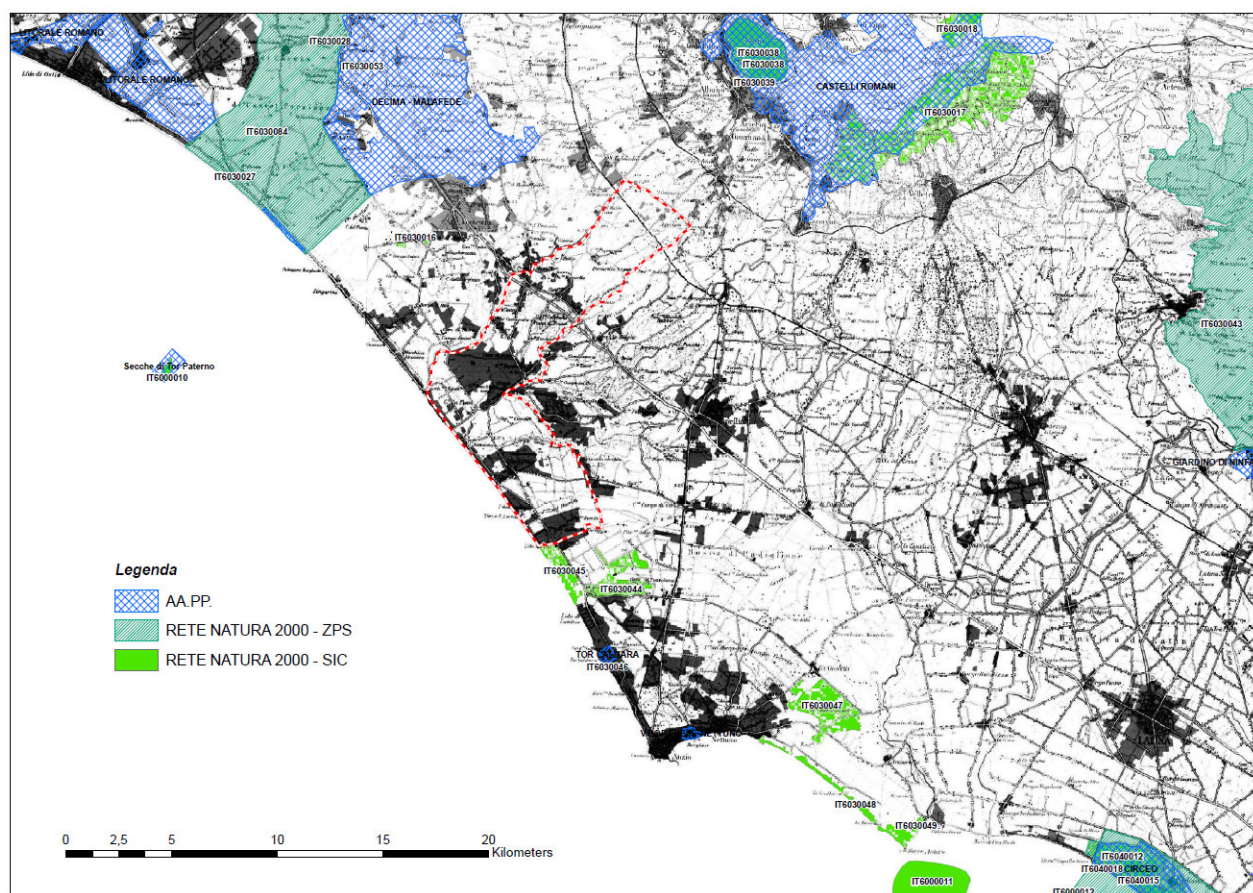


Figura 48 Ubicazione AAPP su area vasta

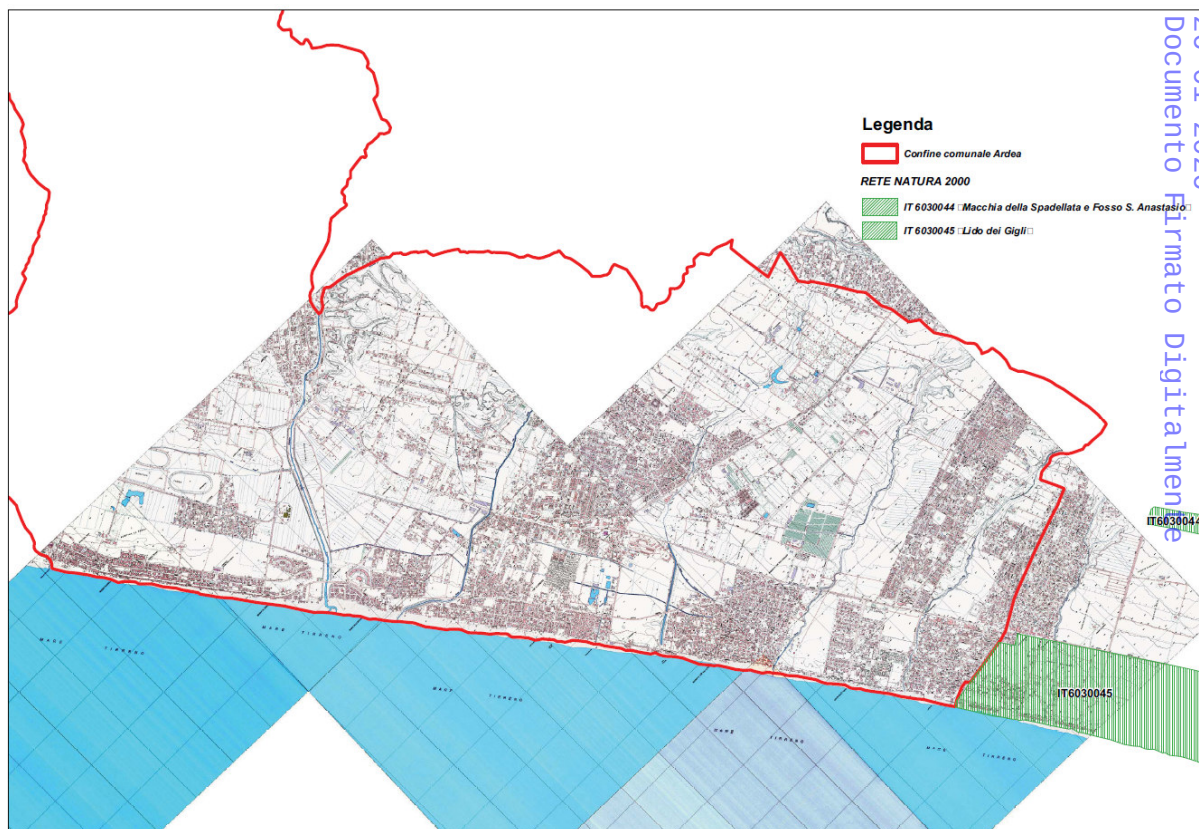


Figura 49 Ubicazione AAPP su CTR 1:5.000

7.6. Significatività degli effetti derivanti dall'aumento di carico antropico sul sistema della mobilità, sulla componente aria, sull'inquinamento acustico, sulla componente acqua, allo smaltimento delle acque reflue.

Si ribadisce ancora quanto riportato ai precedenti paragrafi 3.3.2., 7.1. e 7.4. del Rapporto in cui viene ampiamente specificato che il PUA non prevede un incremento del carico antropico in quanto le poche nuove previsioni ricadono su aree già ampiamente utilizzate in modo spontaneo, disorganizzato e privo di servizi.

Per quanto riguarda la mobilità non solo non vi è un sostanziale ampliamento ma viene previsto un notevole miglioramento della situazione grazie alla previsione:

- della realizzazione dei parcheggi previsti nel PRG
- delle autorizzazioni a realizzare parcheggi stagionali in aree libere a ridosso dell'arenile
- di un incremento del servizio di trasporto pubblico.

Per quanto riguarda le componenti aria, inquinamento acustico, componente acqua, smaltimento delle acque reflue il miglioramento degli effetti dell'utilizzo dell'arenile saranno garantiti dall'aver introdotto, tenendo conto che le Concessioni saranno tutte messe a bando e i nuovi/vecchi concessionari dovranno richiedere nuove autorizzazioni, nelle Norme Tecniche e nel Disciplinare Tecnico i seguenti elementi:

- I camminamenti pedonali, le passerelle per i disabili, le fioriere e gli altri arredi necessari per la migliore fruibilità della spiaggia (quali ad esempio gazebo, zone d'ombra, campi da gioco con recinzioni e rete di protezione, aree adibite all'installazione di giochi per bambini, aree attrezzate per la ginnastica, teli frangivento) saranno consentiti sull'area in concessione purché semplicemente poggiati al suolo o fissati con ancoraggi provvisori e facilmente rimovibili.
- L'uso di mezzi meccanici viene consentito esclusivamente per la pulizia della spiaggia e potrà essere effettuato solo previa comunicazione da parte del concessionario al comune in cui siano indicate le caratteristiche del mezzo che si intende utilizzare.
- La pulizia della spiaggia sarà assicurata almeno una volta al giorno;
- Le recinzioni normali alla battigia dovranno essere di altezza non superiore a m. 1,00 e non potranno essere in materiale metallico, non potranno limitare la visuale dovranno essere interrotte prima dei 5,00 m dalla battigia;

- Le recinzioni verso terra saranno realizzate con strutture che si inseriscono nel contesto paesistico circostante e consentano la libera visuale verso il mare;
- Le nuove strutture saranno realizzate esclusivamente con materiali naturali, riciclabili o ecocompatibili e di facile rimozione.
- I concessionari, anche avvalendosi del supporto di guide ambientali, volontari delle associazioni ambientaliste del territorio e degli agenti di polizia locale, assicureranno l'esposizione delle aree di loro competenza di apposita cartellonistica dedicata alla tutela e vigilanza ambientale nonché alle iniziative ed agli appuntamenti previsti.
- Sarà assicurata almeno una volta al giorno la raccolta differenziata, lo smaltimento dei rifiuti e pulizia degli appositi contenitori, in tutto nel rispetto della normativa statale e comunale vigente in materia e prevedendo l'utilizzo di contenitori riutilizzabili o compostabili, l'installazione di dispositivi per l'erogazione automatica di acqua potabile e il sistema del “vuoto a rendere”;

7.7. Raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionale del Piano.

La Regione Lazio, con Deliberazione Giunta Regionale n. 170 del 30 marzo 2021 pubblicata sul BURL n. 34 del 06.04.21 ha approvato la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) "Lazio, Regione partecipata e sostenibile".

La Strategia Regionale parte dai 16 Goal dell'Agenda 2030 di cui individua l'applicazione negli interventi regionali.

Di questi si ritiene possa essere valutata la coerenza, in misura diversa ovviamente, dei seguenti:

- Goal 3 - Salute e benessere
- Goal 6 - Acqua pulita e servizi igienico sanitari
- Goal 7 - Energia pulita e accessibile
- Goal 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica
- Goal 9 - Innovazione e impresa
- Goal 11 - Città e comunità sostenibili
- Goal 12 - Consumo e produzione responsabili

- Goal 13 - Lotta al cambiamento climatico
- GOAL 14 - VITA SOTT'ACQUA - ECONOMIA DEL MARE (IN MISURA PREPONDERANTE)
- Goal 15 - Vita sulla terra

Il Capitolo 6. - "La strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e le tematiche di interesse prioritario" elenca gli obiettivi da perseguire ed ovviamente su questi che va valutata la coerenza delle previsioni del PUA di Ardea.

Per quanto riguarda il Goal 14 - "Vita sott'acqua - Economia del Mare", che come si è innanzi detto rappresenta il settore maggiormente attinente alle previsioni del PUA, uno dei settori posti in risalto del documento è quello delle attività sportive e ricreative collegate al mare con particolare riferimento agli stabilimenti balneari.

Altri riferimenti importanti sono:

- quelli riferiti alla Goal 3 - "Salute e Benessere" laddove si evidenzia che la salute deve essere intesa come "stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non semplice assenza di malattia";
- quelli riferiti alla Goal 7 - Energia pulita e accessibile, Goal 11 - Città e comunità sostenibili e Goal 12 - Consumo e produzione responsabili con riferimento all'uso di energie alternative e al consumo e alla raccolta dei rifiuti.

Per quanto riguarda il Punto 7 del documento della Strategia "Indicazioni di indirizzo e proposte a valere sui Goal dell'Agenda 2030" i progetti previsti dallo stesso che interessano le aree, gli ambienti e le attività disciplinate dal PUA sono:

- Goal 3 - Salute e benessere: valorizzare il ruolo dello sport e delle attività all'aria aperta nella società;
- Goal 7 - Energia pulita e accessibile: Sostenere lo sviluppo e la diffusione di energie pulite;
- Goal 11 - Città e comunità sostenibili: Promuovere i luoghi della cultura, aumentare la quota di spazi liberi e percorsi urbani;

- Goal 12 - Consumo e produzione responsabili: Prevenire, ridurre, differenziare, riciclare in tema di rifiuti;
- Goal 14 - "Vita sott'acqua - Economia del Mare": Politiche per il turismo balneare, promuovere le attività di monitoraggio per la tutela degli ecosistemi marini.

Alla luce di questi indirizzi sopra elencati quindi si può procedere all'esame delle previsioni del PUA per verificarne la coerenza e il contributo per il loro raggiungimento:

GOAL 3 - SALUTE E BENESSERE: VALORIZZARE IL RUOLO DELLO SPORT E DELLE ATTIVITÀ ALL'ARIA APERTA NELLA SOCIETÀ;

Le Norme del PUA all'art. 8 prevedono la possibilità di realizzare negli Stabilimenti Balneari:

- pontili galleggianti, boe, gavitelli e/o specchi acquei, comunque denominati;
- rimessaggio e noleggio di imbarcazioni, natanti in genere e attrezzature da mare regolarmente assentite in concessione;
- area comune attrezzata per il gioco e per lo svago;
- servizi per la cura della persona ed il benessere fisico, spa, wellness;
- spazi destinati ad aree verdi;
- servizi di animazione ed intrattenimento;
- attività e corsi sportivi e ricreativi non necessariamente collegati al mare, con impianti di facile rimozione e attrezzature per l'esercizio delle attività stesse.

Sempre all'art. 18 delle Norme del PUA nelle Spiagge Libere con Servizi è prevista la possibilità di realizzare:

- servizi per la cura della persona e il benessere fisico;
- spazi destinati ad aree verdi;
- servizi di animazione ed intrattenimento;
- aree attrezzate per lo sport, il gioco e lo svago.

Tutte le previsioni e le prescrizioni citate contribuiscono e favoriscono quindi la realizzazione di quanto previsto negli obiettivi del Goal e cioè la valorizzazione del ruolo dello sport e delle attività all'aria aperta nella società.

GOAL 7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

GOAL 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

GOAL 14 - "VITA SOTT'ACQUA - ECONOMIA DEL MARE"

Con riferimento ai Goal 7 - Energia Pulita e Accessibile e Goal 12 - Consumo e Produzione Responsabili le Norme del PUA all'art. 8 prevedono negli Stabilimenti Balneari i seguenti obblighi:

- dispositivi per il risparmio idrico ed energetico;
- pulizia della spiaggia assicurata almeno una volta al giorno nel rispetto della morfologia della duna;
- raccolta differenziata e smaltimento dei rifiuti nonché pulizia degli appositi contenitori, assicurate almeno una volta al giorno, nel rispetto della normativa statale e comunale vigente in materia;
- divieto di inserimento e piantumazione di specie alloctone ed invasive;

Le stesse Norme all'art. 9 prevedono nelle Spiagge Libere con Servizi i seguenti obblighi:

- dispositivi per il risparmio idrico ed energetico;
- pulizia della spiaggia almeno una volta al giorno nel rispetto della morfologia della duna;
- raccolta differenziata e smaltimento dei rifiuti nonché pulizia degli appositi contenitori assicurate almeno una volta al giorno, nel rispetto alla normativa statale e comunale vigente in materia;
 - divieto di inserimento e piantumazione di specie alloctone ed invasive;

Le stesse Norme all'art. 11 prevedono nei Punti di Ormeaggio i seguenti obblighi:

- raccolta differenziata e smaltimento dei rifiuti nonché pulizia degli appositi contenitori;
- la pulizia dello specchio acqueo;
- la pulizia giornaliera delle aree e dei pontili, nonché raccolta dei rifiuti sia solidi che liquidi inquinanti.

Inoltre il Disciplinare Tecnico per la realizzazione delle strutture prevede espressamente:

- deve essere fatto il più possibile uso di materiali tradizionali, rimovibili e tipici del luogo, evitando l'utilizzo di materiali plastici e/o plastificati;
- dovrà essere usato il legno opportunamente trattato, le lastre di pietra naturale locale;
- le finiture ed i rivestimenti esterni dovranno essere in legno opportunamente trattato, o in pannelli di materiale ecocompatibile tinteggiati direttamente
- i serramenti dovranno essere in legno di essenze dure
- il nucleo di servizi principale e le limitazioni esterne potranno dotarsi a terra di una perimetrale bordatura a verde, con essenze autoctone, realizzata mediante apposite piantumazioni in loco o sistemazione di fioriere e/o vasi realizzati in legno o laterizio.
- dovranno essere salvaguardate le essenze arboree esistenti, che abbiano assunto carattere di stabilità segnatamente quando costituiscono elemento naturale di diversificazione tra spiaggia e retro spiaggia.
- tutte le aree che presentino particolare pregio dal punto di vista della presenza di caratteri vegetazionali spontanei e tipici della macchia dunale mediterranea, anche se interne a concessioni demaniali, dovranno essere opportunamente protette tramite apposito steccato perimetrale da realizzarsi in legno
- La gestione ecocompatibile degli stabilimenti balneari da attuarsi tramite:
 - il risparmio delle risorse idriche ed energetiche che si realizza intervenendo sugli elementi strutturali degli stabilimenti al fine di diminuire i consumi (es. recupero acque delle docce e riutilizzo, installazione pannelli solari e/o fotovoltaici);
 - l'utilizzo di tecnologie innovative e sostenibili che interessa le modalità di gestione ed i servizi supplementari da offrire alla clientela (raccolta differenziata attraverso isole ecologiche, infopoint sui dati diffusi dall'ARPA, educazione ambientale attraverso giochi didattici per bambini);

Con riferimento al Goal 11 - Città e Comunità Sostenibili laddove si auspica di "aumentare la quota di spazi liberi e percorsi urbani" il progetto di PUA prevede inoltre:

- la riduzione di circa il 20% del fronte mare soggetto a Concessioni portando al 50% il fronte mare destinato alle Spiagge Libere e alle Spiagge Libere con Servizi con ciò incrementando le possibilità da parte dei cittadini e dei turisti di fruire della "risorsa mare";

- la realizzazione di due percorsi pedonali e ciclabili nell’arenile di ponente e di levante per favorire l’utilizzo ecocompatibile della fruizione della stessa “risorsa mare”.

Tutte le previsioni e prescrizioni citate contribuiscono e favoriscono quindi la realizzazione di quanto previsto negli obiettivi dei Goal, inoltre nelle proposte di modifica alle Norme Tecniche a seguito della pubblicazione e delle osservazioni su proposta dell’Ufficio Tecnico per incentivare ancora di più l’uso di energie alternative si prevede un premio che incrementa la possibilità di realizzazione di tettoie ombreggianti purché le stesse abbiano la funzione di accogliere tali infrastrutture per la produzione di energie rinnovabili.

8. Analisi delle Alternative

8.1 Analisi delle alternative considerate nell’elaborazione del Piano

L’analisi dello stato attuale evidenzia le seguenti condizioni e criticità:

- la assenza di una identità turistica e ricreativa costiera;
- la carenza di servizi balneari omogenei sul territorio;
- l’assenza di spiagge a libera fruizione di qualità e con servizi adeguati;
- una scarsa qualità architettonica dei manufatti esistenti;
- una scarsa o nulla destagionalizzazione delle attività;
- l’assenza di una regolamentazione degli approdi attuali;
- la limitazione alla balneazione per una importante quota di costa conseguente alla qualità delle acque in prossimità delle foci dei fossi;
- la necessità di una revisione della giacitura della dividente demaniale SID.

Alla luce di quanto sopra le carenze e necessità che il PUA deve risolvere e colmare sono:

- la definizione di un quadro di indirizzi programmatico della spiaggia disponibile, integrato e omogeneo con la vocazione naturale della fascia costiera urbana e la sua prossima trasformazione (realizzazione della nuova passeggiata lungomare, etc.) ;
- la realizzazione di un nuovo spazio pubblico con valenza paesistica, di qualità, in un’area di lungomare;
- la previsione della valorizzazione della costa per tutto il suo sviluppo entro i confini comunali, sostenibile, sicuro, con servizi di qualità, fruibile per tutto l’anno;
- la definizione di un contesto tecnico-amministrativo efficace, per una più proficua utilizzazione del demanio marittimo ai fini di un più rilevante interesse pubblico.;
- l’individuazione delle diverse tipologie di utilizzazione delle aree demaniali marittime per finalità turistico-ricreative, ovvero diversificazione dell’offerta balneare all’interno di ogni ambito;
- la riqualificazione strutturale dell’accessibilità degli arenili che garantisca la fruibilità degli stessi, mediante la realizzazione di un percorso di viabilità ciclo pedonale;

- il recupero delle aree penalizzate alla balneazione in quanto ricadenti ai margini dei fossi, con una proposta di riqualificazione e sviluppo turistico;
- la sensibilizzazione ed attenzione nei confronti delle tematiche sociali promuovendo un progetto che miri all’inclusione sociale nelle aree destinate alla libera fruizione nonché all’accoglienza degli animali da compagnia;

Conseguentemente a seguito dell’analisi dello stato attuale del litorale e della attuale legislazione comunitaria, nazionale e regionale nonché delle numerose sentenze che hanno riguardato il settore appare evidente che senza la redazione, l'approvazione e l'attuazione del PUA e della regolamentazione in esso contenuta si avrebbe la seguente evoluzione:

- la decadenza delle attuali concessioni con evidenti problematiche di gestione dell'arenile e dei servizi ad esso collegati;
- il permanere della assenza di una identità turistica e ricreativa della fascia costiera;
- il perpetuarsi della carenza di servizi balneari omogenei sul territorio;
- il permanere dell'utilizzo incontrollato delle spiagge a libera fruizione senza servizi adeguati con ricadute negative sullo stato dell'ambiente;
- il permanere sul litorale di strutture di scarsa qualità architettonica in assenza di possibilità di riqualificazione e rinnovo;
- l'impossibilità della destagionalizzazione delle attività che lascia il litorale in completo abbandono per la gran parte dell'anno;
- la continuazione di attività nautiche o comunque legate al mare prive di regolamentazione;
- la limitazione alla balneazione, o l'utilizzo pericoloso per la salute, della importante quota di costa con divieto di balneazione in prossimità delle foci dei fossi invece di un utilizzo regolamentato per altre attività;

9. Il Piano di Monitoraggio

Secondo quanto riportato nelle “INDICAZIONI METODOLOGICHE E OPERATIVE PER IL MONITORAGGIO VAS” (MATTM-ISPRA 2012), il monitoraggio della VAS “è funzionale a verificare la capacità dei piani e programmi attuati di fornire il proprio contributo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, identificando eventuali necessità di riorientamento delle decisioni qualora si verificano situazioni problematiche”.

Ai sensi dell’art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., infatti, “il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive”.

In particolare nell’Allegato VI - Contenuti del Rapporto ambientale di cui all’articolo 13 - alla lettera i) è previsto che il Rapporto Ambientale debba contenere la "descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall’attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare".

In conseguenza di ciò, i contenuti del Piano di monitoraggio del PUA del comune di Ardea sono stati definiti tenuto conto:

- del quadro di riferimento ambientale del territorio comunale, descritto nel paragrafo “Aspetti ambientali: ambito di influenza territoriale e analisi dello stato dell’ambiente”
- degli esiti della procedura analitica che ha permesso di valutare la coerenza interna ed esterna della Variante attraverso l’individuazione e la valutazione degli obiettivi pertinenti e di quelli specifici di sostenibilità.

Un primo set di indicatori “di processo”, derivati dagli obiettivi specifici, è stato riportato nelle tabelle.

Sulla base delle analisi di coerenza e di impatto e delle misure di mitigazione, è stato possibile integrare tali indicatori con altri che consentono il controllo dell’attuazione delle azioni di piano “che hanno impatti positivi o negativi sugli obiettivi di sostenibilità specifici del Piano” e delle misure di mitigazione/compensazione individuate; tenuto conto delle osservazioni dell’Arpa è stata così creata la selezione di indicatori integrativi utili a definire il set finale di riferimento.

ARIA clima energia • Consumi energetici (TEP/anno) • Abitanti insediabili/abitanti insediati • Consumi energetici procapite (Kwh/ab) • Variazione della potenza istallata da fonti rinnovabili (Kwh/anno)
ACQUA • Copertura servizio di fognatura (%) • Stato ambientale del mare (Indicatori SECA, LIM, SACA) • Consumo idrico procapite (m3/ab./giorno)
SUOLO (SUO) • Incidenza superficie urbanizzata (%) • Impermeabilizzazione e consumo di suolo (superfici impermeabilizzate e consumo di suolo procapite)
RIFIUTI • Raccolta differenziata (%)
NATURA E BIODIVERSITA’ • Dimensione aree alberate (%)
TURISMO • Incremento delle presenze • Destagionalizzazione

Tabella 17

TEMA	Obiettivo Ambientale Specifico	Indicatore Specifico	Misura di mitigazione pertinente	Indicatore di processo
ARIA E FATTORI CLIMATICI (AFC)	AFC-OS1 Ridurre le emissioni mediante l'efficientamento energetico delle strutture di nuova assegnazione	NO _x , SO ₂ e PM _{2.5}	MT7 Promozione dell'efficientamento energetico degli edifici presenti	Variazione della potenza installata da fonti rinnovabili (Kwh/anno)
	AFC-OS2 Mantenere e aumentare le superfici con vegetazione naturale utili per l'assorbimento di gas climalteranti	Superfici naturali recuperate o di nuovo impianto (mq)	MT9 MT10 Specie ad alta capacità di mitigazione ambientale (assorbimento di CO ₂)	Superfici naturali recuperate o di nuovo impianto (mq)
ACQUA (ACQ)	ACQ-OS3 Proteggere le acque di balneazione dall'inquinamento	Qualità acque sotterranee (SCAS)	MT5 Promozione dell'allaccio di tutte le strutture alla rete fognante	Allacci alla rete fognante (n.,.)
	ACQ OS4 Favorire la gestione integrata delle acque della fascia costiera	Superfici interessate da SUDS (m ²)	MT1 MT4 Realizzazione di sistemi di gestione delle acque meteoriche (SUDS Sustainable Urban Drainage Systems) sistemi di raccolta delle acque piovane.	Superfici interessate da raccolta acque piovane (m ²)
	ACQ-OS5 Favorire il risparmio idrico	Consumo idrico procapite (l/g./ab)	MT3 MT4 Promozione del risparmio idrico delle strutture Riuso delle acque dei tetti e delle superfici pavimentate	Consumo idrico procapite (l/g./ab)
SUOLO (SUO)	SUO-OS6 Limitare il consumo di suolo	Incidenza superfici impermeabilizzate (mq.)	MT3 MT4 Realizzazione di sistemi di gestione delle acque meteoriche (SUDS Sustainable Urban Drainage Systems)	Incremento superfici impermeabilizzate (%)
	SUO-OS7: : Proteggere il territorio da rischi idrogeologici, idraulici e sismici	Stato erosione duna costiera (ml.)	MT3 MT5 Tutela della duna costiera	Altezza e profondità della duna costiera (ml.)
BIODIVERSITA', FLORA E FAUNA (BFF)	BFF-OS8 Ampliare e riqualificare le aree naturali esistenti	Incidenza superfici a verde (mq.)	MT9 MT10 Realizzazione di formazioni vegetali arboreo-arbustive, macchie arboreo-arbustive, con funzione paesaggistica ed ecologica	Superfici a verde (%)
	BFF-OS9 Salvaguardare l'arenile e la duna costiera	Dimensione dell'arenile (ml.)	MT9 MT11 Utilizzo responsabile dell'arenile	Profondità dell'arenile (ml.)

COMUNE DI ARDEA
 Protocollo Arrivo N. 5288/2026 del 26-01-2026
 Allegato 1 - Class. 14 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

PAESAGGIO, BENI MATERIALI, PATRIMONIO CULTURALE (PAE)	PAE-OS10 Tutelare e valorizzare l'arenile e riqualificare le strutture balneari	Interventi di riqualificazione (n.)	MT3 Realizzazione di opere multifunzionali: dotazione di servizi volti al miglioramento della classificazione	Interventi di riqualificazione (n.)
	PAE-OS11 Riqualificare l'offerta turistica dei servizi alla balneazione	Interventi di riqualificazione (n.)	MT2 MT3 Realizzazione di opere multifunzionali: dotazione di servizi volti al miglioramento dell'offerta	Servizi offerti (n.)
	PAE-OS12 Valorizzare e riqualificare le strutture esistenti	Interventi di riqualificazione (n.)	MT7 Recuperare le strutture esistenti MT6 Riduzione dell'impatto delle strutture	Interventi di riqualificazione (n.)
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA (PSU)	PSU-OS13 Qualificare l'utilizzo della risorsa mare	Stato delle acque di balneazione	MT5 Miglioramento delle acque di balneazione	Interventi di recupero delle acque (n.)
	PSU-OS14 Soddisfare la richiesta di fruizione qualificata del mare	Interventi di riqualificazione (n.)	MT5 Miglioramento dei servizi alla balneazione	Incremento qualitativo presenze n.
	PSU-OS15 Migliorare la qualità dell'offerta turistica	Numero presenze nei beni monumentali e archeologici (n.)	MT6 MT8 Sviluppare la fruizione dei beni storici e monumentali	Incremento presenze nei siti n.

Tabella 18

Tema	Indicatore	Periodicità aggiornam ento	Monitore	Fonte dati	Costi
AFC	AFC-OS1: Variazione della potenza installata da fonti rinnovabili (Kwh/anno)	ANNUALE	UFF. TECNICO COMUNALE	GSE- Gestore Servizi Energetici	0,00
	AFC-OS2: Superfici naturali recuperate o di nuovo impianto (mq)	ANNUALE	UFF. DEMANIO COMUNALE	Progetti di riqualificazione presentati	0,00
ACQ	ACQ-OS3: Allacci alla rete fognante (n.,)	ANNUALE	UFF. TECNICO COMUNALE	IDRICA spa - Portale Acque Min. Salute	0,00
	ACQ-OS4: Superfici interessate da raccolta acque piovane (m²)	ANNUALE	UFF. DEMANIO COMUNALE	Progetti di riqualificazione presentati	0,00
	ACQ-OS5: Consumo idrico procapite (l/g./ab)	ANNUALE	ATO2	IDRICA spa Gestore servizio idrico	0,00
SUO	SUO-OS6: Incremento superfici impermeabilizzate (%)	ANNUALE	UFF. DEMANIO COMUNALE	Progetti di riqualificazione presentati	0,00
	SUO-OS7: Altezza e profondità della duna costiera (ml.)	ANNUALE	UFF. TECNICO COMUNALE	Misurazione diretta	0,00
BFF	BFF-OS8: Superfici a verde (%)	ANNUALE	UFF. DEMANIO COMUNALE	Progetti di riqualificazione presentati	0,00
	BFF-OS9: Profondità dell'arenile (ml.)	ANNUALE	UFF. TECNICO COMUNALE	Misurazione diretta	0,00
PAE	PAE-OS10: Interventi di riqualificazione (n.)	ANNUALE	UFF. DEMANIO COMUNALE	Progetti di riqualificazione presentati	0,00
	PAE-OS11: Servizi offerti (n.)	ANNUALE	UFF. COMMERCIO COMUNALE	SCIA presentate	0,00
	PAE-OS12: Interventi di riqualificazione (n.)	ANNUALE	UFF. DEMANIO COMUNALE	Progetti di riqualificazione presentati	0,00
PSU	PSU-OS13: Interventi di recupero delle acque (n.)	ANNUALE	UFF. TECNICO COMUNALE	Progetti di riqualificazione presentati	0,00
	PSU-OS14 Incremento qualitativo presenze n.	ANNUALE	UFF. TURISMO COMUNALE	Indagine diretta	0,00
	PSU-OS15: Incremento presenze nei siti n.	ANNUALE	UFF. TURISMO COMUNALE	Indagine diretta	0,00

Tabella 19 - Indicatori

10. TABELLE DI RISCONTRO

10.1 TRA IL DOCUMENTO DI SCOPING E I PARAGRAFI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

0.1. Contenuti generali	
0.1.1 Il rapporto ambientale dovrà essere aggiornato con le fasi della procedura di VAS svolta e dovrà dare evidenza dello stato di avanzamento dell'iter di adozione/approvazione individuando le modalità di raccordo con la procedura di VAS;	Nel paragrafo 1.1. del Rapporto Ambientale viene data evidenza dello stato di avanzamento dell'iter di adozione/approvazione;
0.1.2 Nel Rapporto Ambientale dovrà essere data specifica evidenza di come il procedimento di VAS ha contribuito alla integrazione di criteri ambientali nelle scelte di Piano;	Nel paragrafo 1.1. del Rapporto Ambientale viene specificato le modifiche intervenute durante la procedura di VAS
0.1.3 Tutte le elaborazioni del rapporto ambientale aventi a riferimento rappresentazioni di dati provenienti da banche dati dovranno essere corredate di indicazione della fonte informativa ufficiale tale da rendere univoca la individuazione;	Nel paragrafo 1.3. del Rapporto Ambientale viene indicata la fonte da cui sono stati ricavati i dati; inoltre in molte figure e tabelle la fonte viene indicata nella stessa
0.1.4 Il Rapporto ambientale dovrà dare atto della fase di consultazione ed evidenziare come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti;	Nel paragrafo 1.3. del Rapporto Ambientale viene riportata la fase di consultazione e contributi pervenuti
0.2. Inquadramento normativo del Piano	
0.2.1 Dovranno essere evidenziati i contenuti e le azioni di Piano derivanti dagli obiettivi normativi e di sostenibilità che si devono perseguire con lo strumento oggetto della valutazione, tenuto conto delle specificità territoriali nonché della norma istitutiva del Piano, con particolare riferimento alla L.R. 8/2015 ed al conseguente R.R. 19/2016, di cui si evidenziano di seguito gli obiettivi generali e specifici da considerare:	Nei paragrafi 0.2. e 1.1. del Rapporto Ambientale vengono specificati gli obiettivi normativi e di sostenibilità perseguiti dal PUA con particolare riferimento alla L.R. 8/2015 ed al R.R. 19/2016
ObG01 Semplificazione delle diverse definizioni di utilizzazione del demanio marittimo attraverso una nuova e più funzionale classificazione delle diverse tipologie.	
Obs01 Costituire un quadro di riferimento finalizzato all'armonizzazione delle azioni dei soggetti pubblici e privati sulla fascia costiera	Nel paragrafo 2.1. del Rapporto Ambientale, nelle Tavole 9 A, B, e C nonché negli elaborati 2 (Norme tecniche) e 3 (Disciplinare tecnico) di Piano vengono specificate e dettagliate le azioni
Obs02 Promuovere ed incentivare la riqualificazione dell'offerta del turismo balneare in grado di coniugare sviluppo e tutela del territorio	Nel paragrafo 2.1. del Rapporto Ambientale nonché negli elaborati 1 (Relazione), 2 (Norme tecniche) e 3 (Disciplinare tecnico) di Piano vengono indicati i azioni volte a promuovere ed incentivare la riqualificazione dell'offerta del turismo balneare in grado di coniugare sviluppo e tutela del territorio
ObG02 Diversificazione dell'offerta turistico-ricreativa sulle spiagge prevedendo che ogni Comune debba riservare a "pubblica fruizione" (spiaggia libera o spiaggia libera con servizi) una quota almeno pari al 50% dell'arenile di propria competenza	
Obs03 Stabilire i criteri per l'utilizzazione delle aree demaniali per finalità turistiche e ricreative	Nel paragrafo 2.2.2. del Rapporto Ambientale nonché negli elaborati 1 (Relazione), 2 (Norme tecniche) e 3 (Disciplinare tecnico) vengono indicati i criteri per l'utilizzazione delle aree demaniali per finalità turistiche e ricreative

ObS04 Garantire il rapporto tra aree di uso pubblico e aree in concessione e quello pubblico libero e quello con servizi	Nel paragrafo 2.2.2. del Rapporto Ambientale nonché nell'elaborato 1 (Relazione) del Piano viene dimostrata la verifica del rispetto delle prescrizioni sul rapporto tra aree concessionate e spiagge libere e spiagge libere con servizi
ObS05 Garantire l'utilizzazione programmata e razionale delle aree del demanio marittimo per finalità turistiche e ricreative	Nel paragrafo 2.1. del Rapporto Ambientale nonché nell'elaborato 1 (Relazione) del Piano viene individuata la programmazione dell'utilizzazione programmata e razionale delle aree del demanio marittimo per finalità turistiche e ricreative
ObG03 Regolamentazione delle concessioni ai sensi dell'articolo 47 (Concessioni delle aree del demanio marittimo e di quelle immediatamente prospicienti per finalità turistiche e ricreative) della legge regionale 6 agosto 2007, n. 13	
ObS06 Regolamentare le diverse attività ai fini della integrazione e complementarità tra le stesse	Nel paragrafo 2.2.2. del Rapporto Ambientale nonché negli elaborati 1 (Relazione), 2 (Norme tecniche) e 3 (Disciplinare tecnico) viene esplicitata la integrazione e complementarità tra le diverse attività
ObS07 Assicurare non solo i servizi essenziali, ma anche attrezzature e confort aggiuntivi a richiesta	Nell'elaborato 2 (Norme tecniche) del Piano agli Art. 8, 9, 10, 11 e 12 vengono specificati i servizi essenziali e quelli aggiuntivi previsti
ObS08 Favorire l'innovazione e la diversificazione dell'offerta turistica	Negli elaborati 9a), 9b) e 9c) vengono indicate le diverse categorie d'uso poi dettagliate nell'elaborato 2 (Norme tecniche) del Piano agli Art. 8, 9, 10, 11 e 12 per le singole tipologie
ObG04 Legalità e trasparenza attraverso l'obbligo per i comuni di pubblicare sui propri siti istituzionali tutte le informazioni identificative relative alle concessioni demaniali marittime con finalità turistico-ricreative del proprio territorio.	
ObS09 Definire le modalità di assegnazione per le nuove concessioni che garantiscano le disposizioni in materia di tutela della concorrenza e di trasparenza	Nell'elaborato 2 (Norme tecniche) del Piano all'Art. 18 sono indicate le modalità di assegnazione per le nuove concessioni che comunque dovranno rispettare le leggi e i regolamenti tuttora in fase di emanazione
0.2.2 Dovrà essere determinato un quadro di correlazione tra obiettivi generali (discendenti dalla normativa di riferimento), obiettivi specifici e singole azioni previste dal Piano, correlato agli obiettivi di protezione ambientale individuato in un paragrafo dedicato. È opportuno che la correlazione sia leggibile e organizzata in forma tabellare con evidenza delle azioni previste per il raggiungimento di ogni obiettivo di Piano;	Nei paragrafi 3., 5. e 6. del Rapporto Ambientale sono affrontate le tematiche e rappresentate in forma tabellare con le Tabelle n. 7, 8, 9, 10, 11 e 12
0.2.3 La correlazione obiettivi-azioni dovrà trovare riscontro anche nelle matrici di valutazione della coerenza esterna e interna, di valutazione degli impatti, e per la definizione del Piano di monitoraggio;	Nei paragrafi 3., 5. e 6. del Rapporto Ambientale è effettuato il riscontro nelle Tabelle n. 7, 8, 9, 10, 11 e 12
0.3. Descrizione delle Componenti Ambientali	
0.3.1 Il quadro conoscitivo deve comprendere una analisi degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (caratteristiche ambientali, culturali, archeologiche e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate) e della sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano;	Nel paragrafo 3.1.1. del Rapporto ambientale viene riportata l'analisi degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente

0.3.2 Il RA dovrà evidenziare qualsiasi problema e/o sensibilità ambientale esistente pertinente al Piano, ivi compresi in particolare quelli relativi a: • aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica; • aree naturali protette; • le zone designate come Zone di Protezione Speciale per la conservazione degli uccelli selvatici; • le zone classificate come Siti di Importanza Comunitaria/Zone Speciali di Conservazione terrestri o marine per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica; • aree caratterizzate da rischio idrogeologico ed erosione costiera.	Nei paragrafi 3.1.2 e 3.1.3. e nel paragrafo 3.2.1. del Rapporto ambientale vengono evidenziati i problemi e le sensibilità ambientali esistenti pertinenti al Piano
0.3.3 Inoltre, l'analisi di cui ai punti precedenti dovrà considerare: • le ricadute ambientali in caso di destagionalizzazione delle attività sulle aree demaniali marittime; • la stima in termini di incrementi attesi del turismo balneare e quindi delle stime dei flussi di traffico e delle ricadute sulla mobilità, verificando anche l'esistenza di programmi e progetti a supporto della mobilità sostenibile; • la eventuale presenza di aree centrali primarie e secondarie della R.Eco.R.d. _Lazio (studio tecnico e aggiornamento approvati con det. B3189 del 30/06/2010 e det.A04041 del 03/05/2012);	Nel paragrafo 3.3.1. del Rapporto ambientale vengono considerate le ricadute in caso di destagionalizzazione; Nel paragrafo 3.3.2. del Rapporto ambientale viene effettuata la stima degli eventuali incrementi attesi Nel paragrafo 3.3.3. del Rapporto ambientale viene esclusa la presenza di aree centrali primarie e secondarie della R.Eco.R.d..
0.3.4 Si dovrà inoltre esplicitare come l'analisi delle sensibilità e valenze del patrimonio storico, culturale, paesaggistico, archeologico, naturalistico-vegetazionale e faunistico, afferenti al contesto territoriale e ambientale di riferimento abbia influito sulla determinazione delle azioni di Piano;	Nel paragrafo 1.2. del Rapporto ambientale viene indicato come il procedimento di VAS ha contribuito alla integrazione di criteri ambientali nelle scelte di Piano
0.4. Analisi di Coerenza Esterna: Norme	
0.4.1 Dovranno essere indicati, elencati e descritti gli obiettivi di protezione ambientale e sviluppo sostenibile stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale o regionale pertinenti al Piano e il modo in cui gli stessi hanno contribuito alla formulazione degli obiettivi di Piano;	Nel paragrafo 4. del Rapporto ambientale vengono indicati, elencati gli obiettivi di protezione ambientale e sviluppo sostenibile stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale o regionale
0.5. Analisi di Coerenza Esterna: Piani e programmi	
0.5.1 Attraverso l'analisi della coerenza esterna con altri strumenti e livelli di pianificazione di livello nazionale regionale e locale, andranno rilevate la conformità, la compatibilità o eventuali incoerenze con le finalità del Piano, con particolare riferimento alla valorizzazione e alla tutela del patrimonio culturale e ambientale, alla localizzazione di nuove infrastrutture o potenziamento di quelle esistenti (viabilità, reti di servizi) e servizi. Di esse dovrà essere dato riscontro, mediante la possibilità di recepimento o di esclusione dal Piano, di scelte pianificatorie preesistenti o di livello superiore, con particolare riferimento a:	Nei paragrafi 4. e 5. del Rapporto ambientale viene svolta l'Analisi di Coerenza Esterna del Piano
5.2 L'analisi di coerenza esterna dovrà essere descritta sulla base di una matrice di correlazione nella quale per ogni azione di Piano (come individuate precedentemente) sia verificata la coerenza con ognuno degli obiettivi di sostenibilità	Nel paragrafo 5.3. del Rapporto ambientale vengono riportate le Tabelle 8, 9 e 10 che verificano coerenza con ognuno degli obiettivi di sostenibilità afferenti al Piano

affendenti al Piano e derivanti dalla normativa e dagli strumenti di pianificazione sovraordinati.	
0.6. Analisi di Coerenza Interna	
0.6.1 Dovrà essere verificata, tramite matrice di correlazione, l'analisi di coerenza interna, considerando che la stessa è finalizzata ad assicurare la coerenza tra obiettivi specifici del Piano e tra le azioni proposte per conseguirli, in modo tale da evidenziare eventuali incongruenze tra azioni di Piano.	Nel paragrafo 6. del Rapporto ambientale viene svolta l'Analisi di Coerenza Interna del Piano
0.7. Valutazione degli Impatti	
0.7.1 Ai fini della valutazione dei determinanti di Piano, particolare attenzione dovrà essere posta alla descrizione ed individuazione, anche mediante adeguata localizzazione geografica, dei valori ambientali significativi per il territorio interessato dal piano in riferimento alla zonizzazione proposta. Inoltre si dovrà fornire riscontro:	Nel paragrafo 7.1 e 7.2. del Rapporto ambientale vengono individuati, conche con localizzazione, i valori significativi del territorio
a) della determinazione di un quadro esigenziale scaturente da considerazioni effettuate a seguito della predisposizione di una analisi socio-economico-demografica tale da raffigurare le dinamiche agenti nel territorio costiero, le sue principali caratterizzazioni e le ipotetiche linee di sviluppo futuro;	Nel paragrafo 7.1. del Rapporto ambientale viene determinato il quadro esigenziale
b) della analisi, per ogni componente ambientale interessata dal Piano, finalizzata alla valutazione dell'incidenza della ricaduta della specifica azione di Piano sulla stessa, tenuto conto di eventuali criticità e/o sensibilità afferenti alla specifica componente;	Nel paragrafo 3.2 del Rapporto ambientale viene analizzata l'incidenza del Piano sulle Aree di particolare rilevanza
c) della analisi, tenuto conto dell'attuale dotazione infrastrutturale, della capacità di carico della stessa in ordine all'ipotesi di incremento della fruizione antropica. Laddove la stessa comporti discostamenti significativi dovrà essere effettuata una valutazione economica delle ricadute di Piano, in ordine all'adeguamento dello stesso;	Nel paragrafo 7.4. del Rapporto ambientale vengono analizzate le capacità di carico e l'assenza di scostamenti significativi
0.7.2 Nel Rapporto Ambientale l'analisi dei potenziali impatti dovrà considerare aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;	Nel paragrafo 7.3. del Rapporto ambientale viene analizzata l'incidenza del Piano per ognuna delle componenti ambientali
0.7.3 L'analisi della significatività degli impatti deve essere valutata anche in relazione al contesto in cui ricade e alla sensibilità e criticità dello stesso: si dovrà pertanto fornire riscontro, in ordine alle valutazioni effettuate, della considerazione delle criticità e/o sensibilità di contesto individuate e tenere conto delle ricadute derivanti dagli aumenti di carico antropico e/o delle modificazioni d'uso dei suoli previsti dal Piano. A tal proposito si ritiene utile la indicazione di sintesi, all'interno dei relativi capitoli di descrizione delle componenti ambientali, delle sensibilità/criticità rilevate, ed a fornire oggettivo riscontro della loro considerazione nel sistema di valutazione della significatività degli impatti.	Nel paragrafo 7.2. del Rapporto ambientale è stata effettuata l'Analisi per le varie componenti ambientali della ricaduta, tenuto conto dell'attuale dotazione infrastrutturale, della capacità di carico con riferimento all'ipotesi di incremento della fruizione antropica

0.7.4 Quanto evidenziato al punto precedente dovrà essere effettuato fornendo riscontro della considerazione, per gli ambiti territoriali interessati dalle ricadute del Piano, delle sensibilità/criticità rilevate con particolare riferimento al quadro paesaggistico e della Rete Natura 2000 interessate l'area di piano;	Nel paragrafo 7.5. del Rapporto ambientale vengono analizzate le Criticità e le sensibilità di contesto con riferimento al quadro paesaggistico e della Rete Natura 2000 interessate l'area di piano;
0.7.5 La significatività degli effetti derivanti dall'eventuale aumento di carico antropico deve essere valutata con particolare riferimento alle ricadute sul sistema della mobilità, sulla componente aria, sull'inquinamento acustico, sulla componente acqua (anche con riferimento all'idroesigenza con indicazione della disponibilità e delle modalità di approvvigionamento, allo smaltimento delle acque reflue nonché valutazioni circa il possibile aumento delle portate idriche conseguenti all'impermeabilizzazioni dei suoli e alla sufficienza dei corpi idrici ricettori) e sulla produzione di rifiuti, tenendo conto dell'attuale stato di carico di tali sistemi/componenti;	Nel paragrafo 7.3. del Rapporto ambientale viene effettuata l'Analisi dei potenziali impatti su Biodiversità, Popolazione, Salute umana, Flora e fauna, Suolo, Acqua, Aria, Fattori climatici, Beni materiali, Patrimonio culturale, architettonico e archeologico, Paesaggio
0.7.6 Dovrà essere valutato esplicitamente in che misura il Piano possa concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionale di cui all'articolo 34 del D.Lgs. n.152/2006.	Nel paragrafo 7.7. del Rapporto Ambientale viene esplicitato il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionale
0.8. Analisi delle Alternative	
0.8.1 Per le azioni di Piano aventi significativi interessamenti delle componenti ambientali, dovranno essere analizzate e descritte le alternative tenute in considerazione nell'elaborazione delle previsioni di Piano nonché gli eventuali scenari futuri alternativi ipotizzabili, avendo cura di evidenziare le ragioni della scelta delle alternative individuate e di come è stata effettuata la valutazione.	Nel paragrafo 8. del Rapporto Ambientale vengono analizzate e descritte le alternative tenute in considerazione nell'elaborazione delle previsioni di Piano
0.9. Piano di Monitoraggio	Il paragrafo 9. del Rapporto ambientale contiene il Piano di Monitoraggio
0.10. Ulteriori Specifiche	
0.10.1 Nel Rapporto Ambientale dovrà essere predisposta un'ideale sezione in cui venga analizzato il focus per il territorio comunale di Ardea, relativo a "indicazioni" e "fruizione", presente nel Rapporto Ambientale del PUAR. Dovrà inoltre essere fornito riscontro delle modalità di recepimento delle prescrizioni contenute nel parere motivato sul PUAR, espresso con Det. G13307 del 07/10/2019, con particolare riguardo alle "indicazioni" rivolte alle Amministrazioni locali.	Il paragrafo 5.1.1. del Rapporto ambientale costituisce una apposita sezione in cui vengono analizzate le previsioni del PUAR e vengono riscontrate le risposte alle problematiche poste dallo stesso
0.10.2 Nel Rapporto Ambientale dovrà essere presente una descrizione con localizzazione cartografica delle diverse zone di utilizzo dell'arenile come previste dal Piano, fornendo riscontro delle motivazioni da cui discende la ripartizione proposta, nonché dell'analisi puntuale per le proposte di modifica rispetto alla situazione originaria, che dovrà essere adeguatamente descritta e documentata. Tale analisi dovrà essere effettuata fornendo riscontro della considerazione del rispetto della normativa vigente e dei principi di sostenibilità che ne derivano.	Nel paragrafo 2.2. del Rapporto ambientale viene riportata la ripartizione proposta rispetto alla situazione originaria con adeguata descrizione e documentazione; tali elementi vengono poi riportati nella cartografia alle tavole 9a), 9b) e 9c) del Piano

0.10.3 Il Rapporto Ambientale dovrà analizzare le dinamiche socio-demografiche ed economiche agenti sul contesto territoriale di riferimento in cui è inserito il litorale oggetto di pianificazione e comportanti modificazioni dei flussi turistici, evidenziandone le criticità. Dalle criticità individuate indicare le azioni strategiche che il Piano prevede ai fini del perseguimento degli obiettivi di tutela indicati.	Le analisi sono contenute nei paragrafi 3.3.2, 7.1. e 7.2. del Rapporto ambientale nonché nell'elaborato 4 (Analisi di inquadramento socio-economico del territorio) del Piano
0.10.4 I criteri che hanno determinato l'individuazione delle zone di Piano dovranno essere adeguatamente elaborati in modo tale da rendere evidente, per ogni Zona di Piano, le modalità di applicazione degli stessi.	Nel paragrafo 2.2. del Rapporto ambientale vengono riportati i criteri e le motivazioni delle scelte effettuate e negli elaborati di Piano n. 2 (Norme tecniche) e 3 (Disciplinare tecnico) vengono previste le modalità di applicazione
0.10.5 Con riferimento ai criteri elaborati di cui al punto precedente si dovranno evidenziare i casi di deroga agli stessi, per particolari situazioni, con indicazione delle motivazioni che hanno condotto alle determinazioni finali nonché le analisi delle alternative analizzate;	Il Piano non prevede deroghe alle prescrizioni della legge, del Regolamento e delle previsioni del PUAR
0.10.6 Il R.A. dovrà tenere conto di eventuali ulteriori contributi pervenuti successivamente all'emanazione del presente Documento di Scoping.	Non sono pervenuti ulteriori contributi dopo l'emanazione del documento di scoping

10.2. TRA GLI ESITI DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS E I PARAGRAFI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Documento di Scooping prescrive che il Rapporto Ambientale dovrà altresì contenere le modalità di recepimento degli esiti della Verifica di Assoggettabilità a VAS contenuti nella Det. n. G12617 del 26/09/2024 che di seguito si riportano:

1 Il PUA proposto, pur tenendo conto degli obiettivi del PUAR, risulta non pienamente coerente allo stesso per diversi aspetti evidenziati dalla struttura regionale competente in pianificazione degli arenili, che possono determinare ricadute sulle componenti ambientali;	Il paragrafo 5.1.1. del Rapporto ambientale costituisce una apposita sezione in cui vengono analizzate le previsioni del PUAR e vengono riscontrate le risposte alle problematiche poste dallo stesso
2 Il RP non contiene un’analisi ed una valutazione delle azioni di Piano con quanto evidenziato dal PUAR per quanto concerne le ricadute ambientali della fruizione turistica per il settore costiero del Comune di Ardea;	Il paragrafo 5.1.1. del Rapporto ambientale contiene un’analisi ed una valutazione delle azioni di Piano con quanto evidenziato dal PUAR e nei paragrafi 3., 4, 5, 6 e 7. vengono affrontate le ricadute ambientali del Piano
3 Le previsioni del PUA, con particolare riferimento ai nuovi punti di ormeggio ed alle diverse attività non attualmente presenti in diversi settori del litorale caratterizzato da spiaggia libera, possano determinare delle variazioni dei flussi turistici stagionali in funzione di un incremento di servizi ed offerta a supporto dell’attività balneare sull’arenile;	Nei paragrafi 5.1.1. e 7.1. del Rapporto ambientale viene chiarito che la previsione dei nuovi 5 punti di ormeggio sono tutti collocati alle foci di canali o fossi in aree accessibili e in ogni caso in luoghi in cui già di fatto vengono svolte attività legate alla nautica.
4 Nel RP manca un quadro esauriente della situazione attuale e delle stime in termini di incrementi attesi o variazione della distribuzione del turismo balneare sulla costa, e quindi delle stime dei flussi di traffico, non consentendo di escludere ricadute significative sulla mobilità e sulle diverse componenti ambientali;	Nei paragrafi 2.1.1., 3.3.2. e 7.1. del Rapporto Ambientale è riportato un quadro esauriente della situazione attuale e delle stime in termini di incrementi attesi o variazione della distribuzione del turismo balneare sulla costa dal quale si evince che il Piano non prevede un incremento sostanziale delle presenze ma una riqualificazione dell’offerta e dei servizi
5 Il RP non presenta un approfondimento esaustivo delle criticità evidenziate nel PUAR per il Comune di Ardea in funzione delle previsioni di Piano, con particolare riferimento agli accessi al mare ed ai parcheggi in determinati settori costieri ed alle eventuali specifiche misure per mitigarne le ricadute;	Il paragrafo 5.1.1. del Rapporto ambientale costituisce una apposita sezione in cui vengono analizzate le previsioni del PUAR e vengono riscontrate le risposte alle problematiche poste dallo stesso con riferimento agli accessi al mare, ed ai parcheggi
6 Nel RP non vi sono elementi che consentano di valutare le ricadute ambientali determinate dalla destagionalizzazione delle attività per i diversi ambiti omogenei individuati sulle aree demaniali marittime;	Il paragrafo 3.3.1. del Rapporto ambientale analizza le ricadute ambientali in caso di destagionalizzazione
7 I SCA hanno evidenziato carenze nella formulazione del piano e nel RP che non consentono di escludere possibili impatti significativi derivanti dall’attuazione dello stesso;	Tutti i paragrafi del Rapporto ambientale ed i particolare il 5, il 6 e il 7 dimostrano l’esclusione di impatti significativi derivanti dall’attuazione
8 Il Rapporto Preliminare, ai fini della determinazione di possibili impatti significativi derivanti dall’attuazione del piano non ha fornito gli elementi di riscontro così come previsti dall’allegato I del Decreto;	Il Rapporto ambientale contiene tutti gli elementi secondo quanto previsto nel D.Lgs. n.152/2006, all’art.13, comma 4
9 Le esigenze conoscitive evidenziate dai SCA possono comportare una modificazione sostanziale del quadro pianificatorio prefigurato tale da ripercuotersi significativamente sulle componenti ambientali interessate;	Tutti i paragrafi del Rapporto ambientale ed i particolare il 5, il 6 e il 7 dimostrano che non si prevedono ripercussioni significative sulle componenti ambientali interessate dal Piano
10 Risultano necessari tutti gli ulteriori approfondimenti evidenziati dai Soggetti Competenti	Negli successivi paragrafi riferiti ai pareri degli SCA verranno dimostrati gli approfondimenti evidenziati

COMUNE DI ARDEA
Protocollo Arrivo N. 5288/2026 del 26-01-2026
Allegato 1 - Class. 14 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

in materia Ambientale nei pareri di propria competenza;	
11 Dalle risultanze della istruttoria effettuata non è possibile escludere possibili impatti significativi derivanti dall’attuazione del piano.	Tutti i paragrafi del Rapporto ambientale ed in particolare il 5, il 6 e il 7 portano ad escludere possibili impatti significativi derivanti dall’attuazione del piano

10.3. TRA I CONTRIBUTI SCA IN SEDE DI PROCEDURA DI VAS E I PARAGRAFI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Autorità ATO N.2 Lazio Centrale – Roma	
ACEA ATO2 non allaccerà alla rete idrica le nuove costruzioni previste se non ci sarà disponibilità idrica o se queste non saranno o non potranno essere allacciate ad un sistema depurativo regolarmente funzionante.	Tutte le strutture dotate di scarichi dovranno essere dotate di allaccio alla pubblica fognatura
Con riferimento all'art.146 comma 1 lett. g) del D.Lgs.152/2006, e dell'art. 25 comma 3 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTAR), approvato con D.G.R. 42/2007, qualora non sia già disposto da regolamenti dell'Ente competente e/o previsto dal Programma in oggetto, si rappresenta che è necessario prevedere la separazione delle acque bianche dalle acque nere, al fine di evitare ripercussioni negative sull'ambiente.	All'art. 4 del Disciplinare tecnico del Piano vengono disciplinate le misure per la tutela delle acque e le strutture dotate di scarichi dovranno essere dotate di tubazioni di scarico con separazione della acque nere e bianche, quest'ultime anche con recupero per la gestione del verde.
Infine, qualora per l'intervento in oggetto si preveda il trasferimento ad ACEA ATO 2 S.p.A. di opere relative al S.I.I., si chiede la sottoscrizione di una convenzione per la "Verifica funzionale ai fini gestionali" da parte del soggetto realizzatore dell'opera con ACEA ATO 2 S.p.A., così come previsto dall'art. 157 del D.Lgs. 152/06: "Gli enti locali hanno facoltà di realizzare le opere necessarie per provvedere all'adeguamento del servizio idrico in relazione ai piani urbanistici ed a concessioni per nuovi edifici in zone già urbanizzate, previo parere di compatibilità con il piano d'ambito reso dall'Autorità d'ambito e a seguito di convenzione con il soggetto gestore del servizio medesimo, al quale le opere, una volta realizzate, sono affidate in concessione".	Non è previsto il trasferimento ad ACEA Ato 2 spa di opere
Città Metropolitana di Roma Capitale	
Si premette che questo Servizio ha reso il proprio parere di competenza, di cui alla nota prot. CMRC-2024-0094108 del 29/05/2024, in sede di Verifica di Assoggettabilità a VAS in merito al Piano in oggetto. Nel suddetto parere è indicato che il "Piano di Utilizzo degli Arenili" in oggetto (...) non presenta particolari contrasti con le direttive e prescrizioni del PTPG, precisando che con riferimento alla Rete Ecologica (REP) dovrà essere più approfonditamente verificata la sussistenza di eventuali interferenze delle previsioni del Piano in esame con gli ambiti di "Componente Primaria" (art. 25 delle N.A. del PTPG) presenti nei settori interessati dal P.U.A., come individuati nella Tav. TP2 e TP2.1 del PTPG. In merito a tale indicazione, nel Rapporto Preliminare è indicato che in sede di revisione successiva alla procedura di VAS propedeutica alla Conferenza di Servizio di approvazione verrà effettuata la verifica, pertanto, si prende atto che non si è ottemperato alla stessa e che la documentazione trasmessa avrebbe dovuto già contenere le valutazioni richieste. Tutto ciò premesso, ferma restando la competenza dell'Ente Regionale in ordine alla valutazione dell'ex art. 13 del D. Lgs. n. 152/06, non si rilevano ulteriori elementi da approfondire in un eventuale	Nel paragrafo 5.1.3. vengono affrontati e chiariti i temi posti anche con la relativa cartografia

Rapporto Ambientale, oltre a quanto già evidenziato in sede di Verifica di Assoggettabilità a VAS.	
ARPA Lazio	
ARIA: (...) Va in ogni caso rilevato che alcune azioni del PUA potrebbero incrementare il flusso turistico dell’area in esame, in particolare nella stagione estiva, e di conseguenza potrà esserci un aumento del traffico veicolare che può generare degli impatti sullo stato della qualità dell’aria	Al paragrafo 7.3.7. del Rapporto Ambientale viene verificato l'impatto sulla qualità dell'aria anche in relazione a quanto esplicitato nei paragrafi 2.1.1., 3.3.2. e 7.1. dello stesso Rapporto in cui è riportato un quadro esauriente della situazione attuale e delle stime in termini di incrementi attesi o variazione della distribuzione del turismo balneare sulla costa dal quale si evince che il Piano non prevede un incremento sostanziale delle presenze ma una riqualificazione dell'offerta e dei servizi
RISORSE IDRICHE: (...) Si rammenta che nell’area in esame, è presente una criticità ambientale inerente lo stato ecologico delle risorse idriche, che necessita di specifica attenzione. Dovranno essere quindi attuate tutte le misure per la tutela delle acque in coerenza con le NTA del Piano di Tutela delle acque	Al paragrafo 7.3.7. del Rapporto Ambientale viene verificato l'impatto del Piano sull'argomento e all'art. 4 del Disciplinare tecnico del Piano vengono disciplinate le misure per la tutela delle acque
RISORSE IDRICHE: (...) si evidenzia la presenza di alcune concessioni situate in aree non idonee alla balneazione secondo la DGR 228/2025 per entrambe le fattispecie citate, ovverosia le aree di foce/portuali (Figura 8) e le aree interdette per inquinamento (Figura 7). La redazione del PUA deve tenere conto delle limitazioni d’uso derivanti dalla norma summenzionata.	All'art. 8 delle Norme tecnica del Piano viene disciplinato che " Gli Stabilimenti Balneari ubicati nei tratti di arenile in cui, sulla base delle rilevazioni, sarà annualmente istituito il divieto di balneazione potranno svolgere l'attività elioterapica oltre a tutte le altre attività previste ai punti da a) a l) precedenti".
RISORSE IDRICHE: (...) Per quanto riguarda il sistema di depurazione, si evidenzia che per i centri urbani con popolazione superiore ai 2000 A.E. (abitanti equivalenti), con la D.G.R. del 07/12/2023, n. 877 la Regione Lazio ha approvato le delimitazioni e le perimetrazioni degli agglomerati urbani regionali di cui alla Direttiva n. 91/271/CEE “Concernente il trattamento delle acque reflue urbane”, e alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006. In base alle informazioni in possesso di ARPA Lazio, l’area oggetto del Piano fa parte dell’agglomerato urbano “Ardea – Tor San Lorenzo” (ARL02-004 Figura 10). Attualmente il suddetto agglomerato ha una capacità depurativa di 75.200	Il contributo dell'ARPA confermano la capacità dell'impianto depurativo della zona del litorale di Ardea in ogni caso tutto il paragrafo 7 del rapporto ambientale affronta la tematica degli impatti
SUOLO: (...) Il comune di Ardea ha una percentuale di suolo consumato sulla superficie amministrata di competenza pari a 24,05% (dato 2023 - fonte: https://www.consumosuolo.it/indicatori), corrispondente a circa 1732,7 ettari di superficie di suolo consumato fino al 2023... e un incremento di suolo consumato nel 2023 rispetto al 2022 di 0,8 ettari... Si ritiene che il PUA, in relazione al cambiamento dell’uso del suolo e al rispettivo grado di impermeabilizzazione, dovrà rispettare quanto previsto dall’art.4 comma 2 lettere d) della L.R. 27 maggio 2008, n.6.	Al paragrafo 3.2.2. del Rapporto ambientale viene effettuata l'analisi sulle aree e la loro criticità mentre al paragrafo 7.3.7. dello stesso Rapporto viene analizzato l'impatto
RIFIUTI: Per quanto riguarda la matrice rifiuti, i dati riferiti alla raccolta differenziata nel 2023, relativa al comune di Ardea, mostrano un trend in aumento rispetto agli anni precedenti e una percentuale di	Al paragrafo 7.3.7. del Rapporto ambientale viene analizzato il tema della raccolta dei rifiuti inoltre l'art. 4 delle Norme tecniche del Piano disciplina la gestione ecocompatibile degli stabilimenti

raccolta differenziata pari al 64,37%... I rifiuti che saranno prodotti in fase di attuazione del PUA dovranno essere gestiti in conformità agli obiettivi del recupero e del riciclo secondo la normativa vigente e rispettando gli obiettivi stabiliti dall'Aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio approvato con la Deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio n. 4 del 05/08/2020 e pubblicato sul Suppl. n. 1 al BURL 22/09/2020, n. 116.	
INQUINAMENTO ACUSTICO: Per quanto riguarda la matrice rumore, il Comune di Ardea è dotato di un Piano di Classificazione Acustica (PCA)... Di conseguenza gli interventi e le destinazioni d'uso dovranno essere coerenti con il PCA comunale vigente e dovranno rispettare i limiti di cui al DPCM 14/11/1997. La classificazione acustica riportata mostra anche aree del litorale a cui è assegnata la classe I che comprende le aree a massima tutela con limiti acustici inferiori (50 dBA nel periodo diurno e 40 nel periodo notturno) inferiori a quelli riportati dal proponente. Il R.P. non analizza le criticità di tipo acustico presenti nel territorio e non specifica la zonizzazione acustica dei vari ambiti del PUA in esame, pertanto il comune dovrà procedere alla verifica della compatibilità acustica delle opere del PUA in esame, con particolare attenzione alle aree in classe I e a quelle ai siti di cui alla direttiva Habitat.	Al paragrafo 7.3.7. del Rapporto ambientale viene riportato che secondo il Piano di Zonizzazione acustica comunale il litorale è classificato quasi totalmente in zona III° di tipo misto (60/50 dba) salvo una piccola zona finale nell'Ambito B e alcune zone dell'Ambito C che sono classificate in zona II° prevalentemente residenziali (55/45 dba); le attività previste sono tutte diurne e rientrano nei limiti mentre nel caso di autorizzazione specifiche e particolari per attività notturne le stesse devono essere autorizzate specificamente previa produzione della documentazione sull'impatto acustico prevista dalla legge
INQUINAMENTO ACUSTICO: Si evidenzia l'obbligo normativo che le opere connesse alla attuazione del PUA in esame effettuino la previsione di impatto acustico (di cui alla L.R. 18/01 art. 18) e la valutazione d'impatto dovrà essere redatta nella massima configurazione di recettività turistico ricreativo che attesti se il rumore conseguente agli interventi previsti dal piano in esame sia compatibile con il territorio e con particolare riguardo alle aree di classe I. In ogni caso visto che l'arenile utilizzabile è per la quasi totalità frontistante aree urbanizzate, le sorgenti acustiche comprese nella progettazione dovranno assicurare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione assoluta, diurni e notturni, previsti per le classi acustiche di riferimento e il rispetto dei valori limite di immissione differenziali pari a 5 dB per il periodo diurno e 3 dB per il periodo notturno.	
INQUINAMENTO ACUSTICO: Fermo restando il rispetto dei suddetti valori limite sopra riportati, in fase di realizzazione del Piano in esame occorrerà mettere in campo le adeguate misure di mitigazione delle emissioni acustiche sia nella fase in operam che post operam e sarà necessario ottemperare a quanto richiesto dalla L.R. 18/01 art. 17 (autorizzazione attività rumorose temporanee).	
HABITAT E BIODIVERSITA': Il territorio del comune di Ardea non è direttamente interessato dalla presenza di aree Protette e di siti Natura 2000 (ZSC e ZPS). Tuttavia, nella porzione costiera meridionale al confine con il territorio comunale di Anzio, è limitrofo al Sito Rete Natura 2000 ZSC IT6030045 "Lido dei Gigli"... si evince che nel tratto costiero del territorio comunale di Ardea sono presenti i seguenti habitat costieri di interesse comunitario: - 2110 –	Nei paragrafi 3.2.1. e 7.5. del Rapporto ambientale, pur dando atto della non presenza dei siti, vengono esaminate le tematiche relative che dimostrano l'assenza di impatti

“Dune embrionali mobili”; - 2120 – “Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche)”; - 2210 – “Dune fisse del litorale (<i>Crucianellion maritimae</i>)”; - 2230 – “Dune con prati di <i>Malcolmietalia</i> ”; - 2250 - Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp.; - 2260 - Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavanduletalia; - Sabbia nuda e habitat 1210 – Vegetazione annua delle linee di deposito marine;	
HABITAT E BIODIVERSITA': (...) bisognerà illustrare le azioni di prevenzione e conservazione da intraprendere per la salvaguardia delle tartarughe e dei loro habitat di riproduzione.	Nel paragrafo 7.3.1. del Rapporto ambientale viene affrontato il tema della salvaguardia degli habitat di riproduzione delle tartarughe
Regione Lazio Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del Mare - Area Pianificazione Paesaggistica e di area vasta	
Gli interventi previsti in fase di attuazione del Piano dovranno essere conformi alle previsioni del PTPR quale strumento di pianificazione paesaggistica sovraordinato	Nel paragrafo 5.1.2. del Rapporto ambientale viene esaminata la compatibilità del Piano con il PTPR
ogni intervento di modificazione allo stato dei luoghi nell’ambito dei beni paesaggistici di cui all’art. 134 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., deve essere subordinato all’autorizzazione di cui all’art. 146 del medesimo Decreto Legislativo	Dalle Norme e dal disciplinare tecnico del PUA si ricava quanto previsto per legge nel senso della necessità per qualsiasi intervento delle autorizzazioni paesaggistiche prescritte dal DLvo n. 43/2004
Regione Lazio Area Ciclo delle Acque, Concessioni idriche e Servizio idrico integrato	
“non è competente ad esprimere alcun parere al riguardo”	Non necessario riscontro

10.4. TRA I CONTRIBUTI SCA NELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS E I PARAGRAFI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

ARPA Lazio:	
ARIA: (...) alcune azioni del PUA potrebbero incrementare il flusso turistico dell'area in esame, in particolare nella stagione estiva, e di conseguenza potrà esserci un aumento del traffico veicolare che può generare degli impatti sullo stato della qualità dell'aria.	Vedi risposte ai contributi ARPA in sede di procedura di VAS
RISORSE IDRICHE: (...) Nell'area in esame è presente una criticità ambientale inerente lo stato ecologico delle risorse idriche, che necessita di specifica attenzione	
SUOLO: (...) Il comune di Ardea ha una percentuale di suolo consumato sulla superficie amministrata di competenza pari a 24,07%. (...) Si ritiene che il PUA, in relazione al cambiamento dell'uso del suolo e al rispettivo grado di impermeabilizzazione, dovrà rispettare quanto previsto dall'art.4 comma 2 lettere d) della L.R. 27 maggio 2008, n.6.	
RIFIUTI: (...) I rifiuti che saranno prodotti in fase di attuazione del PUA dovranno essere gestiti in conformità agli obiettivi del recupero e del riciclo secondo la normativa vigente e rispettando gli obiettivi stabiliti dall'Aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio approvato con la Deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio n. 4 del 05/08/2020 e pubblicato sul Suppl. n. 1 al BURL 22/09/2020, n. 116.	
INQUINAMENTO ACUSTICO: (...) Il R.P. avrebbe dovuto contenere tutte le informazioni relative alla classificazione acustica dell'area di interesse e del luogo degli interventi e avrebbe dovuto analizzare le criticità di tipo acustico presenti nel territorio. Gli interventi e le destinazioni d'uso dovranno essere coerenti con il PCA comunale vigente e dovranno rispettare i limiti di cui al DPCM 14/11/1997.	
HABITAT E BIODIVERSITA': (...) Come riportato a pag. 67 del R.P., il territorio del comune di Ardea non è interessato dalla presenza di aree Protette e di siti Natura 2000 (ZSC e ZPS). Tuttavia, il comune di Ardea, nella porzione costiera meridionale al confine con il territorio comunale di Anzio, è limitrofo al Sito Rete Natura 2000 ZSC IT6030045 "Lido dei Gigli". Infine, dall'esame delle cartografie reperibili sul Geoportale della Regione Lazio (https://geoportale.regione.lazio.it/), nella zona costiera del comune di Ardea risultano e conservazione da intraprendere per la salvaguardia delle tartarughe e dei loro habitat di riproduzione.	
Regione Lazio - Direzione Regionale Trasporti, Mobilità, Tutela del territorio, Demanio e Patrimonio: Area Pianificazione e Attuazione interventi a difesa della Costa	
- per quanto riguarda gli accessi al litorale interessato, previsti e non dal Piano in argomento: gli stessi dovranno essere adeguati (in numero e dimensioni) e regolamentati in misura sufficiente a	Negli elaborati 9a), 9b) e 9c) del Piano vengono riportati gli accessi al mare nel rispetto del numero e delle distanze previste nel Regolamento

garantire l'accesso e l'operatività dei mezzi utilizzati per gli eventuali interventi di difesa costiera (ivi compreso il possibile ripascimento del litorale) e/o per le attività di manutenzione ordinaria, soprattutto in prossimità delle zone di rilevata forte erosione;	
- per quanto concerne il fenomeno erosivo, su tutti i tratti di litorale individuati nella cartografia attuale del P.U.A. in esame è necessario un attento monitoraggio da parte dell'Amministrazione comunale di Ardea, con aggiornamento costante dei relativi dati, anche in seguito all'approvazione del P.U.A. e all'attuazione dello stesso;	Nel paragrafo 9. del Rapporto ambientale viene esposto il Piano di Monitoraggio che contiene anche le attività di verifica del fenomeno dell'erosione
- per la necessità di installazione di strutture (scivoli, ristori etc.), anche temporanee previste nel PUA si raccomanda comunque, per una effettiva difesa dell'arenile, che sia verificato dall'Amministrazione, il posizionamento delle stesse rispetto alla linea di riva al fine di scongiurare l'interferenza con la dinamica costiera e di tenere conto dello stato di erosione locale nel tratto interessato da eventuali concessioni".	In sede di autorizzazione delle installazioni andrà verificato il rispetto di quanto rilevato
Città Metropolitana di Roma Capitale - Dipartimento IV "Pianificazione strategica e governo del territorio":	
“(…) L'area interessata dal PUA in esame ricade nell'ambito destinata all'attuazione del Progetto ambientale di recupero denominato PAR Costa Sud, di cui all'art. 27 comma 3 delle N.A. del PTPG, finalizzato ad attuare operazioni specialistiche puntuali di ripristino/recupero ambientale in luoghi o su oggetti specifici (quali cave dismesse, frane, luoghi inquinati, edifici e complessi storici ecc.). Si ritiene che il PUA in esame non si ponga in contrasto con tale disposizione a condizione che siano rispettate le direttive sopra citate per l'UTA n. 11.	Nel paragrafo 5.1.3. del Rapporto ambientale vengono affrontati e chiariti i temi posti anche con la relativa cartografia
Per quanto attiene alle porzioni di Rete Ecologica riferibili agli ambiti di Connessione Primaria e di territorio Agricolo Tutelato, le attività connesse all'attuazione del PUA possono considerarsi compatibili con la disciplina della Rete Ecologica, se non prevedono ampliamenti delle concessioni pregresse e incremento dell'attuale offerta ricettiva.	
tenuto conto che il “Piano di Utilizzo degli Arenili” in oggetto, per i motivi anzidetti, non presenta particolari contrasti con le direttive e prescrizioni del PTPG, ferma restando la competenza dell'Ente Regionale in ordine alla valutazione ex art. 12 del D. Lgs. 152/06, si rilevano i seguenti elementi di approfondimento da specificare in un eventuale Rapporto Ambientale e, comunque, da garantire in fase di eventuale prosieguo dell'iter urbanistico:	
con riferimento alla Rete Ecologica (REP) dovrà essere più approfonditamente verificata la sussistenza di eventuali interferenze delle previsioni del Piano in esame con gli ambiti di “Componente Primaria” (art. 25 delle N.A. del PTPG) presenti nei settori interessati dal P.U.A., come individuati nella Tav. TP2 e TP2.1 del PTPG.	
ASL Roma 6:	

non si rilevano elementi tali da richiedere specifiche osservazioni riconducibili alle competenze del servizio di Igiene e Sanità Pubblica.	Non necessario riscontro
Regione Lazio - Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica: Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale:	
Considerazioni urbanistiche	
Le indicazioni del PUA non attengono in alcun modo la sanatoria di elementi abusivamente realizzati i quali possono essere legittimati solo nell'ambito, e nei limiti, dei procedimenti di sanatoria già attivati e previsti dalla normativa nazionale e regionale.	Ovviamente le previsioni di utilizzo dell'arenile non comportano sanatoria di eventuali elementi realizzati abusivamente ed in sede di bando per le nuove concessioni dovrà essere verificata la regolarità delle strutture messe a bando
Il Piano in esame non contrasta con le previsioni del vigente PRG che disciplina lo sviluppo urbanistico e l'attività edilizia a partire dalla linea di demarcazione demaniale verso l'entroterra non riguardando direttamente la fascia di costa di proprietà demaniale che è regolamentata dal PUA.	Non necessario riscontro
Considerazioni paesaggistiche	
Nel Rapporto Preliminare reso disponibile dall'Autorità Procedente, non emerge una chiara e dettagliata descrizione delle opere previste mentre, in maniera generica, si elencano gli obiettivi che si intendono perseguire...	Il Piano all'elaborato 10 (Tipologie) prevede le tipologie edilizie sia dal punto di vista tipologico che dimensionale e gli elaborati 2 - Norme Tecniche e 3 - Disciplinare tecnico prevedono le modalità costruttive e i materiali
Per quanto di competenza in considerazione della conformità della proposta alla disciplina d'uso e di tutela paesaggistica e fatta salva ogni limitazione derivante dalle stesse, si ritiene che gli interventi descritti nel Rapporto Preliminare relativo al Piano di Utilizzazione degli Arenili del Comune di Ardea, non comportino significativi impatti dal punto di vista ambientale e pertanto ai sensi dell'art. 12 del DLgs 152/2006 non emergono criticità da rinviare ad ulteriori approfondimenti in fase di VAS	Non necessario riscontro
Tuttavia, è opportuno osservare, in questa fase, che nelle successive fasi procedurali sarà necessario:	
Redigere ulteriori elaborati grafici con sovrapposizione delle previsioni del PUA sulle Tavole A e B del vigente PTPR, in una scala adeguata che ne consenta una facile consultazione.	Nel paragrafo 5.1.2. del Rapporto ambientale è stata inserita la cartografia del PTPR a scala adeguata
Descrivere le modalità di intervento sul patrimonio edilizio esistente, da attuarsi in maniera da privilegiare la sostituzione delle strutture in muratura o in cls con strutture realizzate con materiali eco-compatibili ed eco-sostenibili e mettere in atto strategie di valorizzazione delle visuali libere a mare.	Per quanto attiene al patrimonio edilizio esistente quello riferito alle abitazioni la loro disciplina è esclusa dal Piano mentre per quello riferito alle strutture balneari prima delle nuove gare per l'assegnazione verrà verificata la loro regolarità e conformità e i nuovi interventi dovranno rispettare quanto previsto dal Piano
Che le caratteristiche e i regimi concessori delle aree già assegnate e di quelle da assegnare dovranno essere adeguate ai dettami del Regolamento Regionale n. 19/2016, in relazione alle tipologie di utilizzazione, al loro mantenimento in efficienza, rinnovandone il decoro nei casi in cui questo fosse insufficiente.	Il Piano all'elaborato 10 (Tipologie) prevede le tipologie edilizie sia dal punto di vista tipologico che dimensionale e gli elaborati 2 - Norme Tecniche e 3 - Disciplinare tecnico prevedono le modalità costruttive e i materiali il tutto conformemente a quanto prescritto nel Regolamento Regionale n. 19/2016. Ogni intervento di manutenzione e rinnovo dovrà rispettare le norme
Al fine della realizzazione di nuove installazioni e del mantenimento in efficienza di quanto già realizzato, promuovendo il rinnovo del decoro nei casi in cui	Il Piano negli elaborati 2 - Norme Tecniche e 3 - Disciplinare tecnico prevedono le modalità

questo fosse insufficiente, le nuove attrezzature e gli interventi su di esse devono essere caratterizzati da tecniche costruttive tendenti all’eco compatibilità ed alla facile rimozione, in coerenza con la stagionalità della funzione turistico ricreativa.	costruttive e i materiali anche con riferimento alla ecocompatibilità e alla facile rimozione
Regione Lazio - Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività produttive e la Ricerca - Area Blue Economy. Pianificazione dello Spazio Marittimo e degli Arenili per finalità turistico ricreative	
La carenza di un’esatta ricognizione, in particolare negli elaborati grafici, dello stato di fatto per quanto riguarda le strutture già insistenti sul demanio; la medesima ricognizione negli elaborati testuali in alcuni casi risulta addirittura contraddittoria.	Il Piano alle Tavole 8a), 8b) e 8c) riporta l’ubicazione delle strutture e le schede per le singole concessioni rilevano le dimensioni dei manufatti, per quanto riguarda il rilievo specifico delle stesse l’Amministrazione ha in corso il rilievo che potrà essere posto alla base delle future gare
L’assenza di una pianificazione specifica di dettaglio delle attività turistiche e ricreative che si intenderanno svolgere sugli arenili”.	Negli elaborati 9a), 9b) e 9c) vengono indicate nel dettaglio le destinazioni specifiche per le concessioni specializzate per le spiagge libere con servizi
Per quanto riguarda i parcheggi - che si ritengono essere un aspetto di rilevante importanza tenuto conto dell’assetto urbanistico del litorale di Ardea, dove la Strada Litoranea si discosta notevolmente per un lungo tratto (in particolare nell’Ambito B) dalla linea di costa e dall’arenile - si rilevano alcune incoerenze descrittive e pianificatorie.	Nei paragrafi 2.1.1., 3.3.2. e 7.1. del Rapporto Ambientale è riportato un quadro esauriente della situazione attuale e delle stime in termini di incrementi attesi o variazione della distribuzione del turismo balneare sulla costa dal quale si evince che il Piano non prevede un incremento sostanziale delle presenze ma una riqualificazione dell’offerta e dei servizi. In ogni caso nel paragrafo 5.1.1. del Rapporto Ambientale viene chiarito che: • sono confermate nelle tavole 9a), 9b) e 9c) del Piano le previsioni dei nuovi parcheggi previsti nel PRG • sarà incentivata e favorita la realizzazione di parcheggi temporanei su aree private nella stagione balneare • sarà incrementato il trasporto pubblico.
Nel PUA Comunale devono, pertanto, essere chiaramente individuate e graficizzate le diverse strutture ubicate nelle aree oggetto di concessione demaniale, e indicata la loro destinazione, ivi comprese le caratteristiche strutturali e dimensionali di tutti i manufatti realizzati e da realizzare, con particolare riferimento di quelli delle Spiagge Libere con Servizi.	Il Piano alle Tavole 8a), 8b) e 8c) riporta l’ubicazione attuale delle strutture e le schede per le singole concessioni rilevano le dimensioni dei manufatti, lo stesso piano alle tavole 9a), 9b) e 9c) riporta le nuove previsioni. Per quanto riguarda il rilievo specifico delle strutture esistenti e di quelle oggetto delle future gare l’Amministrazione ha in corso il rilievo che sarà posto alla base di esse
Dagli elaborati del PUA non risultano chiari gli interventi relativi ad “ampliamenti”; al riguardo si precisa sin da ora che gli stessi dovranno essere pianificati/programmati quindi precisamente descritti nel PUA.	
Risulta, sin da ora, opportuno che nel PUA sia colmata la carenza di una pianificazione degli arenili dettagliata rispetto ai diversi usi, al momento non pienamente coerente con lo strumento di pianificazione sovraordinata rappresentato dal PUAR, e non in linea rispetto alla normativa regionale di riferimento. Con particolare riferimento ad alcune destinazioni specifiche degli arenili (quali ad esempio quelle socio-assistenziali, aree destinate all’accoglienza degli animali da compagnia, aree destinate al turismo naturalista, ecc.), le stesse	Negli elaborati 9a), 9b) e 9c) vengono indicate le tipologie delle Concessioni conformemente a quelle previste nella legge e nel regolamento regionale così come sono individuate nel dettaglio le destinazioni specifiche per le concessioni specializzate per le spiagge libere con servizi quali quelle socio-assistenziali, aree destinate al turismo naturalista, ecc.; per quanto riguarda l’accoglienza degli animali di compagnia l’art. 7 delle Norme Tecniche del Piano (Tavola 2) disciplina tale accoglienza.

dovranno essere correttamente pianificate nel PUA; non è sufficiente un generico rinvio ai successivi bandi pubblici.	
Regione Lazio – Direzione Regionale Ambiente, Cambiamenti climatici, Transizione energetica e Sostenibilità, Parchi - Area Protezione e Gestione della biodiversità	
Ritenuto che il PUA in argomento, per i caratteri naturalistici ed ecologici dell’area, non abbia ripercussioni su habitat e specie tutelate a livello comunitario, non incide sulla connettività degli ecosistemi, e relativamente alla ristrutturazione o realizzazione di sistemi di ormeggio a mare, sia necessario operare prevedendo ancoraggi a minimo impatto sui fondali, sia sabbiosi che rocciosi;	Nell’elaborato 3 - Norme tecniche all’art. 11 "Norme relative ai Punti d’ormeggio" viene disciplinata la materia
Ritenuto di poter escludere la possibilità di sussistenza di incidenze dirette e indirette su habitat e specie tutelati nei Siti Natura 2000, marini e terrestri, più prossimi;	Non necessario riscontro
Tutto ciò premesso, si comunica che il Piano non determina interferenze significative sullo stato di conservazione dei Siti Natura 2000 più prossimi, si esprime parere favorevole di Screening ai sensi dell’art. 5 del DPR 357/1997, e per quanto di competenza della scrivente Area, non è necessario che sia sottoposto ad ulteriori fasi della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica”.	Non necessario riscontro